

RENDICONTI  
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA  
PER L'ESERCIZIO 1977

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

PAGINA BIANCA

## PREMESSA GENERALE

Nel presentare i rendiconti degli Istituti di previdenza amministrati dal Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1977, sembra il caso di fare, insieme all'analisi delle principali risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie della gestione, l'esame della molteplice e complessa attività svolta, in relazione ai principali fatti che hanno caratterizzato il ciclo annuale decorso sia sotto il profilo legislativo, sia in riferimento all'aspetto amministrativo e strutturale, al fine di trarre da tale attenta riflessione utili indicazioni sulla problematica relativa, restando quale principale obiettivo raggiungere: la sempre migliore funzionalità dei Servizi, onde assicurare alle categorie amministrate la più idonea e puntuale prestazione previdenziale.

### *Il conto economico*

Il conto economico degli Istituti presenta entrate per 1.519,8 miliardi di lire e spese per 1.019,6 miliardi di lire, con un avanzo di 500,1 miliardi di lire da destinare interamente alla riserva tecnica generale.

Rispetto al 1976 le entrate sono aumentate del 13,6 per cento e le spese del 19,7 per cento.

Tra queste ultime, il 96,8 per cento è costituito dalla spesa per trattamenti di quiescenza a carico delle Casse, che ha raggiunto 987,4 miliardi di lire e supera del 19,6 per cento quella dell'anno precedente.

L'aumento è dovuto: alla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva prevista dagli artt. 1, 2, 3 e 4 della legge 29 aprile 1976, n. 177, che, per l'anno 1977 ha fatto lievitare le pensioni stesse nella misura del 5,1 per cento; alla più elevata misura dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia per effetto della nuova disciplina introdotta dalla legge n. 364 del 31 luglio 1975; allo sviluppo demografico dei pensionati influenzato anche dai collocamenti a riposo agevolati per gli ex combattenti. In particolare il numero delle pensioni ha raggiunto, al 1° gennaio 1977, le 282.000 unità.

Parallelamente, l'importo dei trasferimenti agli Istituti di previdenza, da parte degli iscritti e degli enti, si è elevato da 1.175,8 miliardi di lire, nel 1976, a 1.323,2 miliardi di lire, nel 1977, ed assorbe l'87,1 per cento delle entrate.

In particolare, l'entrata globale accertata per contributi previdenziali, pari nel 1976 a 1.065,3 miliardi di lire, è passata nel 1977 a 1.187,6 miliardi di lire, con un aumento dell'11,5 per cento dovuto per la massima parte al lievitare delle retribuzioni, oltre che all'apporto dei nuovi iscritti.

Infatti, per la retribuzione contributiva media desunta dagli elenchi generali dei contributi (in lire 4.198.963 al 1° gennaio 1977) si rileva, nel periodo 1° gennaio 1976 — 1° gennaio 1977, l'aumento medio del 18,07 per cento, derivante principalmente dall'incremento dell'indennità integrativa speciale, che per gli attivi è passata nello stesso periodo da lire 838.464 a lire 1.234.608.

Per gli iscritti alle varie Casse l'aumento medio delle retribuzioni è stato pari al:

- 18,57 per cento, per la Cassa dipendenti enti locali;
- 11,94 per cento, per la Cassa sanitari;
- 28,54 per cento, per la Cassa insegnanti.

La retribuzione media degli iscritti alla Cassa insegnanti è anche aumentata per l'applicazione del D.L. 30 gennaio 1976, n. 13, in base al quale è stata ristrutturata la carriera del personale insegnante di scuole elementari parificate attribuendo nuovi parametri. I conseguenti miglioramenti hanno avuto decorrenza, per il 50 per cento, dal 1° luglio 1976 e per il rimanente 50 per cento, dal 1° luglio 1977.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In ordine alle nuove iscrizioni, si osserva che la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1977, desunta dagli elenchi generali dei contribuiti, è salita a 1.119.843 e presenta rispetto ai 1.056.220 attivi, registrati all'inizio dell'anno precedente, l'aumento del 6,02 per cento, disaggregato come segue:

- il 6,28 per cento, per la Cassa pensioni dipendenti enti locali;
- il 2,77 per cento, per la Cassa sanitari;
- il 4,83 per cento, per la Cassa insegnanti.

Nell'ambito della Cassa pensioni dipendenti enti locali, i dipendenti da amministrazioni comunali od assimilabili sono aumentati dell'8,32 per cento, i dipendenti da altri enti del 4,92 per cento.

Gli analoghi aumenti, riferiti agli iscritti alla Cassa sanitari, sono stati rispettivamente dell'1,03 per cento e del 3,20 per cento.

*Gli aspetti tecnico-finanziari*

Esaminando i risultati del bilancio sotto il profilo tecnico-finanziario, si rileva che la riserva tecnica risulta dal conto patrimoniale così suddivisa tra le casse pensioni:

- 3.241,8 miliardi di lire, per la Cassa dipendenti enti locali;
- 503,7 miliardi di lire, per la Cassa sanitari;
- 86,0 miliardi di lire, per la Cassa insegnanti;
- 1,7 miliardi di lire, per la Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Peraltro, anche nel 1977, le disponibilità annue hanno consentito di apportare, con piena autosufficienza finanziaria delle Casse, i miglioramenti alle pensioni derivanti, principalmente, dalla perequazione automatica e dalla più favorevole misura dell'indennità integrativa speciale.

Ciò per la validità del sistema tecnico-finanziario, a suo tempo adottato dagli Istituti, che ha reso possibile, da circa 24 anni, con aliquote contributive invariate, far fronte agli oneri sempre crescenti dei trattamenti di quiescenza senza gravare sul bilancio dello Stato e, nel contempo, costituire idonee riserve tecniche (o patrimonio netto) a garanzia degli impegni delle Casse pensioni verso i propri iscritti e pensionati.

Ed invero, gli ordinamenti delle Casse pensioni sono stati nel tempo opportunamente aggiornati, accogliendo le aspirazioni delle categorie e garantiscono trattamenti adeguati ai livelli retributivi e di tutto rilievo nell'ambito dell'attuale legislazione pensionistica in campo nazionale.

*I provvedimenti legislativi in corso*

Inoltre, sono all'esame del Parlamento provvedimenti legislativi, che prevedono un sostanziale aggiornamento della normativa delle Casse.

Di particolare rilievo è il disegno di legge, ora atto n. 1129/Senato, predisposto sulla base delle conclusioni dei lavori svolti a suo tempo dalle Commissioni di studio per le Casse dipendenti enti locali e sanitari, avente per oggetto modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza in materia di:

- benefici accessori per le pensioni privilegiate, tra cui l'estensione ai titolari di pensioni dirette di privilegio dei miglioramenti contenuti nella legge 26 aprile 1974, n. 168;
- altri aspetti sostanziali della normativa attinenti sia il trattamento di quiescenza, sia la retribuzione annua contributiva;
- alcune modifiche al sistema di pensionamento per la Cassa sanitari;
- norme per lo snellimento dei servizi e la semplificazione delle procedure, tra cui la delega al Governo per la raccolta in testo unico delle disposizioni sul trattamento di quiescenza della Cassa pensioni enti locali.

Per tale provvedimento, già previsto dall'accordo Governo-Sindacati del 21 ottobre 1975, la Direzione generale ha allestito alcuni emendamenti, anche per tener conto delle modifiche intervenute nel frattempo nel campo previdenziale in generale.

Sempre in tema di miglioramenti alle pensioni, il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri in data 5 maggio 1978, ora atto n. 1221/Senato, ha principalmente lo scopo di adeguare i trattamenti di quiescenza degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari, per tener conto dei nuovi minimi retributivi spettanti alle categorie stesse a seguito dell'attribuzione dell'assegno perequativo secondo l'art. 8 della legge 15 novembre 1973, n. 734.

#### *I livelli dei trattamenti di quiescenza*

Si reputa opportuno esaminare, a questo punto, i livelli medi raggiunti dai trattamenti di quiescenza che gli Istituti erogano a favore dei propri pensionati.

In particolare, per la Cassa pensioni dipendenti enti locali l'importo annuo medio del trattamento diretto comprensivo dell'indennità integrativa speciale, pari al 1° gennaio 1976 a L. 2.700.000, è salito a L. 3.200.000 dal 1° gennaio 1977 e passerà dal 1° luglio 1978 a circa L. 4.080.000, tenuto conto dell'aumento, del 9,2 per cento, già apportato alle pensioni per l'adeguamento alla dinamica retributiva al 1° gennaio 1978, nonché della prossima misura di L. 1.718.763 stabilita per l'indennità integrativa speciale con decreto del Ministro per il tesoro in data 13 maggio 1978 per il secondo semestre 1978.

Un significato sociale riveste anche la verifica della misura del trattamento minimo garantito dalla legge ai pensionati delle Casse, il cui importo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale, si è ragguagliato a L. 1.578.273 nel primo semestre 1977 e passerà a L. 2.316.263 dal 1° luglio 1978.

#### *La struttura amministrativa*

Ora, nell'ambito di un sistema di gestione che si è dimostrato, nel tempo, pienamente valido sia sotto il profilo dell'autosufficienza tecnico-finanziaria, sia per la tutela offerta alle categorie, la Direzione generale ha visto negli ultimi anni un notevole sviluppo della propria attività per il continuo e sostenuto aumento nel numero degli iscritti e dei pensionati, dovendosi peraltro far fronte alle esigenze di tempestività nella liquidazione dei trattamenti di quiescenza e nella concessione di mutui, specie quelli individuali.

In effetti, gli Istituti attualmente si configurano come una amministrazione che provvede autonomamente ad espletare i compiti previsti dalla legge mediante proprie entrate, costituite prevalentemente dai contributi versati dagli iscritti e dagli enti datori di lavoro e che, quindi, deve svolgere nel campo amministrativo ed in quello tecnico una attività molteplice e specializzata.

I servizi dell'Amministrazione degli Istituti si possono distinguere infatti nelle due grandi branche della Previdenza e del Patrimonio.

La Previdenza, a sua volta, comprende il settore dell'accertamento delle entrate e della loro riscossione e quello della liquidazione dei trattamenti di quiescenza.

Per il Patrimonio, invece, occorre distinguere i due Settori degli investimenti immobiliari e degli investimenti mobiliari.

A lato di tali Settori devono infine porsi Servizi di carattere generale, come il Servizio statistico attuariale, il Servizio ispettivo, il Servizio elaborazione dati nonché quello concernente gli affari generali e l'amministrazione del personale.

In relazione all'entità dei servizi inerenti la gestione degli Istituti va posto in rilievo innanzi tutto che annualmente debbono essere accertati i contributi per oltre 1.100.000 iscritti (si pensi che nel 1970 gli iscritti ancora non raggiungevano le 700.000 unità) e deve essere fronteggiata una domanda sempre crescente di prestazioni previdenziali, che per le pensioni ha raggiunto 31.300 unità nell'anno 1977, cui vanno aggiunte 6.800 unità per le indennità in luogo di pensione, oltre a 15.600 riscatti.

Collegato ai servizi della previdenza è quello delle sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio, la cui richiesta, in relazione all'aumento del numero degli iscritti ed alla crisi economica, si è elevata da 20.100 unità nel 1975 a 32.100 unità nel 1976 ed a 50.300 unità nel 1977, dando luogo alla concessione di prestiti per un importo, rispettivamente, di 52 miliardi di lire, 65 miliardi di lire e 106,8 miliardi di lire.

Di rilevante mole è anche l'attività svolta per la concessione di mutui agli enti, che ha condotto nel 1977 a deliberazioni per 255 miliardi di lire, nonché la complessa gestione delle 33.000 unità locative di proprietà delle Casse pensioni, che presenta particolari fenomeni, ad esempio quello dell'autoriduzione dei fitti e, quindi, un contenzioso notevole.

A tale complessa attività non ha corrisposto un adeguamento della struttura organica ed amministrativa della Direzione generale, che burocratica e centralizzata, si rivela assolutamente non idonea, con conseguenti ritardi, carenze e remore, comunque non imputabili all'Amministrazione.

Infatti la Direzione generale, che nel 1970 era articolata in 28 divisioni facenti capo ad 11 Ispettorati, può disporre ora solo di 16 divisioni operative, che non consentono una ripartizione funzionale dei compiti.

Inoltre, le unità organiche di personale, che fanno parte dei ruoli del Ministero del Tesoro, sono in continua sensibile diminuzione per i collocamenti a riposo agevolati del personale ex combattente.

Va anche rilevato che gli Istituti sono carenti di personale specializzato come attuari, statistici e tecnici della elaborazione automatica dei dati.

Si deve considerare, infine, che gli Istituti operano in una eterogenea realtà periferica costituita da circa 25.000 enti iscritti alle Casse, dalle Prefetture, dai Provveditorati agli studi, dalle Corti di appello, dalle Direzioni provinciali del tesoro, dalle Intendenze di finanza e dagli Uffici tecnici erariali.

#### *I problemi della previdenza*

E' proprio nelle difficoltà di contatto della Direzione generale con gli iscritti e gli enti datori di lavoro che va individuata la causa principale dei lunghi tempi occorrenti per la istruttoria delle pratiche di pensione e quindi per il conferimento e la riscossione dei trattamenti stessi.

Altra esigenza che si pone, per rendere più spedito il corso delle pratiche di pensione, è quella di una normativa più semplice specie per quanto riguarda il meccanismo dei controlli, che da preventivi dovrebbero trasformarsi in successivi, nonché di un coordinamento degli adempimenti concernenti il pagamento delle prestazioni oggi devoluto alle Direzioni provinciali del tesoro, di cui è ben nota la pesante situazione di lavoro.

Il problema di uno snellimento dal punto di vista legislativo era già stato esaminato dalle Commissioni di studio con proposte che formano oggetto, fra l'altro, del già citato disegno di legge in corso, atto n. 1.129/Senato, per una sensibile semplificazione in materia di conferimento dei trattamenti di quiescenza e di altre procedure amministrative. Di tali proposte assume particolare rilievo quella di delega al Governo per l'emanazione di un Testo unico che raccolga e coordini, con le opportune integrazioni e modifiche la normativa vigente per la Cassa dipendenti Enti locali.

Altra norma intesa ad ottenere una semplificazione amministrativa è quella che fa obbligo agli Enti locali di istituire e tenere costantemente aggiornato il fascicolo previdenziale dei propri dipendenti, nel quale venga raccolta preventivamente tutta la documentazione occorrente.

Circa i problemi connessi con l'istruttoria delle pratiche di pensione va anche rilevato che l'accordo nazionale ANCI-Sindacati del 5 marzo 1974, concernente il nuovo trattamento giuridico ed economico del personale degli enti locali, è stato applicato dagli enti stessi apportandovi integrazioni, intese ad adeguare gli accordi nazionali alle esigenze locali, con conseguente difformità dei trattamenti stessi. Ciò ha reso particolarmente complessi gli accertamenti in ordine alle retribuzioni contributive, specie dopo che, con deliberazione n. 830 del 17 novembre 1977, la Corte dei Conti in Sezione di Controllo ha ricusato il visto e la conseguente registrazione per un provvedimento di pensione a favore di dipendente comunale, in quanto la delibera dell'ente che recepiva, con talune integrazioni, il predetto accordo nazionale ANCI-1974, non aveva riportato l'approvazione da parte della Commissione centrale per la finanza locale, così come previsto per gli enti deficitari — tra cui rientrava quello oggetto della deliberazione — dall'art. 7 del D.P.R. 19 marzo 1954, n. 968.

Tale situazione, il cui protrarsi nel 1976 e 1977 non ha consentito alla Direzione generale di liquidare definitivamente il trattamento di quiescenza per una numerosa categoria di iscritti, anche se collocati a riposo già da tempo, è stata successivamente sanata con la legge 27 febbraio 1978, n. 43, che ha convertito,

con modificazioni, il decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, in materia di provvedimenti urgenti per la finanza locale; tuttavia occorrerà del tempo per eliminare l'arretrato che nel frattempo si è andato formando.

In particolare, l'art. 6 della predetta legge n. 43/1978, mentre da un lato sancisce l'efficacia delle deliberazioni adottate dagli enti per adeguare gli accordi nazionali alle esigenze locali, se eseguite entro il 31 dicembre 1977 ancorchè non integralmente approvate dalla Commissione centrale per la finanza locale, dall'altro disciplina, per il futuro, il trattamento giuridico ed economico del personale dipendente dei Comuni, delle Province e dei Consorzi, nel senso che il trattamento stesso dovrà essere determinato in conformità ai principi, ai criteri ed ai livelli retributivi, risultanti da accordi nazionali. Gli accordi stessi dovranno essere approvati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Ciò rappresenta una importante norma di indirizzo che si spera, per il futuro, possa evitare i difformi trattamenti economici nei vari enti locali ed i conseguenti problemi in sede di determinazione del trattamento di quiescenza.

Tuttavia, nel frattempo, nuovi problemi sono sorti per gli accordi integrativi, al livello regionale e locale all'Accordo FIARO-Sindacati 1974/1976 relativo ai dipendenti ospedalieri e per gli accordi integrativi ai contratti collettivi di lavoro di categoria per le aziende municipalizzate, il che rende sempre più oneroso, anche per queste categorie, l'accertamento delle retribuzioni pensionabili. In proposito con decisione n. 38.674 del 15 dicembre 1976, la III Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti ha stabilito, nei confronti dei contratti aziendali, la priorità del contratto nazionale, quale disciplina unica cui devono attenersi tutti gli appartenenti alla categoria del personale interessato.

#### *L'elaborazione automatica dei dati*

Pur in presenza delle predette carenze organiche e strutturali e nei limiti da esse derivanti, l'Amministrazione ha ottenuto un ausilio non indifferente, per la semplificazione delle procedure, inserendo nell'attività amministrativa i sistemi di elaborazione automatica dei dati. A tale riguardo si è previsto di perfezionare e razionalizzare con gradualità, per adeguarle alle mutate esigenze operative, le procedure già meccanizzate concernenti gli elenchi generali dei contributi, la gestione delle locazioni, delle sovvenzioni, dell'archivio pensionati nonché la liquidazione delle nuove pensioni, e di estendere l'automazione anche alle materie ancora escluse. Tra l'altro si è programmato di istituire un archivio magnetico contenente in un primo momento i dati anagrafici di tutti i pensionati e degli iscritti per i quali viene aperta una posizione. Tale archivio — affiancato da quelli delle pensioni vigenti e delle sovvenzioni in ammortamento — dovrà essere integrato con le relative posizioni previdenziali e contributive.

Lo sviluppo del predetto piano di lavoro, che si basava sulla disponibilità di sistemi di elaborazione di più elevata potenza, ha però, incontrato una remora nel fatto che il parere favorevole a suo tempo richiesto al Consiglio di Stato, in merito al contratto di fornitura delle nuove apparecchiature e di un service di assistenza tecnico-sistemistica, è pervenuto solo alla fine di aprile 1977.

Tuttavia l'Amministrazione, oltre a provvedere alla elaborazione delle procedure già operanti e consolidate nelle strutture amministrative, ha perseguito con priorità l'obiettivo di sviluppare l'automazione nel settore delle pensioni, perfezionando la procedura che elabora gli atti successivi alla fase di accertamento della posizione previdenziale e di liquidazione della pensione diretta. Tale procedura, infatti, è stata di recente estesa alle pensioni ad onere ripartito ed opera per l'85 per cento delle partite liquidate, calcolando anche le variazioni derivanti dai successivi aumenti previsti dalla legge n. 177/1976.

Positivi risultati, anche per una semplificazione degli adempimenti svolti dalle Direzioni provinciali del Tesoro, si sono, poi, potuti constatare con la meccanizzazione, in corso, della contabilità per i ruoli di riscossione delle rate di rimborso del valore capitale per benefici combattentistici (di cui alla legge n. 336/1970 ed al D.M. 12 gennaio 1972).

Per alleggerire, inoltre, il particolare aggravio di lavoro, determinatosi nel settore delle concessioni di sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, la procedura automatica di emissione degli elaborati necessari per tali concessioni è stata ristrutturata in modo da renderla più semplice e razionale.

Altro obiettivo postosi con precedenza dall'Amministrazione è stato quello di integrare e perfezionare il sistema informativo di base, nella convinzione che esso sia il presupposto necessario per ottenere un funzionale ed esteso sistema automatico di gestione.

In tale ottica, una maggiore efficienza nei lavori d'archivio ed un più celere servizio di informazione al pubblico, si sono potuti già ottenere, individuando attraverso apparecchiature terminali, gli elementi identificativi della posizione previdenziale degli iscritti.

Ora la Direzione generale sta esaminando la possibilità di ristrutturare l'archivio magnetico delle pensioni vigenti con l'analisi di un nuovo programma di gestione, che preveda tra l'altro di acquisire le notizie sulle liquidazioni provvisorie di pensioni (acconti) ora escluse, nonché di aggiornare automaticamente le pensioni in base ai miglioramenti di legge, emettendo, anche, i corrispondenti ruoli di variazione per le pensioni dirette, il che consentirà di semplificare notevolmente le procedure amministrative per la liquidazione delle pensioni di reversibilità.

Peraltro, nella prospettiva del piano generale di automazione dei servizi, la Direzione generale, con circolare n. 590 del 15 novembre 1976 indirizzata a tutti gli enti, ha iniziato una rilevazione dei servizi resi dagli iscritti mediante schede individuali già predisposte. L'acquisizione di tali elementi, insieme con i dati anagrafici e quelli relativi alle retribuzioni contributive ed alle sovvenzioni, consentirà di costituire il predetto unico archivio magnetico, presupposto fondamentale per un effettivo snellimento dei servizi sia in sede di accertamento, sia per la liquidazione delle pensioni e dei contributi di riscatto.

Tale aggiornamento dei dati sugli iscritti è anche indispensabile per la compilazione dei bilanci tecnici, i quali consentono annualmente la verifica dell'andamento dell'onere rispetto alle previsioni, rese ancora più necessaria oggi per valutare i riflessi che gli adeguamenti automatici previsti dalla recente normativa, avranno sulla situazione tecnico-finanziaria delle Casse, e garantire nel tempo, in un equilibrato andamento della gestione, l'erogazione dei trattamenti di quiescenza e dei relativi adeguamenti.

#### *Le recenti iniziative dell'Amministrazione*

Come emerge dalle considerazioni svolte, a fronte all'espandersi dei propri compiti, la Direzione generale ha adottato tutte le possibili iniziative, che hanno già dato frutti positivi e maggiormente ne daranno con lo sviluppo del piano intrapreso, benchè le carenze strutturali ed organiche, il meccanismo dei controlli e la situazione periferica pongano limiti insuperabili al conseguimento di risultati ottimali, anche con l'inserimento della moderna tecnologia.

L'aggravio di lavoro è tale che l'Amministrazione non è più in grado di farvi fronte con i mezzi a propria disposizione, per cui si rende indispensabile, da un lato, il ricorso sempre maggiore al lavoro straordinario e, dall'altro, un adeguato aumento del numero di unità organiche di personale ed un adeguamento delle strutture amministrative.

Peraltro, è noto che, per i dipendenti degli enti locali, ospedalieri, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ecc., il servizio della previdenza è svolto non solo dagli Istituti, pure se questi ultimi esercitano un ruolo preponderante, ma anche dalla gestione previdenziale dell'Istituto Nazionale Assistenza dipendenti enti locali che eroga agli iscritti la indennità di fine servizio. Ciò crea, per gli enti, la necessità di una doppia documentazione e, al centro, la tenuta di due distinti fascicoli previdenziali riferentisi allo stesso iscritto ed agli stessi servizi da esso prestati. Tale assurdo dovrà, ovviamente, essere eliminato e la soluzione più logica, tenuto conto che l'INADEL è, a causa della riforma sanitaria, ormai in via di liquidazione, appare quella di convogliare negli stessi Istituti di previdenza tutte le finalità previdenziali a tutela delle categorie amministrate.

D'altro canto l'attuale organizzazione periferica dell'INADEL potrebbe servire di base per l'istituzione di sedi periferiche degli Istituti di previdenza in modo da realizzare l'auspicato più diretto contatto con gli enti e con gli iscritti e rendere più rapida l'istruttoria delle pratiche previdenziali, ciò che rappresenta la premessa indispensabile per ottenere risultati soddisfacenti.

Ora, la Direzione generale, nel convincimento che i problemi degli Istituti debbano trovare una soluzione per evitare le lunghe ed ingiuste attese della pensione e sulla base delle indicazioni emerse da

approfondite analisi eseguite sui vari settori dell'attività gestionale dal Consiglio di Amministrazione e dalla Commissione di vigilanza, ha delineato una concreta prospettazione riguardante l'esigenza del riordinamento amministrativo degli Istituti di previdenza.

Come già detto, alcune norme per una semplificazione amministrativa fanno già parte del disegno di legge atto Senato n. 1129. Altri aspetti costituiscono ora oggetto di iniziative da parte dell'Amministrazione per emendamenti al provvedimento medesimo e sono intesi a rinnovare profondamente la struttura degli Istituti di previdenza in modo da renderla, mediante una normativa più aggiornata, con l'apporto di personale specializzato e l'ausilio di nuovi metodi di lavoro, pienamente efficiente nello svolgere le proprie finalità istituzionali.

#### *Le spese di amministrazione*

Sembra il caso di richiamare che le Casse pensioni dispongono dei mezzi finanziari necessari per attuare una riforma di struttura e che annualmente rimborsano al tesoro tutte le spese per i trattamenti economici del personale addetto.

Nell'esercizio 1977, le spese generali e di amministrazione si sono ragguagliate a 11.881 milioni di lire e presentano rispetto all'anno precedente l'aumento del 21,7 per cento, dovuto al maggior onere per gli stipendi ed altri assegni al personale e per spese di funzionamento. A tale ultimo riguardo va rilevato che una parte delle spese di funzionamento preventivate nell'esercizio 1976, si è dovuta traslare al 1977 a causa del ritardo con il quale il Consiglio di Stato ha espresso il parere favorevole in merito allo schema di contratto predisposto già da tempo per le apparecchiature del Servizio elaborazione dati.

In sintesi, le spese generali di amministrazione sono risultate pari allo 0,78 per cento delle entrate accertate ed all'1,20 per cento della spesa per soli trattamenti di quiescenza.

Un tale rapporto, come è stato rilevato dalla Procura generale della Corte dei Conti in sede di giudizio sui rendiconti delle Casse pensioni per l'esercizio 1976 e ribadito dalla Commissione di Vigilanza in occasione dell'approvazione dei rendiconti stessi, è indice di buona produttività specie perchè riferito ad un istituto previdenziale dotato di una complessa ed articolata amministrazione.

#### *I crediti per contributi*

Altro pressante problema amministrativo è quello di conseguire una riduzione della morosità per contributi dovuti dagli enti locali ed ospedalieri, la misura della quale, con riferimento ai ruoli passati in riscossione nel 1977, risulta dai dati riportati di seguito:

#### *Entrate per contributi e quote a carico (in milioni di lire)*

	Accertamenti	Riduzione dell'accertato per			Somme rimaste da riscuotere al 31.12.77
		Operazioni finanziarie di cui all'art. 2 del D.M. 31.3.77	Riscossioni	Totale	
In conto residui al 31.12.1976 . . . . .	1.416.133	35.685	328.127	363.812	1.052.321
In conto competenze 1977 . . . . .	1.276.807	—	464.256	464.256	812.551
<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.692.940</b>	<b>35.685</b>	<b>792.383</b>	<b>828.068</b>	<b>1.864.872</b>

Detraendo dalle somme rimaste da riscuotere a fine esercizio le rate ancora non scadute di contributi ratizzati, le morosità effettive si attestano su 1.518 miliardi di lire, di cui circa i due terzi si riferiscono ad enti ospedalieri.

Al riguardo, è noto che, in applicazione dell'art. 7 della legge 31 marzo 1976, n. 72, il Ministro del Tesoro con decreti del 6 agosto 1976 e 30 dicembre 1976 ha disposto emissioni di certificati speciali di credito, da utilizzare per il ripiano dei debiti degli enti mutualistici verso gli ospedali.

A seguito di tali operazioni finanziarie, disciplinate poi con D.M. 31 marzo 1977, alla sistemazione dei crediti vantati dalla Direzione generale nei confronti degli enti ospedalieri, per gli esercizi anteriori al 1975, sono state destinate cartelle per un valore nominale complessivo di 270 miliardi di lire. Al riguardo sono stati già acquisiti, nel secondo semestre 1977, 45,48 miliardi di lire attribuiti per 35,68 miliardi di lire a diminuzione dei residui attivi risultanti al 31 dicembre 1976 (come appare dal prospetto sopra riportato) e per 9,80 miliardi di lire agli interessi di ritardato versamento.

Grave rimane, invece, per le persistenti difficili condizioni finanziarie, l'esposizione debitoria degli enti ospedalieri per contributi afferenti gli esercizi dal 1975 in poi il cui pagamento, secondo la disciplina introdotta dal D.L. 8 luglio 1974, n. 264, nel testo modificato dalla legge 17 agosto 1974, n. 386, rientra nella gestione dei fondi di assistenza ospedaliera assegnata a ciascuna Regione dal 1° gennaio 1975. Al riguardo continua e persistente è stata l'azione di stimolo svolta dalla Direzione generale nei confronti sia degli enti morosi, sia dei competenti organi di vigilanza e di tutela.

E', infine, da segnalare che la riscossione dei contributi dovuti da comuni e province per l'esercizio 1978 è stata tutelata con la già citata legge n. 43/1978 che ha convertito con modificazioni il D.L. n. 946/1977, la quale nel disciplinare, tra l'altro, l'erogazione alle province ed ai comuni per l'anno stesso delle somme previste dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638, obbliga con l'art. 13 i tesoriери degli enti locali debitori a versare alle Casse pensioni, anticipatamente ed in corrispondenza delle rate bimestrali predette, somme pari ad un sesto dei contributi dell'anno precedente, estinguendo poi completamente i ruoli dell'anno di competenza in sede di riscossione della bimestralità immediatamente successiva alla scadenza dei ruoli stessi.

Ed, in effetti, già un positivo riflesso si è potuto rilevare dalle riscossioni per contributi relative ai primi cinque mesi del 1978.

#### *L'attività patrimoniale*

Come di consueto, la Direzione generale, nel predisporre il piano di investimento delle disponibilità annue, costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, pur nella difficile situazione generale, la difesa delle riserve tecniche, tenendo nel contempo presente gli indirizzi programmatici della politica economica e sociale. Ed, in particolare, si è posta l'obiettivo di ottenere una equilibrata distribuzione del patrimonio tra i valori mobiliari, che offrono un adeguato reddito, ed i valori immobiliari, che consentono, almeno entro certi limiti, di mantenere i valori reali della somma investita.

Inoltre la Direzione generale, sensibile alle esigenze di ordine sociale, ha operato nell'ambito della propria attività patrimoniale in favore del settore dell'edilizia abitativa attraverso varie forme d'investimento quali:

- finanziamenti diretti a Cooperative e vari Istituti edilizi;
- acquisto di cartelle fondiari;
- acquisto di immobili da concedere in locazione;
- sovvenzioni agli iscritti, con particolare riguardo a quelle per costruzione o acquisto di appartamenti.

Speciale attenzione è stata posta, anche nel 1977, al settore immobiliare che, come è noto, negli scorsi anni ha risentito della sfavorevole congiuntura economica e della conseguente stasi del mercato edilizio, deliberando nuovi impegni per complessivi 266,1 miliardi di lire.

Tuttavia, se si considerano le offerte ritirate, l'impegno globale assunto nell'anno stesso è stato di 222,5 miliardi di lire.

Nel settore sono stati perfezionati investimenti per complessivi 68,7 miliardi di lire, che hanno consentito la disponibilità di 702 nuovi appartamenti per un complesso di 4.265 vani.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto agli investimenti mobiliari, come negli anni precedenti, una elevata quota delle disponibilità è stata destinata alla concessione a favore di comuni, province ed enti vari di prestiti da utilizzare per programmi di opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzione di strade, acquedotti, impianti elettrici, opere igieniche) nonché per opere rispondenti ad esigenze sociali come l'edilizia economica e popolare e le opere ospedaliere ed assistenziali. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato mutui per l'importo di 255 miliardi di lire a fronte dei 125 del 1976, oltre ad operazioni relative a sconti di annualità statali per l'importo di 8,2 miliardi di lire.

Di conseguenza sono state perfezionate deliberazioni formali di concessione di mutui per l'importo in valore capitale di 185,6 miliardi di lire.

Per i mutui, come è noto, il D.M. 20 novembre 1974 ha elevato i saggi a valori compresi, in relazione alle finalità, tra il 9 ed il 9,75 per cento, aumentando, inoltre, il tasso per gli sconti di annualità statali al 10,25 per cento.

Per quanto concerne gli investimenti in titoli, è stato deliberato l'acquisto, perfezionato nei primi mesi del 1978, di cartelle fondiarie per l'importo di 11 miliardi in valore nominale, nonché la sottoscrizione, per l'importo di 644 milioni di lire, di azioni del capitale del Consorzio per il credito agrario di miglioramento. Inoltre, come già detto, è stata perfezionata l'acquisizione, per un primo importo di 45,5 miliardi di lire, dei certificati speciali di credito destinati a sanare i crediti contributivi degli enti ospedalieri per gli esercizi anteriori al 1975.

Per soddisfare la crescente domanda di assistenza creditizia da parte degli iscritti alle Casse, la somma destinata alle sovvenzioni contro la cessione del quinto delle retribuzioni, è stata elevata dai 65 miliardi di lire del 1976, a 110 miliardi di lire nel 1977. Ciò ha consentito oltre 36.000 somministrazioni a fronte dei 23.700 provvedimenti del 1976. Tale forma di investimento assicura d'altra parte il rendimento del 6 per cento.

In complesso, quindi, durante l'esercizio sono stati assunti dal Consiglio di Amministrazione nuovi impegni per investimenti patrimoniali nell'importo di 607,3 miliardi di lire, mentre il valore capitale dei nuovi investimenti perfezionati è stato di 404 miliardi di lire.

Passando all'esame delle erogazioni dell'anno, si rileva che le disponibilità di Cassa, oltre che dalle spese obbligatorie, sono state assorbite dagli investimenti — relativi ad impegni già esistenti all'inizio del 1977 o assunti nell'esercizio stesso — per 322,6 miliardi di lire.

In proposito va osservato che le disponibilità stesse hanno risentito sia dell'accresciuta spesa per pensioni, sia del persistere delle morosità per contributi.

Gli importi dei nuovi impegni deliberati, degli investimenti perfezionati e delle erogazioni vengono ripilogati e posti a raffronto, con i valori assunti per l'anno precedente, nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	ANNO 1977			ANNO 1976		
	Deliber.ni Cons. Amm.	Prov.v.ti perfezionati (1)	Erogazioni	Deliber.ni Cons. Amm.	Prov.v.ti perfezionati (1)	Erogazioni
Investimenti						
Mutui . . . . .	255,0	183,7	144,2	125,1	205,6	142,1
Annualità e semestralità statali scontate . . . . .	8,2	1,9		0,3	3,7	
Acquisto immobili . . . . .	222,5	68,7	77,7	107,6	90,7	49,9
Acquisto titoli . . . . .	(2) 11,6	(3) 45,5	—	—	—	—
Sovvenzioni agli iscritti . . . . .	110,0	104,2	100,7	65,0	66,0	55,2
Totale . . . . .	607,3	404,0	322,6	298,0	366,0	247,2
Giacenza di cassa fine anno (4) . . . . .			24,5			23,5
A detrarre: Debito verso il Tesoro dello Stato . . . . .			236,2			28,0
Disponibilità finanziarie dell'anno al netto delle spese generali ed obbligatorie . . . . .			110,9			242,7

1) Valore capitale per nuovi investimenti.

2) Valore nominale.

3) Valore d'acquisto.

4) Escluso il conto corrente infruttifero che è a fronte dei debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le giacenze monetarie a fine anno (cassa contanti, conto corrente fruttifero ed infruttifero, conti correnti postali) figurano complessivamente in 24,5 miliardi di lire. Trattasi tuttavia di un dato puramente contabile. Infatti, a fronte del debito di 881,7 miliardi di lire per rimborsi alle Tesorerie provinciali relativi a pagamenti già effettuati nell'ultimo periodo dell'anno, sul conto corrente infruttifero figura in rendiconto una somma pressochè equivalente.

Percaltro, data la situazione creditoria delle Casse per contributi ancora non versati dagli enti iscritti e specialmente dagli enti ospedalieri, la necessità di parificare il debito per pagamenti risultanti già eseguiti, da un lato, ed il conto corrente infruttifero, dall'altro, ha comportato, al passivo dello stato patrimoniale, l'elevarsi del debito degli Istituti di previdenza verso il Tesoro dello Stato da 28 a 236,2 miliardi di lire.

Da quanto sopra esposto emerge chiaramente la necessità che la situazione debitoria degli enti venga sanata al più presto, ai fini di un normale andamento della gestione e della situazione finanziaria.

Considerando gli investimenti perfezionati nell'anno, la consistenza del patrimonio immobiliare delle Casse pensioni si ragguaglia complessivamente a 464,5 miliardi di lire, pari al 12,12 per cento del patrimonio globale degli Istituti di previdenza (nel 1976: 11,9 per cento).

In particolare, l'incidenza sul relativo patrimonio — che risulta compresa entro il limite massimo di tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni — risulta pari al 13,34 per cento per la Cassa dipendenti enti locali, al 5,01 per cento per la Cassa sanitari ed al 7,77 per cento per la Cassa insegnanti.

Il peso del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivamente investito (immobili, titoli ed obbligazioni, sconti di annualità statali, mutui, sovvenzioni, conto corrente fruttifero), è pari al 19,4 per cento.

Le spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare assommano a 5.515 milioni di lire, pari all'1,19 per cento della consistenza immobiliare complessiva. Ove si aggiungano alle spese di gestione i fondi di accantonamento per ammortamento stabili, manutenzione straordinaria e pagamento imposte future, l'aliquota stessa si eleva al 2,26 per cento.

#### *I saggi di rendimento*

Dopo aver sintetizzato l'andamento della gestione dal punto di vista amministrativo e sotto il profilo economico e finanziario, occorre ora esaminare i saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello generale, i valori del quale, per gli esercizi dal 1973 al 1977 sono riportati nel prospetto seguente, a fronte del capitale medio investito:

Anno	Capitale medio investito (in milioni)	Saggio di rendimento %
1973	1.443.568	5,802
1974	1.617.188	6,035
1975	1.705.150	6,570
1976	1.925.140	6,629
1977	2.174.250	6,749

Dall'esame analitico per le singole forme di impiego, a parte una lieve maggiorazione del saggio di rendimento degli investimenti immobiliari, si rileva ancora un aumento in quello relativo ai mutui, passato dal 7,510 nel 1976, a 7,948 nel 1977, in conseguenza del crescente peso dei nuovi finanziamenti, i cui saggi sono stati elevati, come è noto, con D.M. del 20 novembre 1974.

Più marcato è stato l'aumento del saggio dei titoli di stato che, pari nel 1976 al 5,835 per cento, si è ragguagliato al 7,683 per cento nel 1977, dopo che sono stati acquisiti i certificati di credito a fronte dei debiti contributivi degli enti ospedalieri per gli anni anteriori al 1975.

In proposito si osserva che i predetti certificati di credito, destinati ad aumentare notevolmente nel 1978, comportano un saggio medio effettivo del 12,90 per cento, contribuendo così ad elevare il rendimento del portafoglio dei titoli.

Un risultato positivo si è anche ottenuto nel rendimento delle partecipazioni di capitale del Consorzio per il credito agrario di miglioramento, avendo il Consorzio stesso elevato, a partire dall'esercizio 1977, la quota di utile assegnata ai sottoscrittori dal 5 per cento al 7 per cento.

Costante (6 per cento) è stato il rendimento delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, praticamente costante quello dei titoli obbligazionari e delle cartelle fondiarie, il cui saggio si è elevato dall'8,198 per cento, nel 1976, all'8,263 nel 1977 per effetto dei rimborsi di titoli estratti.

Pertanto, il generale miglioramento dei saggi relativi alle singole forme di impiego ha determinato una elevazione di quello generale del capitale investito; tale saggio, infatti, calcolato tenendo anche conto dei depositi in conto corrente fruttifero, è passato dal 6,629 per cento nel 1976, al 6,749 per cento nel 1977.

PAGINA BIANCA

# PARTE PRIMA

## ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

### PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E LORO APPLICAZIONE

**Applicazione di provvedimenti legislativi** — Un'intensa attività è stata svolta, nell'anno 1977, per attuare le norme innovative venute alla luce nello stesso anno, che hanno riguardato gli aspetti di competenza.

a) In proposito, è da segnalare anzitutto la legge 29 aprile 1976 n. 177 che - annualmente - consente la perequazione automatica delle pensioni, con il collegamento delle stesse alla dinamica delle retribuzioni del personale in attività di servizio.

La legge in esame aderisce allo stesso criterio di indicizzazione anche per quanto riguarda l'elevazione dei minimi di pensione diretta o di reversibilità e l'adeguamento degli importi, di cui all'art. 4 della legge n. 85/1968, ai fini della reversibilità delle pensioni.

In attuazione dell'accennata normativa, per l'anno 1977 le pensioni a carico di tutte le Casse, relative a cessazioni dal servizio fino a tutto il 30 dicembre 1975, sono state aumentate del 5,1%, che corrisponde all'indice di rivalutazione delle pensioni I.N.P.S.. Del pari nel 1978 sarà applicato l'indice valevole per l'aggancio alla dinamica salariale del settore privato (e cioè il 9,2 per cento).

E' da ricordare che, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 177/1976 stessa, i criteri per la formazione dell'indice di rivalutazione automatica delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni del settore pubblico saranno stabiliti con apposito D.P.R. ed avranno effetto a partire dal 1° gennaio 1979.

Relativamente ai minimi di trattamento, fissati per il 1976 in lire 520.000 annue lorde sia per le pensioni dirette che per le reversibili, l'adeguamento automatico alla dinamica retributiva opera sul predetto importo, indipendentemente dalla data di cessazione dal servizio, così da determinare, al 1° gennaio di ogni anno, il nuovo minimo di trattamento di pensione al quale debbono essere elevate tutte le pensioni vigenti di importo inferiore.

Per il 1977, tali importi sono risultati di lire 547.000 annue lorde, mentre per il 1978 il nuovo limite sarà di lire 597.500 annue lorde.

In base agli stessi criteri di perequazione automatica ogni anno sono adeguati anche gli importi di lire 195.000 e di lire 156.000, stabiliti dall'art. 4 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, ai fini della determinazione della pensione indiretta o di reversibilità.

Per il 1977, tali importi sono stati, rispettivamente, di lire 219.400 e di lire 176.000; per il 1978, saranno pari, invece, rispettivamente, a lire 240.000 ed a lire 192.000.

Accanto agli aumenti predetti, tempestivamente applicati alle pensioni con procedure meccanizzate, è da ricordare l'attuazione, a cadenza semestrale, dei miglioramenti all'indennità integrativa speciale, con le nuove modalità di cui alla legge 31 luglio 1975, n. 364. Al riguardo sono state impartite anche disposizioni per tener conto delle quote relative alla tredicesima mensilità di detta indennità, al fine di determinare le retribuzioni annue contributive riferite a date comprese negli anni 1977 e 1978. In proposito, l'importo minimo della retribuzione annua contributiva degli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ha raggiunto, per il primo semestre dell'anno 1978, le lire 2.270.000.

b) La legge 1° agosto 1977, n. 563, ha recato integrazioni alla legge n. 698/1975, concernente lo scioglimento dell'O.N.M.I. ed il trasferimento del personale allo Stato, alle Regioni, ai Comuni, ed alle Province.

In merito alla sistemazione previdenziale del personale si è reso necessario definire le opportune intese con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, al fine di precisare quali categorie di personale ex Opera Nazionale Maternità ed Infanzia trasferito agli enti sopracitati possano vantare il diritto all'iscrizione alla

Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali ed alla Cassa sanitari nonché per stabilire la procedura concernente il trasferimento dei contributi dall'assicurazione generale obbligatoria alle citate Casse pensioni e la determinazione degli importi con il computo degli interessi in relazione al versamento in annualità.

c) La legge 9 dicembre 1977, n. 93, nel quadro del conseguimento della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, consente ora l'attribuzione della pensione indiretta o di reversibilità a favore del vedovo, alle stesse condizioni previste per la moglie dell'assicurato o del pensionato, provvedendo inoltre ad estendere il campo di applicazione delle norme, di cui alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri.

Pertanto, nei casi di morte di iscritte o pensionate delle Casse, a partire dal 19 dicembre 1977 non sono più richiesti i requisiti dell'a carico e dell'inabilità a proficuo lavoro o il superamento del 65° anno di età, ai fini del conseguimento del diritto alla pensione da parte del vedovo.

Sono stati anche definiti i nuovi periodi di astensione obbligatoria e facoltativa del lavoro delle lavoratrici madri, ritenuti utili ai fini del trattamento di quiescenza.

d) Resta da ricordare il lavoro svolto per l'attuazione del T.U. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092; delle leggi a favore degli ex combattenti; della legge 14 giugno 1964, n. 303, concernente il trattamento di quiescenza per il personale delle istituzioni sanitarie già facenti parte dell'I.N.P.S., I.N.A.I.L., C.R.I. ed Eastman; delle varie leggi di ordinamento regionale e della legge n. 70, del 20 marzo 1975, sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente.

e) Sono poi da segnalare le deliberazioni della Corte dei Conti in sezione di controllo n. 753 del 10 marzo 1977 e n. 830 del 17 novembre 1977, cui è stata deferita la pronuncia sul visto e conseguente registrazione di provvedimenti emessi da questa Direzione Generale, relativi a conferimento di pensione.

La prima questione concerne l'interpretazione da darsi al 5° comma dell'art. 1 del D.L. 8 luglio 1974, n. 261, nel testo modificato in sede di conversione, dalla legge 14 agosto 1974, n. 355, per il quale "sono fatte salve le cessazioni dal servizio, coi benefici di cui al 1° comma, per raggiungimento dei limiti di età, dei limiti massimi di anzianità di servizio, per motivi di salute o per decesso dell'impiegato"

La predetta sezione, in accoglimento della tesi prospettata dalla scrivente, ha deliberato che il collocamento a riposo dei combattenti e di altre categorie per esodo volontario si pone, in quanto previsto dal legislatore eccezionalmente, con carattere del tutto autonomo, non riconducibile, pertanto, nel normale pensionamento per dimissioni volontarie, per cui le norme che regolano quest'ultimo istituto non possono trovare attuazione allorché la cessazione dal servizio di chi abbia titolo ai benefici della legge n. 336 avvenga per altre cause, quali il decesso o la dispensa per motivi di salute. In tali ipotesi va applicata la normativa riflettente i casi di decesso, di dispensa ecc., e cioè quelle cause per cui, in effetti, si risolve il rapporto e nel periodo di servizio utile richiesto ai fini di quiescenza per il decesso o la dispensa va computato il beneficio della maggiore anzianità concesso ai combattenti.

L'altra deliberazione della sezione di controllo concerne la legittimità dei provvedimenti concessivi dei trattamenti di quiescenza, con i quali la misura della pensione viene calcolata sulla base delle delibere adottate dagli enti locali in esecuzione dell'accordo del 5 marzo 1974 tra l'A.N.C.I. e le rappresentanze nazionali dell'U.P.I., A.N.E.A. e F.L.E.L..

La Sezione di controllo ha rilevato che le suddette delibere, per essere efficaci, devono essere approvate dalla Commissione regionale di controllo e dalla Commissione centrale per la finanza locale. Infatti, il controllo affidato all'organo regionale è sostitutivo di quello che in passato era di pertinenza del Prefetto e della G.P.A. ed ha una finalità del tutto diversa da quella esercitata dalla menzionata Commissione centrale sugli atti degli enti locali che si trovino in una particolare situazione economico-finanziaria per non essere in grado di assicurare con i propri bilanci il pareggio economico. Tale finalità si concreta nella esigenza, da parte dello Stato, attraverso un suo qualificato organo, di contenere, nell'esercizio di un potere di sua esclusiva competenza, il disavanzo degli enti locali che poi sarebbe chiamato a fronteggiare con propri interventi. Ed essendo a tal fine preordinato il compito della Commissione centrale, ne consegue, che il suo atto finale, concretantesi nell'approvazione delle delibere sottoposte al suo vaglio ed esaminate sotto un aspetto del tutto peculiare in relazione alla globale situazione della finanza locale, si pone, anche dopo l'attuazione dell'Ordinamento regionale, quale condizione indispensabile per la loro efficacia.

Tuttavia, con carattere temporaneo e contingente, l'art. 6 della legge 27 febbraio 1978, n. 43, a sanatoria delle diversificazioni verificatesi in occasione dell'applicazione del predetto accordo nazionale A.N.C.I., del 5 marzo 1974, ha stabilito la efficacia delle deliberazioni adottate dagli Enti nel recepire l'accordo stesso, anche se tali deliberazioni non sono state approvate dalla Commissione centrale della finanza locale, purché abbiano avuto esecuzione entro il 31 dicembre 1977.

Di rilievo è anche la decisione n. 3867 del 15 dicembre 1976, con la quale la III<sup>a</sup> Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti ha indicato i limiti e la estensione dei contratti collettivi di lavoro, per quanto attiene ai riflessi pensionistici della normativa in essi contenuta. Il giudice delle pensioni, infatti, premesso che il contratto collettivo sindacale nazionale si sovrappone, per il principio maggioritario, ai contratti regionali o aziendali, conclude nell'affermare la priorità del contratto nazionale, quale disciplina unica cui devono attenersi tutti gli appartenenti alla categoria del personale interessato.

### Disegni di legge in corso

a) Per gli aspetti legislativi, il fatto più rilevante nel 1977 è stata l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 dicembre 1977, del disegno di legge, riguardante modifiche alla normativa della C.P.D.E.L., della Cassa sanitari e della Cassa insegnanti. Lo stesso provvedimento, rubricato al n. 1129 degli Atti Senato, è ora in corso di approvazione parlamentare.

Il disegno di legge realizza una sistemazione organica e coordinata della materia pensionistica, trattata ispirandosi agli attuali principi della legislazione previdenziale, alle più recenti innovazioni normative in seno ad altri regimi assicurativi obbligatori, nonché alla giurisprudenza della Corte dei Conti ed ai principi sanzionati, nella materia, dalla Corte Costituzionale.

Nelle relazioni ai precedenti rendiconti è stato già ampiamente illustrato il contenuto dei 43 articoli, che costituiscono il complesso delle modifiche apportate agli ordinamenti della Cassa pensioni.

Vale tuttavia ricordare che le innovazioni di maggiore rilievo riguardano:

- miglioramenti delle pensioni di privilegio;
- retroattività delle più favorevoli condizioni per il diritto a pensione;
- revisione delle condizioni richieste per i matrimoni contratti nello stato di quiescenza, per il diritto a pensione degli orfani, nonché dei requisiti per la reversibilità;
- modifiche, in senso più favorevole per gli iscritti, del 4° comma dell'art. 1 legge n. 965/1965 relativo alle continuazioni di iscrizione o reinscrizioni;
- un più razionale sistema di arrotondamento dei servizi;
- concessione dell'indennità una tantum anche con un solo anno di servizio;
- semplificazione nel conferimento dei trattamenti di pensione spettanti a vedove ed orfani, che vengono attribuiti direttamente dalla Direzione Generale degli Istituti di previdenza, salvo che per le domande degli altri compartecipanti, per le privilegiate e le negative che restano di competenza del Consiglio di Amministrazione, che si varrà dell'ausilio di un Comitato tecnico;
- sistema di capitalizzazione delle quote annuali di pensione a carico di enti, nei casi di cumulo dei servizi, e nuove modalità per le quote di rivalsa, nei casi di pensione ripartita;
- istituzione del fascicolo previdenziale;
- accertamento delle inabilità devoluto a Commissioni mediche presso gli Ospedali;
- nuova disciplina dei ricorsi amministrativi;
- valorizzazione in pensione del servizio militare di leva o da richiamato reso dagli iscritti alle Casse pensioni;
- trasferimento dei contributi I.N.P.S. in tutti i casi di riscatto, presso le Casse pensioni, dei servizi già assistiti dall'I.N.P.S.;
- semplificazione anche nella presentazione delle domande e nella concessione dei riscatti (il Consiglio di Amministrazione resta competente solo per le negative);

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- ampliamento della retribuzione annua contributiva e pensionabile;
- assoggettamento a contributi per aumenti nel corso dell'anno;
- limitazione della sistemazione contributiva dal 1° gennaio 1954;
- nuova disciplina per i ruoli di riscossione contributi e attribuzione alla Direzione generale a decidere sulle domande di ratizzazione;
- compilazione biennale dei bilanci tecnici e composizione della Commissione di studio e del Consiglio di Amministrazione;
- semplificate modalità per le sovvenzioni.

Lo stesso provvedimento introduce, altresì, un nuovo sistema di pensionamento della Cassa sanitari, con innovazione di sostanziale rilievo specie riguardo alla misura dei trattamenti, mentre concede delega per l'emanazione di un Testo Unico per la Cassa pensioni dei dipendenti degli enti locali.

b) Nel quadro delle riforme dell'ordinamento delle singole Casse pensioni amministrate da questa Direzione generale è da ricordare, poi, il disegno di legge predisposto sulla base delle risultanze dell'apposita Commissione di studio, concernente miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa Ufficiali giudiziari ed aiutanti Ufficiali giudiziari, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 5 maggio 1978 ed ora atto n. 1221/Senato.

Sostanzialmente tale provvedimento ha lo scopo di adeguare il trattamento di quiescenza delle categorie interessate, attualmente regolato dalla legge 18 novembre 1975, n. 586, per tener conto dei maggiori livelli retributivi delle categorie stesse derivante dall'attribuzione dell'assegno perequativo di cui alla legge 15 novembre 1973, n. 734. Ma non mancano rilevanti innovazioni per tutti gli altri istituti pensionistici, assicurati dalla Cassa, che ora verrebbe ad offrire tutela anche ai coadiutori giudiziari, in numero di circa 1.800 unità.

## ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

L'introduzione dell'elaborazione automatica dei dati ai fini dello snellimento delle procedure degli Istituti ha già da tempo recato un contributo non indifferente al complesso delle attività amministrative, nonostante la struttura burocratica della Direzione generale legata ad una eterogenea realtà periferica, come quella dei 25.000 enti iscritti alle Casse pensioni, delle Direzioni Provinciali del Tesoro, che provvedono al pagamento dei trattamenti di quiescenza ed alla riscossione dei contributi e delle Intendenze di finanza che amministrano la maggior parte del patrimonio immobiliare fuori Roma.

Allo stato attuale sono meccanizzati, fra l'altro, alcuni fondamentali adempimenti che riguardano principalmente:

- l'accertamento dei contributi dovuti dagli iscritti e dagli enti datori di lavoro e dei conseguenti elenchi nominativi dei contributi, che si è reso necessario accentrare operativamente presso la Direzione generale, pur se le norme vigenti demandano tali compiti alle Prefetture e ai Provveditorati agli studi;
- l'elaborazione automatica in sede di pensione e per circa l'85% delle partite, di tutti gli atti successivi all'accertamento della posizione previdenziale dell'iscritto ed alla valutazione della prestazione ad esso spettante;
- l'emissione degli elaborati necessari per la concessione delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione;
- le procedure occorrenti per l'accertamento e la riscossione delle quote di pensione a carico degli enti, comprese quelle derivanti dai benefici combattentistici, delle rate di ammortamento delle cessioni del quinto;

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- la procedura per la riscossione dei canoni di locazione degli immobili di proprietà e per l'accertamento delle eventuali morosità;
- l'individuazione automatica da terminale degli elementi identificativi delle esistenti posizioni previdenziali degli iscritti (tale procedura è anche inserita nell'ufficio informazioni al servizio del pubblico).

2 — La Direzione generale, in vista dell'imminente potenziamento delle apparecchiature per l'elaborazione dei dati (introduzione di un secondo sistema UNIVAC 90/60 in sostituzione dell'elaboratore UNIVAC 9400) ha intrapreso la realizzazione di un piano di automazione con lo scopo di realizzare gradualmente:

- per la previdenza:
  - la costituzione di un archivio magnetico di tutte le posizioni individuali degli iscritti alle Casse pensioni, comprendente anche le informazioni relative ai movimenti dei fascicoli previdenziali e consultabile in tempo reale;
  - la ristrutturazione delle procedure già meccanizzate (contributi, sovvenzioni, gestione archivio pensioni) per ottenere una più razionale operatività, una sensibile riduzione dei tempi di lavoro ed, infine, l'integrazione con il predetto archivio delle posizioni individuali degli iscritti;
- per il patrimonio:
  - la ristrutturazione e l'ampliamento della procedura delle locazioni per ottenere una gestione automatica degli archivi di base (archivio dei locatari, archivio delle unità locabili, archivio della contabilità) e lo snellimento dei processi amministrativi.

Lo svolgimento degli svariati compiti legati all'attuazione del piano non poteva prescindere, ovviamente, dalle seguenti condizioni:

- 1) la disponibilità di configurazioni dei sistemi di elaborazione atti ad assicurare la funzionalità delle procedure e l'accesso in tempo reale agli archivi integrati, in relazione alle diverse esigenze dei servizi;
- 2) l'assegnazione di risorse, proporzionate allo sviluppo delle applicazioni previste, consistenti in una sufficiente entità di tecnici per la formulazione dei progetti e per la soluzione delle varie problematiche organizzative, oltre che nella costante disponibilità di adeguate partizioni degli elaboratori per la messa a punto dei programmi;
- 3) la riorganizzazione dei servizi amministrativi interessati dall'automazione con lo scopo di eliminare o disciplinare opportunamente le attività incompatibili con la gestione integrata degli archivi magnetici di base.

Non è stato possibile soddisfare adeguatamente le predette esigenze specialmente per l'impossibilità di disporre, quando necessario, di ottimali configurazioni dei sistemi di elaborazione, sia per la messa a punto dei programmi applicativi che per la gestione dei fondamentali archivi magnetici di base. Infatti, per il ritardo con il quale il Consiglio di Stato ha fatto pervenire il parere favorevole sui contratti di fornitura delle apparecchiature, solo nel mese di maggio 1978 si potrà disporre dei due sistemi UNIVAC 90/60 previsti.

3 — Nell'ambito del predetto piano di automazione sono già realizzate ed operanti, oltre quelle citate al precedente n. 1, le seguenti procedure:

- una più razionale procedura per l'emissione dei mandati e degli altri elaborati riguardanti l'emissione delle sovvenzioni, che favorisce - insieme alla realizzata ristrutturazione dei documenti previsti dall'istruttoria - lo snellimento del lavoro negli uffici amministrativi interessati;
- l'acquisizione, il controllo e la rettifica dei servizi al 1° gennaio 1977 e degli altri dati indicati dagli iscritti sulle apposite schede di rilevazione (circa 1.200.000). Tale procedura, che opera già sui dati della Cassa Insegnanti e della Cassa Sanitari, è fondamentale per la costituzione dell'archivio magnetico dei contributi e servizi, il quale dovrà costituire - insieme con lo schedario delle posizioni anagrafiche individuali - l'archivio magnetico di base per la futura gestione integrata delle procedure previdenziali.

Sono, invece, in fase di realizzazione le sottoindicate altre procedure:

- la ristrutturazione dell'archivio magnetico delle pensioni vigenti, con aggiornamento automatico dei trattamenti in base ai miglioramenti di legge, compresi quelli derivanti dalla perequazione alla dinamica

salariale e ciò per ottenere notevoli benefici nello svolgimento della attività amministrativa mediante:

- l'emissione automatica dei ruoli di variazione delle pensioni dirette anche ai fini della semplificazione dei procedimenti per la liquidazione della pensione di reversibilità;
  - la possibilità di aggiornare gli importi per quote di pensioni a carico di enti;
  - la determinazione automatica dei carichi pensionistici;
  - il riscontro contabile dei pagamenti effettuati per pensione dagli uffici periferici;
  - l'analisi delle linee di distribuzione delle pensioni per la compilazione dei bilanci tecnici.
- La consultazione in tempo reale dell'archivio delle posizioni individuali degli iscritti, da terminale video-scrivente operante presso il Servizio sovvenzioni, per acquisire automaticamente i numeri di posizione assegnati agli iscritti e ricavare subito i dati della movimentazione dei sottofascicoli delle sovvenzioni;
  - la ristrutturazione della procedura di gestione dello schedario degli enti e dei comuni iscritti alle varie Casse pensioni.

4 — La lunga esperienza acquisita dagli Istituti di previdenza nell'applicazione alle procedure amministrative dei processi di elaborazione automatica dei dati consente oggi di affermare che i risultati ottenibili trovano limiti invalicabili nella struttura burocratica e centralizzata dell'Amministrazione, nonché nella normativa vigente, non più idonee a recepire pienamente i nuovi metodi di lavoro necessari per far fronte alle mutate esigenze e per sfruttare in modo soddisfacente le moderne tecnologie.

Così, facendo riferimento al settore specifico della liquidazione delle pensioni ed ai ritardi di cui purtroppo soffrono i lavoratori in quiescenza, occorre rilevare che solo un modesto vantaggio è derivato o potrà derivare dall'automazione in quanto:

- a monte, la mancanza di un più diretto contatto, in sede periferica, con gli iscritti e con gli enti datori di lavoro, non consente una rapida istruttoria delle pratiche di pensione;
- a valle, il meccanismo dei controlli e degli adempimenti concernenti il pagamento delle prestazioni, oggi devoluto alle Direzioni Provinciali del Tesoro, dilata il tempo intercorrente tra la liquidazione del trattamento e la sua esigibilità da parte dell'avente diritto.

Analogamente, per la gestione delle locazioni, la necessità di ottenere dai competenti Uffici Tecnici Erariali alcune informazioni fondamentali, come ad esempio le linee millesimali, e dalle Intendenze di Finanza (e da alcune D.P.T.) i dati relativi ai locatari cessati e ai nuovi contratti di locazione, rende difficoltosa e talora carente la tenuta della contabilità.

Peraltro, nonostante i detti limiti imposti dalla struttura dell'Amministrazione, la elaborazione automatica dei dati costituisce uno strumento insostituibile per la razionalizzazione e lo snellimento delle procedure.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5 — Le principali elaborazioni ricorrenti effettuate nell'anno 1977 hanno riguardato le seguenti procedure:

TIPO DI LAVORO	P R O C E D U R E	Volume medio degli archivi elaborati		Frequenza della elaborazione
		Partite N.	Dimensione (in milioni di caratteri)	
Sovvenzioni	— emissione degli elaborati riguardanti i mandati di pagamento delle sovvenzioni concesse - sovvenzioni n. . . . .	1.500	0,6	quindicennale
	— statistica delle sovvenzioni concesse - sovvenzioni n. . . . .	3.000	1,2	mensile
	— accertamento del dovuto mensile relativo a circa 130.000 sovvenzioni vigenti - partite in archivio n. . . . .	130.000	30,0	mensile
	— emissione dei bollettini di pagamento degli Enti - partite n. . . . .	5.800	12,0	annuale
	— contabilità mensile del dovuto e del pagato da parte degli enti per le sovvenzioni vigenti - partite in archivio n. . . . .	130.000	30,0	mensile
	— aggiornamento mensile della situazione contabile degli enti riferita all'anno 1977 - partite in archivio n. . . . .	130.000	30,0	mensile
	— aggiornamento mensile, con le variazioni intervenute nel corso del 1977, della situazione contabile delle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1976, - partite in archivio n. . . . .	120.000	27,0	mensile
	— calcolo e stampa del valor capitale riferito alle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1976 - partite in archivio n. . . . .	120.000	27,0	annuale
	— calcolo delle morosità riferite a circa 2.500 enti ed emissione dei relativi ruoli di riscossione - partite in archivio n. . . . .	115.000	27,0	annuale
	— stampa delle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1976 - partite in archivio n. . . . .	115.000	27,0	annuale
Locazioni	— accertamento del dovuto mensile per i locatari vigenti, con emissione di circa 25.000 bollettini di c/c postale - unità locabili n. . . . .	33.000	26,0	mensile
	— aggiornamento e stampa della consistenza delle unità locabili - unità locabili n. . . . .	33.000	31,0	mensile
	— elenco delle somme versate dai locatari sul c/c 1/20050 - unità locabili n. . . . .	25.000	3,0	mensile
	— aggiornamento periodico della situazione contabile dei locatari vigenti e di quelli eliminati - locatari n. . . . .	36.000	155,0	semestrale
	— denunce verbali delle imposte da versare per il rinnovo dei contratti di locazione - unità locabili n. . . . .	5.000	2,0	semestrale
Contributi	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n. . . . .	1.030.000	320,0	annuale
	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa sanitari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n. . . . .	62.000	21,0	annuale
	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa insegnanti elementari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n. . . . .	27.000	9,0	annuale
	— stampa degli elementi relativi ai contributi versati dal 1948 al 1975 da circa 25.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali collocati in pensione - partite in archivio n. . . . .	1.150.000	280,0	mensile
Pensioni	— stampa degli elaborati successivi alla liquidazione della pensione per circa 20.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali - elaborati n. . . . .	2.200	1,2	mensile
	— calcolo delle quote di pensione a carico degli enti e stampa dei relativi ruoli di riscossione - quote n. . . . .	50.000	4,5	annuale
	— stampa dei prospetti statistici riepilogativi per le pensioni vigenti al 31 dicembre 1977 . . . . .	250.000	140,0	annuale
Lavori vari	— aggiornamento e stampa dello schedario degli enti iscritti alle varie Casse - enti n. . . . .	25.000	4,0	mensile
	— aggiornamento dello schedario del personale e calcolo dei compensi per lavoro straordinario - partite n. . . . .	1.700	0,5	mensile

## GLI ISCRITTI E I PENSIONATI

Il numero degli iscritti alla data del 1° gennaio 1977 e le relative retribuzioni annue contributive medie sono, nel seguente prospetto, evidenziati e posti a raffronto con gli analoghi dati riferiti al 1° gennaio 1976.

Istituti di previdenza	Iscritti in servizio al			
	1 - 1 - 1977		1 - 1 - 1976	
	Numero	Retribuzione media	Numero	Retribuzione media
		(lire)		(lire)
Cassa pensioni dipendenti enti locali . . . . .	1.026.918	4.069.520	966.242	3.432.124
Cassa pensioni sanitari . . . . .	61.436	6.435.923	59.780	5.749.470
Cassa pensioni insegnanti . . . . .	28.039	4.038.372	26.748	3.141.724
Totale . . . . .	1.116.393	4.198.963	1.052.770	3.556.281
Cassa pensioni ufficiali ed aiut. uff. giudiziari (a) . . . . .	3.450	—	3.450	—
Totale Istituti . . . . .	1.119.843		1.056.220	

(a) è indicato il numero di posti in organico - non è indicata la retribuzione perchè il contributo è di importo fisso.

Per quanto riguarda gli iscritti, sono continuate le operazioni necessarie per la rilevazione dei dati relativi ai servizi utili resi dai dipendenti degli enti locali, dai sanitari e dagli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate.

L'82 per cento degli enti iscritti alle Casse, cui furono inviate apposite schede individuali con circolare del 15 novembre 1976, n. 590, hanno, fino al mese di maggio 1978, restituito compilate, n. 622.000 schede, pari a circa il 60 per cento del totale.

Dai dati predetti già si può rilevare che ancora debbono inviare i dati richiesti, gli enti di maggiore consistenza numerica, come grandi comuni, ospedali ecc..

Tale fatto, unitamente ai tempi tecnici occorrenti per l'elaborazione dei dati pervenuti, ha consigliato di rinviare la compilazione dei bilanci tecnici in modo da allegarli ai Rendiconti per l'esercizio 1978.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il seguente prospetto pone in evidenza il numero di enti che hanno inviato i dati e il numero di schede pervenute, entrambi i dati espressi in percentuale del totale.

REGIONE	Enti che hanno inviato i dati richiesti (in %)			Numero di schede pervenute (in %)		
	C.P.D.E.L.	C.P.S.	C.P.I.	C.P.D.E.L.	C.P.S.	C.P.I.
Piemonte . . . . .	91	88	96	82	86	94
Valle d'Aosta . . . . .	83	73	94	96	91	98
Lombardia . . . . .	87	85	95	56	62	50
Liguria . . . . .	85	83	93	46	62	29
Trentino – Alto Adige . . . . .	86	83	91	57	57	43
Veneto . . . . .	83	83	91	60	62	62
Friuli – Venezia Giulia . . . . .	79	81	74	71	65	38
Emilia . . . . .	86	80	90	62	61	56
Toscana . . . . .	76	85	92	55	66	63
Marche . . . . .	81	81	96	72	74	99
Umbria . . . . .	80	79	97	73	85	96
Lazio . . . . .	72	70	93	34	76	40
Abruzzo . . . . .	80	80	89	69	74	89
Molise . . . . .	79	81	94	56	73	95
Campania . . . . .	79	77	88	56	70	94
Puglia . . . . .	79	78	88	65	72	91
Basilicata . . . . .	79	80	85	68	84	80
Calabria . . . . .	71	73	81	54	62	77
Sicilia . . . . .	72	69	89	54	58	90
Sardegna . . . . .	81	77	77	55	68	67
In complesso . . . . .	81	80	92	59	68	67

Nei prospetti seguenti, vengono riportate le distribuzioni per regione del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alle varie Casse pensioni al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

## COMPLESSO DEGLI ENTI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuzione media contr. va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte .....	2.063	76.391	313.866.280.000	25.399.535.576	7.434.197.986	76.321.272.048	4.108.681
Val d'Aosta .....	143	2.809	11.150.480.000	746.915.330	222.760.246	2.685.166.043	3.969.555
Lombardia .....	3.034	160.824	646.767.570.000	42.605.791.720	18.565.554.560	154.285.796.506	4.021.586
Liguria .....	544	42.774	173.891.500.000	24.910.690.360	3.186.652.483	44.991.573.655	4.065.355
<b>Nord-Occidentale ..</b>	<b>5.784</b>	<b>282.798</b>	<b>1.145.675.830.000</b>	<b>93.662.932.986</b>	<b>29.409.165.275</b>	<b>278.283.808.252</b>	<b>4.051.216</b>
Trentino Alto-Adige ..	613	22.328	98.664.340.000	9.186.534.489	2.004.926.699	24.344.567.983	4.418.861
Veneto .....	1.533	84.847	335.008.410.000	22.261.176.674	6.718.720.498	80.626.698.945	3.948.382
Friuli Venezia-Giulia ..	545	29.644	118.604.540.000	10.743.917.027	2.743.654.771	29.119.104.434	4.000.962
Emilia .....	1.105	91.695	388.066.510.000	23.309.784.769	7.794.629.908	92.823.782.942	4.232.144
<b>Nord-Orientale ....</b>	<b>3.796</b>	<b>228.514</b>	<b>940.343.800.000</b>	<b>65.501.412.959</b>	<b>19.261.931.876</b>	<b>226.914.154.304</b>	<b>4.115.038</b>
Toscana .....	931	80.538	335.514.150.000	20.312.464.292	7.088.727.846	80.209.713.896	4.165.911
Marche .....	624	30.474	119.619.050.000	13.276.997.069	2.415.503.543	30.010.524.994	3.925.282
Umbria .....	244	17.135	67.896.270.000	4.600.179.111	1.233.579.808	16.390.464.068	3.962.431
Lazio .....	953	98.755	430.629.720.000	34.467.049.650	5.606.844.334	105.682.678.603	4.360.586
<b>Centrale .....</b>	<b>2.752</b>	<b>226.902</b>	<b>953.659.190.000</b>	<b>72.656.690.122</b>	<b>16.344.655.531</b>	<b>232.293.381.561</b>	<b>4.202.956</b>
Abruzzo .....	607	20.508	73.877.720.000	9.538.507.234	1.544.278.271	18.830.548.169	3.602.385
Molise .....	234	4.592	17.440.600.000	1.610.695.046	362.060.104	4.298.524.024	3.798.040
Campania .....	1.245	71.663	283.556.830.000	26.197.085.503	4.657.352.912	70.172.209.307	3.956.809
Puglia .....	739	57.949	225.317.550.000	17.364.035.159	4.322.579.648	54.822.571.187	3.888.204
Basilicata .....	206	9.321	35.847.870.000	3.607.185.624	742.317.031	8.903.929.940	3.845.925
Calabria .....	892	31.691	115.680.200.000	11.914.270.948	2.408.439.254	28.792.787.306	3.650.254
<b>Meridionale .....</b>	<b>3.923</b>	<b>195.724</b>	<b>751.720.770.000</b>	<b>70.231.779.514</b>	<b>14.037.027.220</b>	<b>185.820.569.933</b>	<b>3.840.718</b>
Sicilia .....	1.040	68.017	278.801.510.000	24.588.775.455	4.675.819.284	68.704.327.158	4.098.997
Sardegna .....	629	24.963	108.862.190.000	10.492.730.737	2.965.536.372	26.769.558.433	4.360.941
<b>Insulare .....</b>	<b>1.669</b>	<b>92.980</b>	<b>387.663.700.000</b>	<b>35.081.506.192</b>	<b>7.641.355.656</b>	<b>95.473.885.591</b>	<b>4.169.323</b>
<b>ITALIA .....</b>	<b>17.924</b>	<b>1.026.918</b>	<b>4.179.063.290.000</b>	<b>337.134.321.773</b>	<b>86.694.135.558</b>	<b>1.018.785.799.641</b>	<b>4.069.520</b>

(a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.

(b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.

(c) 23.00 per cento di (4) + (5) - (6).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

## AMMINISTRAZIONI COMUNALI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte .....	1.173	30.739	125.442.820.000	9.053.529.571	3.130.752.206	30.214.087.425	4.080.901
Val d'Aosta .....	74	849	3.221.340.000	218.790.397	111.910.648	765.490.540	3.794.275
Lombardia .....	1.528	63.109	245.549.190.000	21.013.166.779	7.348.749.883	59.619.129.535	3.890.874
Liguria .....	232	18.258	72.628.340.000	19.173.542.357	803.546.933	20.929.617.127	3.977.891
<b>Nord-Occidentale ..</b>	<b>3.007</b>	<b>112.955</b>	<b>446.841.690.000</b>	<b>49.459.029.104</b>	<b>11.394.959.670</b>	<b>111.528.324.627</b>	<b>3.955.927</b>
Trentino Alto-Adige ..	336	6.397	25.809.340.000	2.828.692.429	562.166.178	6.457.449.213	4.034.600
Veneto .....	582	24.493	94.933.580.000	6.444.594.196	1.998.682.677	22.857.282.970	3.875.947
Friuli Venezia-Giulia ..	219	8.967	33.854.140.000	5.220.642.560	935.459.465	8.772.044.286	3.775.414
Emilia .....	341	34.343	139.958.770.000	12.428.325.557	3.188.630.060	34.315.647.074	4.075.321
<b>Nord-Orientale ....</b>	<b>1.478</b>	<b>74.200</b>	<b>294.555.830.000</b>	<b>26.922.254.742</b>	<b>6.684.938.380</b>	<b>72.402.423.543</b>	<b>3.969.755</b>
Toscana .....	287	33.984	137.211.100.000	12.133.780.771	3.851.822.868	33.463.403.328	4.037.520
Marche .....	246	11.582	43.030.230.000	6.553.003.551	1.048.237.193	11.163.049.155	3.715.267
Umbria .....	92	7.510	27.513.010.000	2.722.734.838	639.682.024	6.807.094.446	3.663.516
Lazio .....	375	45.001	179.329.810.000	6.175.761.782	1.349.420.907	42.355.914.603	3.985.018
<b>Centrale .....</b>	<b>1.000</b>	<b>98.077</b>	<b>387.084.150.000</b>	<b>27.585.280.942</b>	<b>6.889.162.992</b>	<b>93.789.461.532</b>	<b>3.946.737</b>
Abruzzo .....	305	8.350	28.733.650.000	4.945.472.305	822.176.643	7.557.097.480	3.441.155
Molise .....	136	2.198	7.947.400.000	844.625.404	187.316.099	1.979.083.135	3.615.741
Campania .....	546	35.253	132.761.570.000	16.681.199.345	2.655.512.245	33.761.069.180	3.765.965
Puglia .....	256	22.938	84.093.450.000	7.572.788.461	2.064.341.053	20.608.436.371	3.666.119
Basilicata .....	131	4.923	17.298.920.000	2.233.036.982	506.058.786	4.375.956.640	3.513.898
Calabria .....	408	16.748	58.625.410.000	3.301.328.275	1.587.845.376	13.877.945.442	3.500.442
<b>Meridionale .....</b>	<b>1.782</b>	<b>90.410</b>	<b>329.460.400.000</b>	<b>35.578.450.772</b>	<b>7.823.250.202</b>	<b>82.159.588.248</b>	<b>3.644.070</b>
Sicilia .....	385	33.016	123.444.070.000	11.457.633.088	2.658.184.962	30.416.009.087	3.738.916
Sardegna .....	359	10.038	38.020.520.000	6.100.809.081	961.786.337	9.926.694.845	3.787.658
<b>Insulare .....</b>	<b>744</b>	<b>43.054</b>	<b>161.464.590.000</b>	<b>17.558.442.169</b>	<b>3.619.971.299</b>	<b>40.342.703.932</b>	<b>3.750.280</b>
<b>ITALIA .....</b>	<b>8.011</b>	<b>418.696</b>	<b>1.619.406.660.000</b>	<b>157.103.457.729</b>	<b>36.412.282.543</b>	<b>400.222.501.882</b>	<b>3.867.739</b>

(a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.

(b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.

(c) 23,00 per cento di (4) + (5) - (6).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

## ALTRI ENTI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte .....	890	45.652	188.423.460.000	16.346.006.005	4.303.445.780	46.107.184.623	4.127.386
Val d'Aosta .....	69	1.960	7.929.140.000	528.124.933	110.849.598	1.919.675.503	4.045.479
Lombardia .....	1.506	97.715	401.218.380.000	21.592.624.941	11.216.804.677	94.666.666.971	4.106.006
Liguria .....	312	24.516	101.263.160.000	5.737.148.003	2.383.105.550	24.061.956.528	4.130.492
<b>Nord-Occidentale ..</b>	<b>2.777</b>	<b>169.843</b>	<b>698.834.140.000</b>	<b>44.203.903.882</b>	<b>18.014.205.605</b>	<b>166.755.483.625</b>	<b>4.114.589</b>
Trentino Alto-Adige ..	277	15.931	72.855.000.000	6.357.842.060	1.442.760.521	17.887.118.770	4.573.159
Veneto .....	951	60.354	240.074.830.000	15.816.582.478	4.720.037.821	57.769.415.975	3.977.778
Friuli Venezia-Giulia ..	326	20.677	84.750.400.000	5.523.274.467	1.808.195.306	20.347.060.148	4.098.776
Emilia .....	764	57.352	248.107.740.000	10.881.459.212	4.605.999.848	58.508.135.868	4.326.052
<b>Nord-Orientale ....</b>	<b>2.318</b>	<b>154.314</b>	<b>645.787.970.000</b>	<b>38.579.158.217</b>	<b>12.576.993.496</b>	<b>154.511.730.761</b>	<b>4.184.895</b>
Toscana .....	644	46.554	198.303.050.000	8.178.683.521	3.236.904.978	46.746.310.568	4.259.635
Marche .....	378	18.892	76.588.820.000	6.723.993.518	1.367.266.350	18.847.475.839	4.054.034
Umbria .....	152	9.625	40.383.260.000	1.877.444.273	593.879.784	9.583.369.622	4.195.663
Lazio .....	578	53.754	251.299.910.000	28.291.287.868	4.257.441.427	63.326.764.000	4.674.999
<b>Centrale .....</b>	<b>1.752</b>	<b>128.825</b>	<b>566.575.040.000</b>	<b>45.071.409.180</b>	<b>9.455.492.539</b>	<b>138.503.920.029</b>	<b>4.398.020</b>
Abruzzo .....	302	12.158	45.144.070.000	4.593.034.929	722.101.628	11.273.450.689	3.713.116
Molise .....	98	2.394	9.493.200.000	766.069.642	174.744.005	2.319.440.889	3.965.413
Campania .....	699	36.410	150.795.260.000	9.515.886.158	2.001.840.667	36.411.140.127	4.141.589
Puglia .....	483	35.011	141.224.100.000	9.791.246.698	2.258.238.595	34.214.134.816	4.033.706
Basilicata .....	75	4.398	18.548.950.000	1.374.148.642	236.258.245	4.527.973.300	4.217.587
Calabria .....	484	14.943	57.054.790.000	8.612.942.673	820.593.878	14.914.841.864	3.818.161
<b>Meridionale .....</b>	<b>2.141</b>	<b>105.314</b>	<b>422.260.370.000</b>	<b>34.653.328.742</b>	<b>6.213.777.018</b>	<b>103.660.981.685</b>	<b>4.009.537</b>
Sicilia .....	655	35.001	155.357.440.000	13.131.142.367	2.017.634.322	38.288.318.071	4.438.657
Sardegna .....	270	14.925	70.841.670.000	4.391.921.656	2.003.750.035	16.842.863.588	4.746.511
<b>Insulare .....</b>	<b>925</b>	<b>49.926</b>	<b>226.199.110.000</b>	<b>17.523.064.023</b>	<b>4.021.384.357</b>	<b>55.131.181.659</b>	<b>4.530.688</b>
<b>ITALIA .....</b>	<b>9.913</b>	<b>608.222</b>	<b>2.559.656.630.000</b>	<b>180.030.864.044</b>	<b>50.281.853.015</b>	<b>618.563.297.759</b>	<b>4.208.425</b>

(a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.

(b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.

(c) 23,00 per cento di (4) + (5) - (6).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

## COMPLESSO DEGLI ENTI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte .....	932	4.460	27.390.730.000	2.157.241.044	1.105.140.414	7.594.235.770	6.141.419
Val d'Aosta .....	31	112	694.390.000	66.514.704	38.575.394	192.861.927	6.199.910
Lombardia .....	1.435	9.690	61.459.120.000	3.658.595.757	2.621.363.697	16.686.525.996	6.342.530
Liguria .....	237	2.349	14.860.970.000	573.917.529	378.340.987	4.020.097.923	6.326.509
<b>Nord-Occidentale ..</b>	<b>2.635</b>	<b>16.611</b>	<b>104.405.210.000</b>	<b>6.456.269.034</b>	<b>4.143.420.492</b>	<b>28.493.721.616</b>	<b>6.285.305</b>
Trentino Alto-Adige ..	239	913	6.395.360.000	691.651.691	255.030.421	1.824.138.921	7.004.775
Veneto .....	798	5.093	34.679.880.000	2.358.057.023	1.720.370.506	9.429.790.090	6.809.322
Friuli Venezia-Giulia ..	244	1.627	11.015.620.000	702.450.740	482.103.902	3.000.003.135	6.770.510
Emilia .....	531	5.122	34.693.260.000	1.900.376.264	1.212.348.070	9.446.803.830	6.773.382
<b>Nord-Orientale ....</b>	<b>1.812</b>	<b>12.755</b>	<b>86.784.120.000</b>	<b>5.652.535.718</b>	<b>3.669.852.899</b>	<b>23.700.735.976</b>	<b>6.803.929</b>
Toscana .....	443	4.443	28.909.190.000	1.645.391.303	986.052.593	7.894.797.124	6.506.682
Marche .....	335	2.071	14.069.380.000	1.080.625.073	669.184.855	3.866.378.989	6.793.520
Umbria .....	124	1.171	7.700.070.000	465.883.736	275.384.691	2.106.781.832	6.575.636
Lazio .....	487	5.288	32.651.380.000	4.420.921.263	1.189.585.077	9.580.685.205	6.174.618
<b>Centrale .....</b>	<b>1.389</b>	<b>12.973</b>	<b>83.330.020.000</b>	<b>7.612.821.375</b>	<b>3.120.207.216</b>	<b>23.448.643.150</b>	<b>6.423.342</b>
Abruzzo .....	343	1.398	8.921.420.000	995.442.791	363.580.098	2.550.726.465	6.381.559
Molise .....	150	346	2.078.130.000	289.221.580	101.370.940	605.016.824	6.006.156
Campania .....	627	5.043	31.157.220.000	1.945.189.833	1.018.626.573	8.566.370.111	6.178.310
Puglia .....	397	3.880	25.544.340.000	1.950.519.781	869.830.231	7.108.882.764	6.583.592
Basilicata .....	161	541	3.647.680.000	465.121.817	212.857.872	1.041.285.037	6.742.476
Calabria .....	521	2.025	12.322.610.000	1.109.996.852	524.475.771	3.446.470.983	6.085.239
<b>Meridionale .....</b>	<b>2.199</b>	<b>13.233</b>	<b>83.671.400.000</b>	<b>6.755.492.654</b>	<b>3.090.741.485</b>	<b>23.318.752.184</b>	<b>6.322.935</b>
Sicilia .....	549	4.352	27.726.430.000	2.788.300.528	821.481.453	7.928.097.496	6.370.962
Sardegna .....	361	1.512	9.480.210.000	515.825.450	419.350.088	2.556.974.984	6.269.980
<b>Insulare .....</b>	<b>910</b>	<b>5.864</b>	<b>37.206.640.000</b>	<b>3.304.125.978</b>	<b>1.240.831.541</b>	<b>10.485.072.480</b>	<b>6.344.924</b>
<b>ITALIA .....</b>	<b>8.945</b>	<b>61.436</b>	<b>395.397.390.000</b>	<b>29.781.244.759</b>	<b>15.265.053.633</b>	<b>109.446.925.406</b>	<b>6.435.923</b>

(a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.

(b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.

(c) 26,70 per cento di (4) + (5) - (6).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

## AMMINISTRAZIONI COMUNALI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte .....	439	795	3.594.000.000	341.741.000	151.332.440	1.010.437.082	4.520.754
Val d'Aosta .....	4	8	37.100.000	7.982.003	0	12.036.895	4.637.500
Lombardia .....	641	1.208	5.713.090.000	534.008.307	227.637.678	1.607.195.980	4.729.379
Liguria .....	113	409	1.790.550.000	88.157.990	40.101.509	490.907.930	4.377.872
<b>Nord-Occidentale ..</b>	<b>1.197</b>	<b>2.420</b>	<b>11.134.740.000</b>	<b>971.889.300</b>	<b>419.071.627</b>	<b>3.120.577.887</b>	<b>4.601.132</b>
Trentino Alto-Adige ..	76	136	594.720.000	45.390.567	13.685.780	167.255.417	4.372.941
Veneto .....	495	815	3.400.210.000	438.931.156	172.249.926	979.059.788	4.172.036
Friuli Venezia-Giulia ..	138	222	1.054.770.000	137.709.513	52.734.900	304.311.808	4.751.216
Emilia .....	328	1.023	5.458.430.000	630.469.318	223.103.305	1.566.167.511	5.335.708
<b>Nord-Orientale ....</b>	<b>1.037</b>	<b>2.196</b>	<b>10.508.130.000</b>	<b>1.252.500.554</b>	<b>461.773.911</b>	<b>3.016.794.524</b>	<b>4.785.122</b>
Toscana .....	281	1.040	5.324.750.000	595.212.621	244.081.681	1.515.460.214	5.119.951
Marche .....	213	511	2.565.890.000	346.403.983	79.479.685	756.361.413	5.021.311
Umbria .....	84	314	1.491.900.000	195.320.765	65.260.174	433.063.382	4.751.273
Lazio .....	309	753	4.330.040.000	923.864.618	151.711.976	1.362.285.431	5.750.385
<b>Centrale .....</b>	<b>887</b>	<b>2.618</b>	<b>13.712.580.000</b>	<b>2.060.801.987</b>	<b>540.533.516</b>	<b>4.067.170.440</b>	<b>5.237.807</b>
Abruzzo .....	234	349	1.528.110.000	190.114.660	50.899.677	445.175.769	4.378.538
Molise .....	116	151	752.090.000	147.999.237	41.734.070	229.180.825	4.980.728
Campania .....	466	1.023	5.093.570.000	729.246.998	166.389.333	1.510.266.185	4.979.051
Puglia .....	251	699	3.642.780.000	459.606.241	187.777.572	1.045.200.518	5.211.416
Basilicata .....	117	205	1.139.620.000	214.503.987	64.146.815	344.423.906	5.559.121
Calabria .....	381	708	3.565.430.000	284.449.337	152.656.495	987.158.497	5.035.918
<b>Meridionale .....</b>	<b>1.565</b>	<b>3.135</b>	<b>15.721.600.000</b>	<b>2.025.920.460</b>	<b>663.603.962</b>	<b>4.561.405.700</b>	<b>5.014.864</b>
Sicilia .....	372	1.144	5.914.140.000	848.440.547	203.557.555	1.751.259.136	5.169.702
Sardegna .....	240	436	2.154.990.000	259.180.091	99.826.941	617.929.613	4.942.637
<b>Insulare .....</b>	<b>612</b>	<b>1.580</b>	<b>8.069.130.000</b>	<b>1.107.620.638</b>	<b>303.384.496</b>	<b>2.369.188.749</b>	<b>5.107.044</b>
<b>ITALIA .....</b>	<b>5.298</b>	<b>11.949</b>	<b>59.146.180.000</b>	<b>7.418.732.939</b>	<b>2.388.367.512</b>	<b>17.135.137.300</b>	<b>4.949.885</b>

(a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.

(b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.

(c) 26,70 per cento di (4) + (5) - (6).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

## ALTRI ENTI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte .....	493	3.665	23.796.730.000	1.815.500.044	953.807.974	6.583.798.688	6.492.968
Val d'Aosta .....	27	104	657.290.000	58.532.701	38.575.394	180.825.032	6.320.096
Lombardia .....	794	8.482	55.746.030.000	3.124.587.450	2.393.726.019	15.079.330.016	6.572.274
Liguria .....	124	1.940	13.070.420.000	485.759.539	338.239.478	3.529.189.993	6.737.329
<b>Nord-Occidentale ..</b>	<b>1.438</b>	<b>14.191</b>	<b>93.270.470.000</b>	<b>5.484.379.734</b>	<b>3.724.348.865</b>	<b>25.373.143.729</b>	<b>6.572.508</b>
Trentino Alto-Adige ..	163	777	5.800.640.000	646.261.124	241.344.641	1.656.883.504	7.465.431
Veneto .....	303	4.278	31.279.670.000	1.919.125.867	1.548.120.580	8.450.730.302	7.311.750
Friuli Venezia-Giulia ..	106	1.405	9.960.850.000	564.741.227	429.369.002	2.695.691.327	7.089.572
Emilia .....	203	4.099	29.234.830.000	1.269.906.946	989.244.765	7.880.636.319	7.132.185
<b>Nord-Orientale .....</b>	<b>775</b>	<b>10.559</b>	<b>76.275.990.000</b>	<b>4.400.035.164</b>	<b>3.208.078.988</b>	<b>20.683.941.452</b>	<b>7.223.789</b>
Toscana .....	162	3.403	23.584.440.000	1.050.178.682	741.970.912	6.379.336.910	6.930.484
Marche .....	122	1.560	11.503.490.000	734.221.090	589.705.170	3.110.017.576	7.374.032
Umbria .....	40	857	6.208.170.000	270.562.971	210.124.517	1.673.718.450	7.244.072
Lazio .....	178	4.535	28.321.340.000	3.497.056.645	1.037.873.101	8.218.399.774	6.245.058
<b>Centrale .....</b>	<b>502</b>	<b>10.355</b>	<b>69.617.440.000</b>	<b>5.552.019.388</b>	<b>2.579.673.700</b>	<b>19.381.472.710</b>	<b>6.723.074</b>
Abruzzo .....	109	1.049	7.393.310.000	805.328.131	312.680.421	2.105.550.696	7.047.959
Molise .....	34	195	1.326.040.000	141.222.343	59.636.870	375.835.999	6.800.205
Campania .....	161	4.020	26.063.650.000	1.215.942.835	852.237.240	7.056.103.926	6.483.495
Puglia .....	146	3.181	21.901.560.000	1.490.913.540	682.052.659	6.063.682.246	6.885.117
Basilicata .....	44	336	2.508.060.000	250.617.830	148.711.057	696.861.131	7.464.464
Calabria .....	140	1.317	8.757.180.000	825.547.515	371.819.276	2.459.312.486	6.649.339
<b>Meridionale .....</b>	<b>634</b>	<b>10.098</b>	<b>67.949.800.000</b>	<b>4.729.572.194</b>	<b>2.427.137.523</b>	<b>18.757.346.484</b>	<b>6.729.035</b>
Sicilia .....	177	3.208	21.812.290.000	1.939.859.981	617.923.898	6.176.838.360	6.799.342
Sardegna .....	121	1.076	7.325.220.000	256.645.359	319.523.147	1.939.045.371	6.807.825
<b>Insulare .....</b>	<b>298</b>	<b>4.284</b>	<b>29.137.510.000</b>	<b>2.196.505.340</b>	<b>937.447.045</b>	<b>8.115.883.731</b>	<b>6.801.472</b>
<b>ITALIA .....</b>	<b>3.647</b>	<b>49.487</b>	<b>336.251.210.000</b>	<b>22.362.511.820</b>	<b>12.876.686.121</b>	<b>92.311.788.106</b>	<b>6.794.738</b>

- (a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.
- (b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.
- (c) 26,70 per cento di (4) + (5) - (6).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO  
E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

## COMPLESSO DEGLI ENTI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte .....	239	1.725	6.677.880.000	1.377.161.347	177.647.633	1.457.317.822	3.871.234
Val d'Aosta .....	17	112	427.020.000	25.755.546	46.606.172	75.141.334	3.812.678
Lombardia .....	625	6.522	28.041.460.000	1.209.226.435	817.643.874	5.260.112.871	4.299.519
Liguria .....	60	1.010	3.973.950.000	165.139.517	40.493.964	758.240.183	3.934.603
<b>Nord-Occidentale ..</b>	<b>941</b>	<b>9.369</b>	<b>39.120.310.000</b>	<b>2.777.282.845</b>	<b>1.082.391.643</b>	<b>7.550.812.210</b>	<b>4.175.505</b>
Trentino Alto-Adige ..	106	739	2.980.910.000	417.434.096	78.549.506	614.161.961	4.033.707
Veneto .....	97	978	3.856.070.000	718.188.278	105.970.801	826.633.175	3.942.811
Friuli Venezia-Giulia ..	27	418	1.588.500.000	408.541.919	53.614.237	359.534.118	3.800.239
Emilia .....	182	4.228	17.757.090.000	3.662.457.285	365.272.459	3.895.040.792	4.199.879
<b>Nord-Orientale ....</b>	<b>412</b>	<b>6.363</b>	<b>26.182.570.000</b>	<b>5.206.621.578</b>	<b>603.407.003</b>	<b>5.695.370.046</b>	<b>4.114.815</b>
Toscana .....	173	2.278	9.849.340.000	1.148.763.345	401.109.748	1.960.443.824	4.323.678
Marche .....	78	516	2.031.820.000	405.622.022	83.609.989	435.458.917	3.937.635
Umbria .....	38	256	1.067.740.000	122.042.006	44.632.592	211.852.647	4.170.859
Lazio .....	225	3.047	12.627.310.000	612.908.351	187.267.023	2.414.795.947	4.144.177
<b>Centrale .....</b>	<b>514</b>	<b>6.097</b>	<b>25.576.210.000</b>	<b>2.289.335.724</b>	<b>716.619.352</b>	<b>5.022.551.335</b>	<b>4.194.884</b>
Abruzzo .....	41	163	542.830.000	85.853.170	45.813.111	107.830.962	3.330.245
Molise .....	14	40	118.900.000	9.692.000	5.409.167	22.788.824	2.972.500
Campania .....	263	2.808	10.296.260.000	1.285.696.549	2.604.12.145	2.094.485.704	3.666.759
Puglia .....	127	1.318	4.690.510.000	357.216.519	138.514.294	908.204.263	3.558.808
Basilicata .....	39	211	594.190.000	123.645.003	38.382.587	125.698.698	2.816.066
Calabria .....	41	327	1.066.110.000	158.626.029	45.359.451	218.184.656	3.260.275
<b>Meridionale .....</b>	<b>525</b>	<b>4.867</b>	<b>17.308.800.000</b>	<b>2.020.729.270</b>	<b>533.890.755</b>	<b>3.477.193.107</b>	<b>3.556.359</b>
Sicilia .....	213	1.213	4.600.840.000	319.898.754	187.341.869	873.828.438	3.792.943
Sardegna .....	21	130	443.170.000	65.733.562	13.174.529	91.709.871	3.409.000
<b>Insulare .....</b>	<b>234</b>	<b>1.343</b>	<b>5.044.010.000</b>	<b>375.632.316</b>	<b>200.516.398</b>	<b>965.538.309</b>	<b>3.755.778</b>
<b>ITALIA .....</b>	<b>2.626</b>	<b>28.039</b>	<b>113.231.900.000</b>	<b>12.669.601.733</b>	<b>3.136.825.151</b>	<b>22.711.465.017</b>	<b>4.038.372</b>

(a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.

(b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.

(c) 18,50 per cento di (4) + (5) - (6).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI  
ED AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI

Distribuzione, per regione e per qualifica, del numero dei posti in organico e dei posti occupati alla data del 1° gennaio 1977

REGIONI	Ufficiali giudiziari		Aiutanti ufficiali giudiziari		In complesso		Composizione percentuale dell'organico complessivo
	numero dei posti		numero dei posti		numero dei posti		
	in organico	occupati	in organico	occupati	in organico	occupati	
Piemonte .....	86	61	89	74	175	135	5,07
Val d'Aosta .....	3	2	3	3	6	5	0,17
Lombardia .....	139	112	188	175	327	287	9,48
Liguria .....	45	35	62	54	107	89	3,10
Nord-Occidentale .....	273	210	342	306	615	516	17,82
Trentino Alto-Adige .....	29	16	14	14	43	30	1,25
Veneto .....	80	69	97	89	177	158	5,13
Friuli Venezia-Giulia .....	34	21	41	36	75	57	2,17
Emilia .....	84	74	75	67	159	141	4,61
Nord-Orientale .....	227	180	227	206	454	386	13,16
Toscana .....	115	103	120	114	235	217	6,81
Marche .....	44	39	28	24	72	63	2,09
Umbria .....	30	28	20	19	50	47	1,45
Lazio .....	153	143	212	211	365	354	10,58
Centrale .....	342	313	380	368	722	681	20,93
Abruzzo .....	54	44	39	38	93	82	2,70
Molise .....	24	19	9	9	33	28	0,96
Campania .....	171	162	218	214	389	376	11,28
Puglia .....	100	88	103	103	203	191	5,88
Basilicata .....	30	21	12	11	42	32	1,22
Calabria .....	93	55	72	58	165	113	4,78
Meridionale .....	472	389	453	433	925	822	26,82
Sicilia .....	178	108	153	122	331	230	9,59
Sardegna .....	58	34	45	30	103	64	2,99
Insulare .....	236	142	198	152	434	294	12,58
	—	—	(a) 300	—	(a) 300	—	8,69
<b>ITALIA .....</b>	<b>1.550</b>	<b>1.234</b>	<b>1.900</b>	<b>1.465</b>	<b>3.450</b>	<b>2.699</b>	<b>100,00</b>

(a) Numero dei posti in organico di cui all'art. 4 della legge 12 luglio 1975, n. 322 non ancora ripartiti tra le Corti d'Appello.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto concerne i pensionati, la relativa consistenza numerica al 1° gennaio 1977, determinata tenendo conto delle effettive cessazioni dal servizio anteriori a tale data, è di 282.180 unità e presenta un incremento rispetto all'anno precedente del 7,13 per cento.

Il seguente prospetto ne riporta i dati distinti per le quattro Casse pensioni:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO PENSIONATI	
	all'1.1.1976	all'1.1.1977
Cassa pensioni dipendenti enti locali . . . . .	242.500	260.000
Cassa pensioni sanitari . . . . .	16.300	17.000
Cassa pensioni insegnanti . . . . .	3.300	3.800
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . . . . .	1.300	1.380
<b>Totale . . . . .</b>	<b>263.400</b>	<b>282.180</b>

## FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

## Prestazioni previdenziali e riscatti.

Parallelamente all'applicazione delle norme legislative l'attività amministrativa, nel settore della previdenza, ha avuto uno svolgimento notevolmente intenso con un complesso di adempimenti normali e straordinari concernenti l'accertamento e la sistemazione delle posizioni previdenziali e contributive, i riscatti, il contenzioso e, prevalentemente, la liquidazione ed il conferimento dei trattamenti di quiescenza.

Nell'ambito dei trattamenti di pensione si riportano, di seguito, i dati relativi alle pensioni ed agli acconti liquidati, alle riliquidazioni, ai decreti conferiti ed ai ruoli di pagamento emessi da parte della Ragioneria centrale, raffrontando i valori globali (per le quattro Casse pensioni) con quelli riferiti all'anno precedente:

CASSE PENSIONI	PENSIONI					ACCONTI	
	Numero di fascicoli relativo a			Decreti	Ruoli	Liquidaz.	Ruoli
	domande pervenute	liquidaz. eseguite	riliquidaz.				
Dipendenti enti locali . . . . .	29.080	20.072	2.262	26.688	18.741	18.550	19.191
Sanitari . . . . .	1.661	940	85	1.101	1.102	990	896
Insegnanti . . . . .	441	161	22	325	328	180	183
Ufficiali giudiziari . . . . .	151	153	3	213	207	120	126
<b>Totale anno 1977 . . . . .</b>	<b>31.333</b>	<b>21.326</b>	<b>2.372</b>	<b>28.327</b>	<b>20.378</b>	<b>19.840</b>	<b>20.396</b>
<b>Anno 1976 . . . . .</b>	<b>20.475</b>	<b>20.636</b>	<b>2.998</b>	<b>33.287</b>	<b>33.071</b>	<b>16.524</b>	<b>16.370</b>

Nel numero degli assegni di riposo liquidati nell'anno 1977 risultano comprese 596 pensioni di privilegio e precisamente 344 dirette e 252 indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio 22 sono di prima categoria, 5 delle quali con assegno di superinvalidità.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue si riassumono, invece, i dati sulle costituzioni di posizioni assicurative, con o senza diritto ad indennità una volta tanto, e sui riscatti definiti durante l'attività del dipendente. Si avverte però che questi ultimi dati indicano solo una parte del lavoro svolto in materia di riscatti, in quanto la maggioranza di queste pratiche si definisce in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza.

CASSE PENSIONI	COSTITUZIONI DI POSIZIONI ASSICURATIVE PRESSO L'I.N.P.S. (1)				RISCATTI			
	Domande pervenute	Liquidaz.ni	Decreti (2)	Ruoli	Domande pervenute	Liquidaz.ni	Decreti	Ruoli
Dipendenti enti locali . . .	6.302	2.142	1.595	2.112	11.193	3.529	4.182	2.231
Sanitari . . . . .	208	76	77	69	4.035	1.698	1.520	863
Insegnanti . . . . .	208	107	114	21	250	35	82	58
Ufficiali giudiziari . . . . .	8	5	—	—	90	59	69	66
Totale anno 1977 . . . . .	6.726	2.330	1.786	2.202	15.568	(3) 5.321	5.853	3.218
Anno 1976 . . . . .	7.796	2.559	2.870	2.309	11.014	(4) 3.522	4.317	3.463

(1) Con o senza diritto ad indennità una volta tanto.

(2) Ivi comprese le delibere di pagamento per costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S..

(3) Cui vanno aggiunte circa 5.000 liquidazioni di contributi di riscatto effettuate in sede di pensione.

(4) Cui vanno aggiunte circa 4.000 liquidazioni di contributi di riscatto effettuate in sede di pensione.

I precedenti prospetti indicano il lavoro definito nell'anno in materia di pensioni, costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S. e di riscatti. Peraltro occorre tener conto anche di altre pratiche definite concernenti:

- scioglimenti di riserve per sistemazioni di posizioni contributive, in numero di 9.264;
- delibere per rimborsi o recuperi vari, emesse in sede di pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza, in numero di 1.997.

Tuttavia, i dati sopra riportati danno una visione parziale della mole di lavoro svolto per servizi fondamentali della previdenza, in quanto ogni pratica richiede più trattazioni connesse soprattutto allo stadio di aggiornamento della documentazione.

In particolare, nell'anno 1977, per la sola Cassa dipendenti enti locali, sono state istruite e sono in corso di definizione n. 31.519 pensioni, n. 7.264 indennità e n. 13.423 riscatti.

Altre 9.832 posizioni previdenziali sono state trattate per accertamenti e ricongiunzioni di servizi degli iscritti e 4.298 per pratiche inerenti il pagamento e la gestione dei trattamenti di quiescenza.

Sempre con riferimento al lavoro in corso di definizione, per le Casse pensioni sanitari ed insegnanti sono state svolte rispettivamente n. 9.985 e n. 850 istruttorie relative a liquidazioni e riliquidazioni di assegni di riposo, nonché n. 3.905 e n. 4.033 (1) pratiche per riscatti ed accertamenti.

Gli analoghi adempimenti per le Casse pensioni ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari sono stati, in totale, n. 1.432.

Di conseguenza, per il complesso delle Casse pensioni alle pratiche definite nella misura sopra indicata vanno aggiunte, ai fini di una esatta visione del lavoro svolto, n. 86.541 trattazioni di fascicoli previdenziali, di cui n. 53.916 in materia di liquidazione e pagamento di trattamenti di quiescenza e n. 32.625 per accertamenti, ricongiunzioni e riscatti di servizi.

Va inoltre aggiunto che nell'anno 1977 sono state aperte n. 51.497 nuove posizioni previdenziali.

(1) -Ivi compresi gli accertamenti di posizioni previdenziali e contributive per gli insegnanti elementari già iscritti o iscrivibili al soppresso monte pensioni.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il predetto fenomeno delle trattazioni plurime, derivante dal fatto che spesso gli enti locali ed ospedalieri inviano documentazioni incomplete ed imprecise, si è particolarmente aggravato negli ultimi anni per un complesso di fattori tra cui:

- i miglioramenti retributivi applicati dagli enti con effetto retroattivo, il che costringe a numerose riliquidazioni;
- l'applicazione, che in pratica hanno avuto in tutti gli enti, le norme per la formazione dei contingenti introdotti dalla legge 14 agosto 1974, n. 355, che ha convertito con modificazioni in legge il decreto legge 8 luglio 1974, n. 261, concernente norme a favore dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici ex combattenti ed assimilati;
- la decisione del 15 dicembre 1976, n. 38674, presa dalla III<sup>a</sup> Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti che, avendo dato un nuovo orientamento in materia di retribuzione annua contributiva per gli iscritti alla Cassa pensioni con trattamento regolato da contratto collettivo di lavoro, ha reso più difficoltoso l'accertamento delle retribuzioni contributive stesse e quindi la liquidazione delle pensioni; la deliberazione del 17 novembre 1977, n. 830, della Corte dei Conti in Sezione di controllo, che ha portato un forte disagio nel lavoro per la difficoltà di chiedere agli enti la delibera dei miglioramenti retributivi con l'approvazione da parte della Commissione centrale per la finanza locale. Anche se con la recente legge n. 43 del 27 febbraio 1978, che ha convertito con modificazioni in legge il decreto legge 29 dicembre 1977, n. 946, la questione è stata risolta, occorrerà del tempo per assorbire il maggiore lavoro che nel frattempo si è andato accumulando.

Oltre che per i cennati fatti l'eccezionale mole di lavoro per i servizi della previdenza si è determinata anche per l'elevatissimo numero delle domande di pensione derivante dai fenomeni connessi all'applicazione delle disposizioni a favore degli ex combattenti.

Un ritmo sostenuto ha anche mostrato la domanda di indennità, benchè dal 1976 sia diminuita, per l'attenuarsi dei riflessi dell'art. 52 legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha esteso il diritto alla ricostituzione della posizione assicurativa presso l'I.N.P.S. al personale cessato dal servizio prima del 30 aprile 1958. A ciò, peraltro, fa riscontro una maggiore complessità nella trattazione delle pratiche di indennità, in quanto è aumentato il numero delle costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S. in presenza di diritto ad indennità una volta tanto, per la soppressione, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 177/1976 ed a far tempo dal 1° gennaio 1976, dell'istituto dell'assegno vitalizio a carico dell'INADEL.

Per una precisa visione dei detti fenomeni si riporta di seguito il numero delle domande di pensione e di indennità relativo agli anni dal 1970 al 1977.

Anno	NUMERO DELLE DOMANDE (*)		
	di pensione	di indennità o ricostituzione di posizione assicurativa	TOTALE
1970	17.195	6.708	23.903
1971	17.156	7.052	24.208
1972	21.359	9.520	30.879
1973	26.695	10.972	37.667
1974	26.305	10.078	36.383
1975	24.578	12.983	37.561
1976	20.475	7.796	28.271
1977	31.333	6.726	38.059

(\*) Peraltro, in aggiunta alle domande di pensione, deve essere considerata la riapertura di pratiche per l'invio di nuovi documenti, che comportano una riliquidazione di pensioni già definite o in corso di definizione. Tale fenomeno ha prodotto nel 1977 un ulteriore carico di circa 10.000 fascicoli.

E' noto che l'Amministrazione, per far fronte al crescente numero di domande di pensioni, aveva già da tempo adottato un piano di lavoro inteso a:

- potenziare al massimo il servizio di liquidazione delle pensioni;
- soddisfare con immediatezza le richieste di pensione, attraverso la concessione di acconti di misura massima, anche in sostituzione di quelli già concessi dagli Enti;
- utilizzare i moderni sistemi di elaborazione automatica dei dati per snellire le procedure, specie per il conferimento ed il pagamento delle pensioni.

Tali iniziative hanno già dato i loro positivi frutti ed ancor più ne daranno con il proseguimento del piano intrapreso. Infatti la procedura automatica che, per oltre il 75% delle partite liquidate nel corso dell'anno, già elabora i modelli successivi alla fase di liquidazione della pensione diretta è stata ristrutturata sia integrandola per tener conto delle variazioni per successivi miglioramenti della legge 29 aprile 1976, n. 177, sia estendendola alle pensioni ad onere ripartito.

Un sensibile snellimento delle procedure di liquidazione delle pensioni di reversibilità, inoltre, si potrà ottenere una volta realizzato l'aggiornamento automatico dell'archivio magnetico delle pensioni vigenti con i dati relativi alle variazioni del trattamento pensionistico apportate dalla legge.

Tuttavia l'eccezionale mole di lavoro determinatasi per i fatti sopra cennati non consente all'Amministrazione, con i mezzi attualmente disponibili, di provvedere con la auspicata tempestività alla liquidazione delle pensioni, divenuta ormai come si è detto particolarmente complessa.

Come di consueto, nel 1977, sono stati seguiti l'accertamento degli enti obbligati all'iscrizione e gli adempimenti connessi alla compilazione degli elenchi generali dei contributi, avvalendosi del Servizio ispettivo per il coordinamento con gli uffici periferici ed i necessari controlli.

Uno svolgimento notevolmente intenso hanno avuto anche gli adempimenti concernenti:

- lo studio di iniziative attuate dai parlamentari sia con proposte di legge che con interrogazioni presentate alle Camere su questioni previdenziali, per le quali sono stati forniti gli opportuni elementi di risposta;
- gli affari in contenzioso, con particolare riguardo alla trattazione dei ricorsi giurisdizionali alla Corte dei Conti in tema di pensioni e riscatti, dei ricorsi in opposizione in materia di iscrizione e imposizione di contributi, dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
- la risoluzione di questioni di carattere generale, anche in relazione ai nuovi provvedimenti di legge emanati ed all'applicazione dei benefici agli ex combattenti;
- il prosieguo delle iscrizioni di nuovi enti alle Casse pensioni.

Quanto al primo punto, sono state esaminate, esprimendo parere motivato, n. 42 proposte di legge di iniziativa parlamentare; nello stesso periodo di tempo sono state trattate n. 37 interrogazioni, fornendo al Gabinetto dell'On.le Ministro gli elementi per la risposta.

Tra le proposte di legge esaminate si ricordano quelle:

- dell'On.le LUSSIGNOLI (Atto Camera n. 1388), concernente "Assorbimento della gestione previdenza e credito dell'E.N.P.A.S. da parte degli Istituti di previdenza";
- dell'On.le TIRABOSCHI (Atto Camera n. 1145), concernente "Istituzione del servizio sanitario nazionale";
- dell'On.le SABBATINI (Atto Camera n. 1294), concernente "Regolarizzazione del trattamento di previdenza e di quiescenza del personale già dipendente da enti pubblici trasferito alle regioni";
- dell'On.le REGGIANI (Atto Camera n. 1242), concernente "Riscatto dei servizi prestati con iscrizione all'I.N.P.S. agli effetti delle pensioni erogate dalle Casse di previdenza degli Istituti di previdenza";
- dell'On.le MASSARI (Atti Camera n. 970 e 1162), concernente "Perequazione del trattamento economico e di quiescenza dei dipendenti dello Stato, degli enti pubblici e di diritto pubblico e degli enti locali";
- dell'On.le MANCINI Vincenzo (Atto Camera n. 906), concernente "Norme per la riscossione unificata dei contributi nonchè per la generalizzazione di alcuni principi di diritto previdenziale ed il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali";

- dell'On.le COLUCCI (Atto Camera n. 136), concernente "Ricongiunzione dei servizi con iscrizione all'I.N.P.S. agli effetti delle pensioni erogate dalle Casse pensioni e dallo Stato";
- dell'On.le CASSAMMAGNAGO CERRETTI Maria Luisa (Atto Camera n. 853), concernente "Pensione unica e ricongiunzione dei periodi assicurativi";
- dell'On.le BOFFARDI Ines (Atto Camera n. 1310), concernente "Ammissione del personale ospedaliero alla riliquidazione della pensione già liquidata in conformità al D.P.R. 27 marzo 1969, n. 130, e trattenuti in servizio dopo il compimento del 60° anno di età";
- del Sen. LABOR e del Sen. CODAZZI (Atti Senato n. 290 e n. 341), concernenti "Ricongiunzione dei periodi assicurativi per i lavoratori";
- dell'On.le DE CINQUE e dell'On.le PAZZAGLIA (Atti Camera n. 936 e n. 1772), concernenti "Provvedimenti per la riliquidazione ed il miglioramento delle pensioni a favore dei segretari comunali e provinciali".

Circa l'attività del contenzioso, giova far cenno che, sui ricorsi giurisdizionali, viene preliminarmente svolta indagine intesa ad accertare se i provvedimenti che hanno formato oggetto di gravame siano stati adottati dai competenti servizi della Direzione generale in piena conformità con le disposizioni contenute negli ordinamenti delle singole Casse, onde poter pervenire, ogni qualvolta sia possibile, alla composizione delle vertenze in via amministrativa, determinando così la cessazione della materia del contendere.

Laddove manchi tale possibilità, memorie, nelle quali sono dettagliatamente ed obiettivamente tratteggiati i motivi di diritto vengono predisposte e trasmesse all'Avvocatura generale dello Stato.

Nel corso del 1977, sono stati istruiti n. 421 ricorsi, di cui accolti in via amministrativa n. 134.

Nello stesso periodo sono stati proposti dalla Direzione generale n. 47 ricorsi avverso provvedimenti di pensioni ripartite, adottati dalle Amministrazioni statali.

Quanto ai ricorsi in opposizione, sono stati istruiti, nelle varie fasi del procedimento, comprese le memorie alle Amministrazioni statali competenti comprovanti la legittimità dell'operato di questa Direzione generale, n. 69 ricorsi amministrativi, che sono ora in corso di definizione presso gli organi giurisdizionali.

Sono anche da segnalare n. 8 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, istruiti con parere del Consiglio di Stato.

Nel corso dell'anno, sono stati, altresì, predisposti rapporti e relazioni per le Avvocature generale e Distrettuali in merito a n. 41 citazioni proposte da iscritti e pensionati innanzi a Tribunali e Pretori in funzione di giudici del lavoro, avverso provvedimenti di questa Direzione generale. La trattazione di tali pratiche ha richiesto tempestività e particolare impegno nella costituzione in giudizio, tramite le predette Avvocature, essendosi manifestata, da un certo tempo, la tendenza da parte del giudice ordinario ad emettere sentenze nella materia pensionistica, che dalla legge è, invece, esclusivamente riservata alla Corte dei Conti.

E' da segnalare che sono state svolte controdeduzioni per n. 40 rilievi, effettuati dagli organi di controllo in merito ad applicazioni di norme di legge.

Fra le mansioni d'istituto, vanno annoverate le risposte a quesiti di natura varia posti dagli enti il cui personale è iscritto alle Casse pensioni, nonché le risoluzioni adottate per le questioni di massima e per aspetti di non chiara interpretazione.

A ciò vanno aggiunti i chiarimenti forniti a riscontro di esposti prodotti da rappresentanze sindacali di categorie e da singoli iscritti, le cui esigenze - alle quali l'Amministrazione non resta insensibile - possono trovare attuazione, dopo essere state opportunamente vagliate, con eventuali suggerimenti di modifica da parte delle periodiche Commissioni di studio.

Tra le attività istituzionali, vanno ricordati il settore delle iscrizioni facoltative, in applicazione dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive modificazioni ed integrazioni. Trattasi della facoltà, riconosciuta agli enti di diritto pubblico, agli enti parastatali ed agli enti morali, di iscrivere il proprio personale alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza, facoltà ora consentita limitatamente ad alcune categorie di enti già iscritte (art. 21 della legge 3 maggio 1967, n. 315).

Al 31 dicembre 1977 sono già iscritti ben 378 degli enti anzidetti, il cui campo di attività riguarda i più svariati settori.

Si conclude ricordando, sul piano generale, che nel 1977 sono state emanate, d'intesa con la Direzione generale del tesoro, n. 3 circolari (dal 591 al 593) dirette alle Direzioni provinciali del tesoro e concernenti:

- le n. 591 e n. 593, come già detto, il pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai Comuni e dalle Province;
- la 592, l'applicazione secondo l'art. 3 della legge 29 aprile 1976, n. 177, nella misura del 5,1 per cento stabilita con D.M. del 1° dicembre 1976, dei miglioramenti alle pensioni per la perequazione automatica ed alla dinamica retributiva, con allegato prontuario inteso a determinare i nuovi importi delle pensioni indirette e di reversibilità, per variazioni del nucleo familiare derivanti da eliminazione di orfani com-partecipi intervenute nel 1977.

Per consentire, inoltre, una funzione di coordinamento all'interno della Direzione generale, gli aspetti di rilievo interpretativo generale sono stati sintetizzati in n. 14 note di servizio, emanate nel corso dell'anno, tenendo conto anche di recenti pronunzie giurisdizionali.

Tra le risoluzioni interpretative di maggior rilievo adottate sono da segnalare quelle avutesi in tema di requisiti per il trattamento di quiescenza con i benefici della legge n. 336/1970; di servizi simultanei resi presso lo stesso Ente; di modalità per l'iscrizione del personale ex O. N. M. I., ex Gioventù Italiana delle Comunità montane, nonché del personale sanitario delle Regioni; di limite di età per il personale delle aziende municipalizzate; ed infine di indennità di reggenza conferita ai segretari comunali.

L'espletamento di così articolati e complessi compiti istituzionali, in stretta collaborazione con gli organi di controllo (Ragioneria centrale e Corte dei Conti) ha richiesto un apporto qualificato ed un impegno costante da parte di tutto il personale della Direzione generale, che hanno consentito di raggiungere - tenendo conto delle molteplici difficoltà connesse soprattutto alla larga messe normativa che ha interessato il settore - risultati sostanzialmente apprezzabili.

#### Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensione a carico

Nel corso dell'anno 1977 sono stati emessi n. 105.207 ruoli di contributi per un ammontare complessivo di 1.277.660 milioni.

Di essi, n. 1.626 - relativi agli elenchi generali e suppletivi - per complessivi 1.156.638 milioni, sono stati emessi tramite gli organi locali (Prefetture, Provveditorati agli Studi, Corti di Appello), e n. 103.581 - relativi prevalentemente a riscatti ed a quote a carico degli enti, ivi comprese le rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici determinato ai sensi del D.M. 12 gennaio 1972 - per complessivi 121.022 milioni, sono stati emessi direttamente dalla Direzione Generale.

L'ammontare complessivo di 1.277.660 milioni suaccennato è superiore di 126.355 milioni a quello dell'anno 1976 (1.151.305 milioni), con un aumento del 10,97 per cento; si registra, tuttavia, una diminuzione di 21.094 ruoli, riferibile ai ruoli per rate di rimborso del valore capitale, di cui alla legge 336, per la cui emissione è iniziata la meccanizzazione, con la trasformazione dei ruoli singoli in ruoli cumulativi.

Di fatto, però, nel suddetto periodo sono passati in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di 1.276.806 milioni, compresi cioè i ruoli emessi a dicembre 1976 con scadenza gennaio 1977 ed esclusi quelli emessi nel dicembre 1977 con scadenza nel gennaio 1978.

A seguito delle operazioni finanziarie di cui all'art. 2 del D.M. 31 marzo 1977 (G.U. n. 114 del 28 aprile 1977), eseguite sino alla data del 31 dicembre 1977, concernenti la sistemazione dei crediti vantati al 31 dicembre 1974 dagli Istituti di Previdenza verso gli Enti ospedalieri, i residui attivi al 1° gennaio 1977 ammontanti a 1.416.810 milioni si sono ridotti a 1.382.447 milioni.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le operazioni di introito afferenti sia i residui che la competenza, al netto delle riduzioni apportate, presentano, per ciascuna cassa pensioni, le seguenti risultanze rilevate dalle situazioni bimestrali delle Direzioni provinciali del Tesoro:

R E S I D U I			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni(*)	Somme da riscuotere
Dipendenti enti locali . . .	1.171.286.093.559	302.702.714.485	868.583.379.074
Sanitari . . . . .	193.982.558.264	21.334.229.324	172.648.328.940
Insegnanti . . . . .	16.948.734.769	5.938.244.114	11.010.490.655
Ufficiali giudiziari . . . . .	230.237.793	151.521.203	78.716.590
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.382.447.624.385</b>	<b>330.126.709.126</b>	<b>1.052.320.915.259</b>
C O M P E T E N Z A			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere
Dipendenti enti locali . . .	1.134.431.553.205	419.359.000.842	715.072.552.363
Sanitari . . . . .	118.837.333.440	33.930.793.023	84.906.540.417
Insegnanti . . . . .	23.094.452.985	10.630.420.772	12.464.032.213
Ufficiali giudiziari . . . . .	440.493.999	336.054.179	104.439.820
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.276.803.833.629</b>	<b>464.256.268.816</b>	<b>812.547.564.813</b>
T O T A L E			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni (*)	Somme da riscuotere
Dipendenti enti locali . . .	2.305.717.646.764	722.061.715.327	1.583.655.931.437
Sanitari . . . . .	312.819.891.704	55.265.022.347	257.554.869.357
Insegnanti . . . . .	40.043.187.754	16.568.664.886	23.474.522.868
Ufficiali giudiziari . . . . .	673.731.792	487.575.382	186.156.410
<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.659.254.458.014</b>	<b>794.382.977.942</b>	<b>1.864.871.480.072</b>

Rate non ancora scadute di contributi ratizzati . . . . . 347.043.613.417

Morosità effettive . . . . . 1.517.827.866.655

(\*) Comprendono 2.000 milioni relativi ad operazioni finanziarie di cui al D.M. 31 marzo 1977.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati descritti, distinti per regioni di appartenenza degli enti cui fanno carico i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere
Val d'Aosta . . . . .	4.353.731.027	2.391.162.059	1.962.568.968
Piemonte . . . . .	175.773.242.043	56.301.438.676	119.471.803.367
Liguria . . . . .	126.082.453.589	25.185.892.511	100.896.561.078
Lombardia . . . . .	400.937.089.643	94.903.706.727	306.033.382.916
Veneto . . . . .	208.475.023.860	55.015.618.425	153.459.405.435
Trentino Alto Adige . . . . .	40.703.241.856	29.608.804.556	11.094.437.300
Friuli Venezia Giulia . . . . .	78.795.770.896	29.839.130.617	48.956.640.279
Emilia Romagna . . . . .	246.514.995.526	94.080.499.243	152.434.496.283
<b>Italia Settentrionale</b>	<b>1.281.635.548.440</b>	<b>387.326.252.814</b>	<b>894.309.295.626</b>
Toscana . . . . .	207.749.216.650	71.761.905.410	135.987.311.240
Umbria . . . . .	37.026.810.635	14.121.551.328	22.905.259.307
Marche . . . . .	83.830.256.317	21.480.455.402	62.349.800.915
Lazio . . . . .	227.392.543.700	94.200.012.163	133.192.531.537
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>555.998.827.302</b>	<b>201.563.924.303</b>	<b>354.434.902.999</b>
Molise . . . . .	8.302.185.104	4.809.708.924	3.492.476.180
Abruzzi . . . . .	53.049.291.782	14.204.937.218	38.844.354.564
Campania . . . . .	226.819.703.020	39.270.154.658	187.549.548.362
Puglie . . . . .	153.233.544.205	33.640.857.398	119.592.686.807
Basilicata . . . . .	25.357.708.585	14.521.965.066	10.835.743.519
Calabria . . . . .	81.018.618.904	21.268.841.924	59.749.776.980
Sicilia . . . . .	210.870.238.861	57.585.458.716	153.284.780.145
Sardegna . . . . .	62.968.791.811	20.190.876.921	42.777.914.890
<b>Italia Meridionale . . . . .</b>	<b>821.620.082.272</b>	<b>205.492.800.825</b>	<b>616.127.281.447</b>
<b>Italia . . . . .</b>	<b>2.659.254.458.014</b>	<b>794.382.977.942</b>	<b>1.864.871.480.072</b>

Anche nel 1977 non sono mancati gli interventi diretti a concedere agli enti le consuete facilitazioni nel versamento dei contributi.

In particolare sono stati adottati n. 5.407 provvedimenti di rateazione per un importo complessivo di 599.634 milioni (nel 1976 n. 5.973 provvedimenti per complessivi 590.351 milioni).

Da un punto di vista analitico si precisa che i provvedimenti di cui sopra sono stati adottati per n. 5.305 (pari ad un importo di 514.638 milioni), direttamente dalle Direzioni Provinciali del Tesoro, ai sensi dell'art. 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 e dell'art. 27 della legge 3 maggio 1967, n. 315, e per n. 102 (pari ad un importo di 84.996 milioni) dalla Direzione Generale, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

In ordine a queste ultime ratizzazioni si reputa opportuno precisare che esse sono più ampie di quelle che, per legge, possono direttamente concedere le Direzioni Provinciali del Tesoro e vengono disposte, principalmente, in due casi e cioè: per il pagamento dei ruoli suppletivi, i quali riguardano, come è noto, quasi sempre la regolarizzazione di posizioni contributive e per la sistemazione delle morosità arretrate degli enti, a seguito degli interventi dell'Amministrazione.

Dall'esame delle cifre delle riscossioni si nota che l'ammontare complessivo delle somme introitate nel 1977 è stato di 794.383 milioni.

In proposito si deve considerare che, come già detto, per operazioni finanziarie di cui all'art. 2 del D.M. 31 marzo 1977 i residui attivi al 1° gennaio 1977 risultano dalle situazioni delle Direzioni provinciali del tesoro ridotti di 33.685 milioni, per cui l'importo complessivamente introitato nell'anno 1977 si eleva a 828.068 milioni circa.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto all'importo delle somme da riscuotere, esso, al lordo delle rateazioni è passato da 1.416.810 milioni, risultante dagli accertamenti eseguiti in sede di rendiconti per l'anno 1976, pari al 63,93 per cento, del carico totale del 1976 a 1.864.871 milioni, pari al 70,12 per cento del carico contributivo del 1977, con un aumento percentuale del 6,19 per cento.

Peraltro, del suddetto importo da riscuotere, di 1.864.871 milioni, 347.043 milioni rappresentano contributi ratizzati non ancora venuti a scadenza, per cui il residuo credito si attesta su 1.517.828 milioni costituenti il 57,07 per cento del carico totale dell'anno 1977.

In proposito giova rammentare che questa Amministrazione non ha mancato di far sempre tutto il possibile per cercare di eliminare o quanto meno ridurre o contenere le morosità muovendo continue sollecitazioni agli enti morosi ed agli Organi di vigilanza e di tutela.

E' doveroso far presente che circa i due terzi delle somme rimaste da riscuotere si riferiscono agli enti ospedalieri i quali, unitamente ai competenti organi regionali, continuano a lamentare le insufficienti rimesse del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, quale causa principale del mancato o irregolare pagamento dei contributi previdenziali.

Giova, peraltro, precisare che a scomputo dei debiti di cui sopra debbono ancora affluire circa 220 miliardi per effetto delle operazioni finanziarie di cui al ripetuto art. 2 del D.M. 31 marzo 1977.

**Gestione Immobiliare:**

*Investimenti* -- Al 31 dicembre 1976, il patrimonio immobiliare delle Casse, ammontava a L. 395.734.738.345 così suddivise:

1) Cassa dipendenti enti locali	L. 365.395.379.904
2) Cassa sanitari	L. 23.659.927.571
3) Cassa insegnanti	L. 6.679.430.870
<b>Totale</b>	<b>L. 395.734.738.345</b>

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1976, i seguenti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	12,91 %
2) Cassa sanitari	5,52 %
3) Cassa insegnanti	9,25 %

Nel 1977, l'attività di investimenti immobiliari è stata particolarmente intensa concretizzandosi nella stipula e nel perfezionamento di n. 11 contratti di acquisto di immobili e nel perfezionamento di un contratto di acquisto stipulato nel 1976, per complessive L. 67.500.849.520, così ripartite per Cassa:

1) Cassa dipendenti enti locali	L. 65.919.329.520
2) Cassa sanitari	L. 1.581.520.000
<b>Totale</b>	<b>L. 67.500.849.520</b>

Più particolarmente sono stati acquistati i seguenti immobili:

**Cassa dipendenti enti locali**

<b>Roma:</b> n. 1 fabbricato in via Capitan Bavastro, ad uso uffici	L. 9.447.200.000
<b>Sassari:</b> n. 2 fabbricati in località Monserrato, ad uso abitazioni	L. 3.511.780.000
<b>Vicenza:</b> n. 1 fabbricato in V.le S. Lazzaro, ad uso uffici	L. 5.765.139.520
<b>Milano:</b> n. 1 fabbricato in Via Principe Eugenio, ad uso uffici	L. 12.868.800.000
<b>Siracusa:</b> n. 2 fabbricati in Via Pitia, ad uso abitazioni	L. 2.083.960.000
<b>Brescia:</b> n. 4 fabbricati in Via Collebeato, ad uso abitazioni	L. 3.919.880.000
<b>Treviso:</b> n. 2 fabbricati in Via del Galletto, ad uso abitazioni	L. 5.771.700.000
<b>Roma:</b> n. 1 fabbricato in Via I. Nievo, ad uso uffici	L. 9.197.520.000
<b>Cologno Monzese:</b> n. 5 fabbricati in Via L. Einaudi, ad uso abitazioni	L. 10.120.350.000
<b>Milano:</b> n. 2 fabbricati in Via Paul Valeri, ad uso abitazioni	L. 3.233.000.000
<b>Totale</b>	<b>L. 65.919.329.520</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Cassa sanitari

S. Mauro Torinese: n. 2 fabbricati in Via della Speranza, ad uso abitazioni . . . . .	L.	521.520.000
Verona: n. 2 fabbricati in Via Bra, ad uso abitazioni . . . . .	L.	<u>1.060.000.000</u>
Totale . . . . .	L.	<u>1.581.520.000</u>

Degli immobili sopra citati quelli di VICENZA, Viale S. Lazzaro, SIRACUSA, Via Pitia, TREVISO, Via del Galletto e COLOGNO MONZESE, Via Luigi Einaudi, sono stati acquistati a rustico ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge 13 giugno 1962, n. 855 (dei cennati solamente quello di Vicenza, Viale S. Lazzaro, è stato preso in consegna) mentre gli altri sono stati acquistati a costruzione ultimata a mente dell'art. 1 della legge 13 giugno 1962, n. 855 e presi in consegna nel corso dell'anno (ad eccezione di quello relativo a Verona, Via Brà, che verrà preso in consegna nel 1978).

Di conseguenza, tenendo conto dei cennati acquisti perfezionati nel 1977 e degli incrementi e decrementi avutisi nello stesso anno, per operazioni di miglioria ed economie effettuate in stabili ed aree di proprietà della Cassa pensioni ai dipendenti degli Enti locali per + L. 1.215.010.700, il patrimonio immobiliare delle Casse al 31 dicembre 1977 assomma a L. 464.450.598.565, così ripartite:

— Cassa Dipendenti E. L. . . . .	L.	432.529.720.124
— Cassa Sanitari . . . . .	L.	25.241.447.571
— Cassa Insegnanti . . . . .	L.	<u>6.679.430.870</u>
Totale . . . . .	L.	<u>464.450.598.565</u>

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1977, i suddetti investimenti immobiliari corrispondono alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali . . . . .	13,34 %
2) Cassa sanitari . . . . .	5,01 %
3) Cassa insegnanti . . . . .	7,77 %

La struttura (risultante all'acquisto) del patrimonio immobiliare è la seguente:

	Totale al 31 dicembre 1976	Incremento 1977	Totale al 31 dicembre 1977
Scale n.	1.303	37	1.340
Appartamenti n.	21.497	702	22.199
Vani n.	115.386	4.265	119.651
Uffici mq.	352.676,69	47.664,15	400.340,84
Negozi n.	1.672	43	1.715
Magazzini mq.	98.315,15	2.024,06	100.339,21
Autorimesse { n.	1.554	420	1.974
{ mq.	260.858,29	16.632,20	277.490,49
Portinerie n.	406	5	411

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così suddiviso:

PROVINCIA	Consistenza al 31 dicembre 1976 (*)	Consistenza Acquisti (+) Migliorie (+) Economie (-)	Consistenza al 31 dicembre 1977 (*)
Roma . . . . .	166.100.901.611	+ 19.192.758.649	185.293.660.260
Ancona . . . . .	610.730.895		610.730.895
Asti . . . . .	795.000.000		795.000.000
Benevento . . . . .	2.689.864.456	+ 310.057.863	2.999.922.319
Bergamo . . . . .	2.893.000.000		2.893.000.000
Bologna . . . . .	9.789.898.235		9.789.898.235
Brescia . . . . .	1.200.000.000	+ 3.919.880.000	5.119.880.000
Brindisi . . . . .	840.919.397		840.919.397
Cagliari . . . . .	1.346.360.000		1.346.360.000
Catania . . . . .	2.257.051.923		2.257.051.923
Como . . . . .	765.000.000		765.000.000
Cremona . . . . .	650.600.000		650.600.000
Ferrara . . . . .	851.400.000		851.400.000
Firenze . . . . .	36.693.993.040	+ 20.950.900	36.714.943.940
Forlì . . . . .	1.505.280.000		1.505.280.000
Frosinone . . . . .	363.349.430		363.349.430
Genova . . . . .	6.689.072.000		6.689.072.000
L'Aquila . . . . .	640.000.000		640.000.000
Latina . . . . .	9.583.680.000		9.583.680.000
Lecce . . . . .	280.300.000		280.300.000
Livorno . . . . .	5.578.436.140	+ 609.444	5.579.045.584
Mantova . . . . .	1.125.500.000		1.125.500.000
Messina . . . . .	16.332.054.481	+ 13.440.000	16.345.494.481
Milano . . . . .	36.098.920.080	+ 26.230.813.728	62.329.733.808
Modena . . . . .	118.608.000		118.608.000
Napoli . . . . .	10.413.006.762		10.413.006.762
Padova . . . . .	7.702.830.000		7.702.830.000
Palermo . . . . .	719.320.350		719.320.350
Parma . . . . .	1.733.100.000		1.733.100.000
Pavia . . . . .	417.610.000		417.610.000
Perugia . . . . .	1.051.700.000		1.051.700.000
Pesaro . . . . .	4.417.200.000		4.417.200.000
Pescara . . . . .	647.636.395		647.636.395
Pistoia . . . . .	813.500.000		813.500.000
Ragusa . . . . .	574.370.924		574.370.924
Reggio Calabria . . . . .	7.552.500.000		7.552.500.000
Reggio Emilia . . . . .	622.000.000		622.000.000
Rovigo . . . . .	783.500.000		783.500.000
Salerno . . . . .	1.709.500.000		1.709.500.000
Sassari . . . . .	915.000.000	+ 3.511.780.000	4.426.780.000
Siracusa . . . . .	1.354.000.000	+ 2.083.960.000	3.437.960.000
Taranto . . . . .	1.517.878.024		1.517.878.024
Terni . . . . .	737.495.000		737.495.000
Torino . . . . .	23.082.821.700	+ 521.520.000	23.604.341.700
Treviso . . . . .	—	+ 5.771.700.000	5.771.700.000
Trento . . . . .	867.650.000		867.650.000
Venezia . . . . .	12.071.070.300		12.071.070.300
Verona . . . . .	5.724.181.147	+ 1.058.464.426	6.782.645.573
Vicenza . . . . .	1.977.926.000	+ 5.934.429.520	7.912.355.520
Viterbo . . . . .	2.529.022.055	+ 145.495.690	2.674.517.745
<b>Totale . . . . .</b>	<b>395.734.738.345</b>	<b>+ 68.715.860.220</b>	<b>464.450.598.565</b>

(\*) ai valori di acquisizione.

Come può rilevarsi dal rendiconto dell'anno 1976, alla data del 31 dicembre di detto anno erano in istruttoria n. 139 offerte di immobili, così ripartite:

- n. 57 in attesa d'esame, per un importo di oltre 242 miliardi;
- n. 38 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 204 miliardi;
- n. 44 in istruttoria d'acquisto per un importo di oltre 207 miliardi;

Di tali offerte nell'anno 1977:

- n. 69 sono state ritirate o comunque passate agli atti, mentre le restanti sono così ripartite:
- n. 12 in attesa d'esame per un importo di oltre 50 miliardi;
- n. 9 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 58 miliardi;
- n. 37 in istruttoria d'acquisto aventi un valore determinato dal competente Organo tecnico di oltre 201 miliardi;
- n. 12 offerte, come già detto, erano infine pervenute alla stipula dell'atto di compravendita per un totale di L. 67.500.849.520.

Contemporaneamente, nel 1977 sono state presentate n. 160 nuove offerte per un importo di circa 860 miliardi.

Di esse n. 32 sono state escluse da qualsiasi istruttoria in quanto discostantesi — quanto a caratteristiche — dagli orientamenti dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Le altre erano alla data del 31 dicembre 1977 così ripartite:

- n. 97 in attesa di esame, per un importo di oltre 625 miliardi;
- n. 9 in istruttoria preliminare d'acquisto per un importo di oltre 71 miliardi;
- n. 22 in istruttoria di acquisto, aventi un valore, determinato dal competente Organo tecnico di oltre 159 miliardi.

Riepilogando, dunque, alla cennata data del 31 dicembre 1977, erano in corso di istruttoria n. 186 offerte così distinte:

- n. 109 in attesa d'esame per un importo di oltre 675 miliardi;
- n. 18 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 129 miliardi;
- n. 59 in istruttoria d'acquisto per un importo di oltre 360 miliardi.

Si precisa, inoltre, che la gestione amministrativa degli immobili acquistati fuori Roma, è stata affidata per 57 complessi distribuiti in 26 città, alle Intendenze di finanza e per n. 82 complessi distribuiti in 33 città, alla Direzione Provinciale del tesoro.

La gestione tecnica viene svolta, invece, dagli Uffici Tecnici Erariali.

E' da segnalare che nel 1977 sono state condotte a termine n. 45 valutazioni di immobili, da parte degli Uffici Tecnici Erariali e sono stati emessi n. 57 pareri dell'Avvocatura Generale dello Stato sulla libera proprietà degli immobili, nonché n. 39 pareri da parte del Consiglio di Stato.

Nel 1977 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, delle quali sette site in Roma e quattro in diverse città.

Per quanto concerne l'utilizzazione del comprensorio sito in Roma, località "Monte Sacro", a cavallo del Viale Jonio, della superficie di mq. 236.253, ridotta a circa mq. 200.000 a seguito di alcuni espropri e di vendite, si ricorda che l'Amministrazione ha presentato al Comune di Roma per il rilascio delle relative licenze edilizie n. 17 progetti.

Nonostante la presentazione nei termini, il Comune su tali richieste di licenze non ha provveduto nei termini di legge, per cui l'Amministrazione, sentita l'Avvocatura Generale dello Stato, ha impugnato il silenzio-rifiuto del Comune stesso con ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Inoltre il Comune medesimo ha ritenuto opportuno adottare le norme di salvaguardia in relazione ad una deliberazione di variante che vincola a servizi di quartiere mq. 152.000 circa del comprensorio.

Contro i conseguenti provvedimenti di sospensione di rilascio licenze adottati dal Sindaco, l'Amministrazione ha presentato regolari osservazioni, ed ha inoltre avanzato ulteriori ricorsi straordinari al Capo dello Stato, ricorsi dei quali non si conosce ancora l'esito.

Con successiva nuova variante di P.R.G. relativa al settore territoriale della IV Circoscrizione adottata con deliberazione consiliare n. 1087 del 9 marzo 1976, è stato confermato il succitato vincolo a servizi di

quartiere di circa mq. 152.000. Anche avverso le previsioni di quest'ultima variante è stata presentata motivata opposizione, in data 25 gennaio 1977.

Allo stato attuale sono quindi rimasti disponibili mq. 47.000 circa pari a cinque cassoni edilizi; di tali cassoni, peraltro, due sono interessati dal progettato Asse Attrezzato per cui la superficie immediatamente utilizzabile si riduce a mq. 30.000 circa.

L'edificazione dei predetti tre cassoni potrà avvenire in base alla normativa ora vigente e rielaborazione dei progetti a suo tempo redatti, sulla base di nuovi standards urbanistici.

In tale situazione l'Amministrazione si è soffermata sulla proposta avanzata dal Centro Coordinamento Progettazione Integrale di Roma, il quale ha curato la progettazione del comprensorio delle Tre Fontane, e che si è dichiarato disposto ad accettare l'incarico di progettazione dei suddetti tre lotti su modello di quanto già fatto per le Tre Fontane.

L'Amministrazione ha ritenuto tale proposta meritevole di considerazione, per cui ha sottoposto l'intera questione all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il predetto Consiglio ha condiviso l'orientamento dell'Amministrazione, convenendo sia sull'urgenza di assicurare l'utilizzazione delle aree, che sull'opportunità dell'affidamento dell'incarico al Centro di Progettazione.

E' stato pertanto chiesto il prescritto parere del Consiglio di Stato in ordine alla regolarità dello schema di convenzione da stipulare con il più volte citato Centro, nonché in ordine alla procedura seguita dall'Amministrazione.

Avendo il predetto Organo consultivo, con voto n. 817/76 del 22 febbraio 1977, espresso parere pienamente favorevole sia in ordine alla procedura seguita dall'Amministrazione che alla regolarità dello schema di convenzione da stipulare con il citato "Centro" per la progettazione di che trattasi, in data 2 agosto 1977 ha avuto luogo la stipula della convenzione in argomento, rep. n. 46721, (regolarmente approvata con D.M. n. 22 del 18 agosto 1977 e registrata alla Corte dei Conti il 9 dicembre 1977), con la quale il più volte citato Centro si è impegnato ad eseguire la progettazione di un insediamento edilizio da realizzarsi sul comprensorio di "Monte Sacro Alto" per una spesa prevista in L. 150.694.187.

In conseguenza dell'incarico ricevuto, il "Centro Progettazione" ha provveduto a presentare, nell'ambito delle linee di indirizzo di utilizzazione delle suddette aree, uno schema di convenzione da stipulare con il Comune di Roma, ai sensi della normativa vigente in materia, necessaria per procedere alla edificazione delle aree stesse, nonché il progetto architettonico di un edificio residenziale per l'utilizzazione dei 100.000 mc. che vengono concessi.

I predetti elaborati, regolarmente sottoposti al preventivo esame del Consiglio Superiore dei LL.PP., hanno riportato, dallo stesso, parere favorevole espresso in data 15 dicembre 1977 con voto n. 857.

Ancora, per quanto riguarda il comprensorio di aree di cui sopra, resta da aggiungere che il Comune di Roma, dopo aver espropriato un'area estesa mq. 2.875 vincolata a servizi di quartiere e di completamento (complesso parrocchiale), ha proceduto ad espropriare anche le seguenti aree, tutte ricadenti nel comprensorio di che trattasi:

- 1°) — area estesa mq. 2.100 in Via della Cecchina (destinazione asilo-nido);
- 2°) — area estesa mq. 1.872 in Via E. Romagnoli (destinazione asilo-nido);
- 3°) — area estesa mq. 7.330 in Viale Jonio - Via E. Romagnoli (destinazione costruzione scuola materna).

A tale proposito è opportuno sottolineare che, non essendo state espressamente accettate le indennità di esproprio provvisorie notificate soltanto per due delle aree sopracitate (e precisamente L. 10.062.500 per l'area di mq. 2.875 e L. 13.483.000 per l'area di mq. 1.872) resta impregiudicata, da parte dell'Amministrazione, l'eventuale opposizione alla stima definitiva delle citate indennità, stima che dovrà essere effettuata dall'Ufficio Tecnico Erariale nelle forme stabilite dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Per quanto concerne, inoltre, l'area edificabile sita in Roma, "Monte Sacro Nord", è noto che con variante di Piano Regolatore Generale relativa al settore territoriale di competenza della IV circoscrizione, a seguito di deliberazione consiliare n. 1087 del 9 marzo 1976, è stata adottata la destinazione a zona "N" (verde pubblico). Avverso tale vincolo è stata presentata motivata opposizione, in data 25 gennaio 1977.

Circa l'utilizzazione dell'area sita in Roma, località "Tre fontane" della superficie di mq. 450.824 circa, si ricorda che a seguito di alcune parziali modifiche apportate ai progetti architettonici dei fabbricati

previsti sul comprensorio di che trattasi, sono attualmente in corso di rinnovo presso i competenti Uffici comunali le licenze di costruzione relative ai predetti fabbricati.

Sono, inoltre, proseguiti i lavori relativi alla sistemazione superficiale del suolo del comprensorio in oggetto, già appaltati alla "SOGENE - S.p.A." con contratto in data 23 giugno 1976. Con delibera n. 41 in data 13 settembre 1977, l'ammontare dei pagamenti effettuati a favore della Società appaltatrice (per i lavori giunti fino al quinto stato di avanzamento) assomma a L. 693.515.487, comprensivo di I.V.A. e revisione prezzi.

Essendo stata, altresì, avviata l'istruttoria per l'appalto della rete fognante da eseguire, per evidenti motivi di opportunità, nel corso dei predetti lavori di movimenti di terra, si è stipulato, in data 16 settembre 1977, il contratto di appalto alla "Società SOGENE - S.p.A." dei lavori necessari per la realizzazione della rete fognante stessa per l'importo di L. 512.791.855, oltre L. 30.767.511 per I.V.A.

Il predetto contratto è stato approvato con D.M. n. 24 in data 1° ottobre 1977 ed è in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Cremona, Arezzo e Reggio Calabria (già occupata dal Comune di Roma per l'esecuzione di una scuola elementare), è stata incaricata l'Avvocatura Generale dello Stato, per contestare la determinazione dell'indennità di esproprio fissata in L. 15.137.500. Detto legale Ufficio ha successivamente comunicato di aver promosso due distinti giudizi concernenti l'uno l'opposizione alla stima redatta dall'U.T.E. e l'altro il risarcimento dei danni derivanti dall'occupazione illegittima da parte del Comune dell'area di che trattasi.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Montebello e Mentana (mq. 4.370), nel mentre si resta in attesa del piano particolareggiato che assegni le destinazioni d'uso nella zona (considerata zona "C" di ridimensionamento viario ed edilizio), si continua a curare la normale gestione e la manutenzione dei fabbricati da demolire ivi esistenti, attualmente concessi in locazione.

Per l'area in Roma, Piazza Annibaliano, Vie Bressanone, Spalato e Corso Trieste (mq. 3.852) si è tuttora in attesa di conoscere l'esito del ricorso presentato dall'Amministrazione avverso il vincolo ad "M 3", che ha destinato l'area stessa a servizi di quartiere.

Per quanto riguarda il comprensorio sito in Roma, Vie di Val Melaina e delle Isole Curzolane (mq. 47.823), è stato anch'esso incluso nella citata ordinanza n. 1087 del 9 marzo 1976 che, con variante di Piano Regolatore Generale relativa al settore territoriale di competenza della stessa IV Circoscrizione, con destinazione a zona "M 3" (servizi di quartiere). Avverso tale vincolo è stata presentata motivata opposizione, nei termini e modalità di rito, in data 25 gennaio 1977.

Per il comprensorio sito in Roma, località "Sette Chiese" (costituito da due lotti rispettivamente di mq. 5.677,56 e 8.794 circa) si è ancora in attesa di conoscere l'esito del ricorso presentato dall'Amministrazione avverso il vincolo ad "M 3" (Servizi pubblici di quartiere).

Per quanto concerne l'area sita in Palermo, Via Sampolo (mq. 27.000 circa coperta da vecchi edifici destinati alla demolizione ed attualmente condotti in fitto per uso scuole dal venditore Istituto Salesiano "Don Bosco") è in corso di esame la possibilità di permuta proposta dall'Istituto venditore oppure la retrocessione dell'area stessa.

Per l'area in Modena, Via Monte Kosica (a suo tempo acquistata presso il Comune cittadino per la realizzazione della sede di uffici finanziari del capoluogo) è in corso di esame la proposta del Comune stesso per la permuta di detta area con altra che permetterebbe maggiori possibilità edificatorie.

Per l'area sita in Cagliari, Via XX Settembre, Sonnino e P. Amendola, l'Amministrazione ha adottato la procedura dell'appalto-concorso per la costruzione sull'area stessa di un complesso edilizio costituito da quattro fabbricati da adibire a sede di uffici.

Entro il 7 gennaio 1977, termine utile per la presentazione dell'offerta-progetto, soltanto tre delle dodici ditte invitate dietro segnalazione del Provveditorato alle Opere Pubbliche della Sardegna, hanno fatto pervenire le relative offerte.

La Commissione giudicatrice - nominata con D.M. n. 18 in data 30 marzo 1977, ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, per l'esame dei tre progetti come sopra presentati - ha giudicato, a maggioranza, vincitore del concorso in parola il progetto presentato dall'Impresa "I.C.E.S. - Impianti Costruzione Edile Sarda - S.r.l." con sede in Cagliari, la quale si è offerta di eseguire la costruzione di che trattasi per il prezzo forfettario di L. 3.000.000.000.

Essendo l'aggiudicazione dell'appalto in parola condizionata al rilascio della concessione edilizia da parte del Comune di Cagliari (a t. 25 del capitolato-programma), al fine di poter procedere alla aggiudicazione formale della gara stessa ed alla successiva stipula con la citata Impresa "I.C.E.S." del relativo contratto d'appalto, in data 11 luglio 1977, questa Amministrazione ha incaricato la predetta Impresa di curare tutti gli adempimenti all'uopo necessari.

In conseguenza di ciò, il Comune di Cagliari, in data 1° dicembre 1977, ha trasmesso a questi Istituti uno schema di convenzione relativo alla costituzione (in base alle prescrizioni previste dal piano particolareggiato del Centro Direzionale Sud-Est del Comune di Cagliari) di servitù di uso pubblico con destinazione a verde, passaggio pedonale, parcheggio, etc..

Sul citato schema di convenzione l'Ufficio Tecnico Erariale di Cagliari, in data 2 dicembre 1977, ha espresso il proprio parere favorevole dopo aver accertato che tutti gli obblighi in esso enunciati ottemperano alle prescrizioni di attuazione del predetto Piano Particolareggiato riportate nel capitolato-programma posto a base dell'appalto-concorso.

L'assunzione degli obblighi stessi, oltre a trovare il suo fondamento nelle norme di attuazione del citato piano particolareggiato, costituisce il necessario ed indispensabile presupposto alla edificazione dell'area in parola.

Il predetto schema di convenzione è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione di questi Istituti, il quale lo ha approvato nell'adunanza del 21 dicembre 1977.

Per quanto concerne l'area di Benevento — Viale Martiri d'Ungheria — dove, com'è noto, è in corso la costruzione di un complesso edilizio appaltato all'Impresa di costruzioni Ing. Puccini S.p.A., durante l'anno 1977 si è provveduto, sulla base dei certificati di pagamento emessi dalla Direzione dei lavori, a corrispondere alla predetta Impresa, i pagamenti relativi al 17° — 18° — 19° — 20° e 21° stato di avanzamento e cioè fino al 30 settembre 1977 per un importo complessivo di L. 155.096.154.

Inoltre è stata concessa la revisione prezzi contrattuali all'Impresa stessa nella misura complessiva di L. 303.996.184 più I.V.A., pari all'85 per cento come previsto dall'art. 2 della legge 21 gennaio 1964, n. 463. Come già detto nelle relazioni ai precedenti rendiconti, lo stato dei lavori, dopo cinque anni dalla loro consegna, avvenuta il 13 agosto 1971, è oltremodo arretrato rispetto al termine stabilito nel contratto, peraltro prorogato, che è venuto a scadere il 30 giugno 1976. Per il suddetto ritardo l'Impresa appaltatrice trovasi in penale per cui è tenuta a corrispondere, ai sensi dell'art. 8 del contratto d'appalto, una penale di L. 200.000 per ogni giorno di ritardo.

Detta penale sarà applicata con deduzione dall'importo del conto finale ai sensi dell'art. 29 — Comma IV — del Capitolato generale del Ministero dei LL.PP..

Per quanto concerne l'impianto di condizionamento integrale della suddetta costruzione che, com'è noto, è stato appaltato alla Impresa Ing. Ugo Bergamini & C. — Impianti, per l'importo complessivo di L. 181.824.390, si è provveduto, oltre che al pagamento a favore di detta Impresa dell'anticipazione del 50% per un importo di L. 97.748.792 più I.V.A., ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.M. 25 novembre 1972, n. 626, da recuperarsi in sede di pagamento degli stati di avanzamento, alla corresponsione della revisione dei prezzi contrattuali nella misura complessiva di L. 40.208.525. più I.V.A. pari allo 85% come previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Sempre dalla citata Impresa Bergamini è stata avanzata la richiesta di una proroga di 250 giorni all'ultimazione dei lavori, richiesta peraltro condivisa dal Direttore dei lavori, dall'U.T.E. di Benevento e dalla Direzione Generale del Catasto e per la quale il Consiglio di Amministrazione di questi Istituti, nella seduta dell'11 novembre 1977, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta.

Detta proroga formerà oggetto di un atto aggiuntivo che prolungherà all'8 maggio 1978 il termine di ultimazione dei lavori.

Analogo parere è stato richiesto al predetto Consiglio di Amministrazione per la sostituzione dello scambiatore dell'impianto di condizionamento il cui costo è a totale carico dell'Impresa appaltatrice, mentre, per la perizia suppletiva e variante avente ad oggetto l'adeguamento dell'impianto stesso alle nuove norme antisismiche per una spesa preventivata dall'U.T.E. di Benevento in L. 31.830.000 ed approvata dalla Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali è stato espresso parere favorevole da parte del predetto Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 21 dicembre 1977.

**Manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare** — L'andamento delle spese di manutenzione e di gestione relative al patrimonio immobiliare è stato influenzato, durante l'esercizio 1977 da molteplici fattori.

Alcuni di tali fattori, di carattere generale, si riferiscono a fenomeni di mercato, quale la lievitazione dei prezzi, che ha determinato un aumento dei costi dei lavori e delle gestioni.

Dal punto di vista funzionale è stato necessario decentrare in misura maggiore alle Intendenze di Finanza ed alle Direzioni Provinciali del Tesoro l'amministrazione del patrimonio immobiliare fuori Roma.

L'intero settore dell'amministrazione immobiliare ha comportato, per l'esercizio 1977 una spesa complessiva di L. 11.049.230.438 di contro alla spesa di L. 8.982.535.887 dell'esercizio precedente, con un aumento del 23 per cento circa. Detta somma di L. 11.049.230.438 è, però, comprensiva sia delle somme da porsi a carico dell'Amministrazione e sia di quelle che devono essere rimborsate dai locatari o da terzi.

*In particolare, i risultati del settore gestione e manutenzione, nell'esercizio 1977 sono i seguenti:*

**1) manutenzione ordinaria degli stabili.**

Per i lavori di manutenzione ordinaria degli stabili, esclusi gli impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 2), sono stati assunti impegni di spesa per complessive L. 1.564.214.338 i quali presentano un aumento del 17,4 per cento rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1976 ammontanti a L. 1.331.641.238.

*Detti impegni si ripartiscono come segue:*

**Stabili in Roma**

— lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 3.120 bolle, con una spesa complessiva di . . . . .	L.	893.744.249
— lavori eseguiti in appalto mediante la assunzione di n. 82 atti di impegno con una spesa di . . . . .	L.	55.791.356
Totale . . . . .	L.	<u>949.535.605</u>

**Stabili fuori Roma**

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 2.035 atti di impegno con una spesa complessiva di . . . . .	L.	396.173.355
— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 107 atti di impegno con una spesa complessiva di . . . . .	L.	218.505.378
Totale . . . . .	L.	<u>614.678.733</u>

*Inoltre, sempre nell'esercizio 1977, sono stati eseguiti lavori di manutenzione agli stabili con una spesa a carico dei locatari e di terzi, assumendo i relativi impegni come segue:*

**Stabili in Roma**

— lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 475 bolle, con una spesa complessiva di . . . . .	L.	26.245.982
— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 3 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . .	L.	3.242.268
Totale . . . . .	L.	<u>29.488.250</u>

**Stabili fuori Roma**

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 269 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . .	L.	40.591.483
— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 12 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . .	L.	38.887.138
Totale . . . . .	L.	<u>79.478.621</u>

— con una spesa totale, a tale titolo, di . . . . .	L.	108.566.871
— di contro alla spesa dell'esercizio 1976 di . . . . .	L.	98.265.010

con un aumento del 10,8 per cento.

**2) manutenzione ordinaria agli impianti (ascensori, montacarichi, centrali termiche, ecc.)**

Per tali lavori sono stati assunti impegni per complessive L. 207.921.903 i quali, rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1976, ammontanti a L. 183.682.757, presentano un aumento della spesa del 13,1 per cento.

Sono esclusi dal presente paragrafo gli oneri di manutenzione compresi nei contratti di gestione e di conduzione impianti di cui si dirà nel successivo paragrafo 3).

*Gli impegni in esame si ripartiscono come segue:*

**Impianti in Roma**

— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 154 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L. 81.521.396

**Impianti fuori Roma**

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 285 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L. 54.643.655

— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 25 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L. 71.756.852

Totale . . . . . L. 207.921.903

**3) Servizi a carattere continuativo o periodico****A) Conduzione e gestione impianti, pulizia parti comuni ed aree giardinate:**

*Nell'esercizio 1977 sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:*

— **Manutenzione aree giardinate**

Roma - n. 6 atti di impegno, per altrettanti lotti, con una spesa complessiva di . . . . . L. 62.057.177

Fuori Roma - n. 54 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L. 72.491.468

Totale . . . . . L. 134.548.645

— **pulizia parti comuni**

Fuori Roma - n. 56 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L. 313.776.961

— **conduzione e piccola manutenzione ascensori, montacarichi ecc.**

Roma - n. 26 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L. 148.009.130

Fuori Roma - n. 108 atti di impegno, con una spesa complessiva di . . . . . L. 214.309.399

Totale . . . . . L. 362.318.529

— **gestione e piccola manutenzione impianti di riscaldamento e di condizionamento acqua calda (escluse le spese per energia elettrica e oneri generali)**

Roma - n. 12 atti di impegno con una spesa complessiva di . . . . . L. 1.581.444.476

Fuori Roma - n. 23 atti di impegno con una spesa di . . . . . L. 2.905.694.000

Totale . . . . . L. 4.487.138.476

**B) Spese varie servizi comuni**

Le spese in questione si riferiscono, nella maggior parte, alle minute spese contanti sostenute, per gli stabili di Roma e fuori, al fine di fronteggiare le immediate esigenze connesse all'uso dei locali comuni (portierati, scale ed androni).

*Nell'anno 1977 tali spese sono ammontate a L. 87.807.678 suddivise come segue:*

— Roma . . . . . L. 18.285.098

— Fuori Roma . . . . . L. 69.522.580

La spesa complessiva del paragrafo 3) (A più B) è ammontata, per l'esercizio 1977, a L. 5.385.590.289 mentre nell'esercizio 1976 è stata di L. 3.935.905.162.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 4) Manutenzione straordinaria e lavori di miglioria

Durante l'esercizio 1977, sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria e miglioria, sia agli stabili che agli impianti, debitamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

*In particolare, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:*

## A) manutenzione straordinaria:

## — Stabili

Roma - n. 28 atti di impegno per complessive . . . . .	L.	237.280.033
Fuori Roma - n. 21 atti di impegno per complessive . . . . .	L.	250.084.573

## — impianti (esclusi lavori di adeguamento centrali termiche)

Roma - n. 48 atti di impegno per complessive . . . . .	L.	265.782.043
Fuori Roma - n. 42 atti di impegno per complessive . . . . .	L.	440.453.881
Totale . . . . .	L.	<u>1.193.600.530</u>

## B) Migliorie

## — stabili

Roma - n. 10 atti di impegno per complessive . . . . .	L.	156.390.095
Fuori Roma - n. 7 atti di impegno per complessive . . . . .	L.	37.101.148

## — impianti

Roma - n. 2 atti di impegno per complessive . . . . .	L.	49.280.000
Totale . . . . .	L.	<u>242.771.243</u>

Nell'esercizio 1977 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per L. 1.193.600.530 e lavori di miglioria per L. 242.771.243.

## 5) Amministrazione personale tecnico ed operaio

*La consistenza numerica nell'anno 1977 è risultata pari a:*

## — 82 impiegati tecnici;

## — 60 operai con un aumento di 14 unità lavorative rispetto al 1976.

La spesa complessiva per tale personale è ammontata nel 1977 a L. 1.595.434.628 con una differenza in più di L. 324.061.050 rispetto a quella di L. 1.271.373.578 dell'esercizio 1976 precisamente:

— *Impiegati tecnici*

a) retribuzioni . . . . .	L.	662.571.000
b) contributi previdenziali ed assistenziali . . . . .	L.	253.404.000
c) interventi assistenziali . . . . .	L.	1.410.000
d) quota fondo indennità fine servizio . . . . .	L.	49.776.868
Totale . . . . .	L.	<u>967.161.868</u>

di cui L. 136.225.000 già comprese nella somma di L. 893.744.249 di cui ai lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

— *Operai*

a) retribuzioni . . . . .	L.	400.187.000
b) contributi previdenziali ed assistenziali . . . . .	L.	213.534.000
c) interventi assistenziali . . . . .	L.	1.680.000
d) quota fondo indennità fine servizio . . . . .	L.	12.871.760
Totale . . . . .	L.	<u>628.272.760</u>

interamente comprese nella somma di L. 893.744.249 di cui ai lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

**6) Oneri tributari ed utenze**

Gli oneri tributari, sia locali che erariali, sono ammontati, nell'esercizio 1977, a L. 73.140.706.

Per le utenze nell'esercizio 1977, risulta una spesa complessiva di L. 1.377.447.926 così ripartita:

*Roma:*

— acqua . . . . .	L.	397.905.130
— telefono . . . . .	L.	23.716.560
— energia elettrica . . . . .	L.	368.038.105

*Fuori Roma (finanziati con apertura di credito):*

— acqua . . . . .	L.	169.902.393
— telefono . . . . .	L.	6.005.572
— energia elettrica . . . . .	L.	411.880.166

**7) Oneri assicurativi**

Nell'esercizio 1977, è stata sostenuta una spesa di L. 64.639.764 per l'assicurazione degli stabili e dei relativi impianti.

Nello stesso esercizio sono stati denunciati n. 109 sinistri diretti ed indiretti, mentre sono state definite n. 25 pratiche di risarcimento danni diretti.

**8) Manutenzione biennale a carico delle Ditte venditrici degli stabili**

L'espletamento di tale servizio ha comportato i soli interventi presso le Ditte venditrici per far luogo alla eliminazione degli inconvenienti segnalati sia dagli inquilini che dagli organi tecnici.

Nei casi in cui le Ditte non hanno provveduto, è stato provveduto direttamente con addebito della relativa spesa.

*Della somma complessiva di L. 11.049.230.438:*

a) sono a totale carico della Amministrazione le seguenti somme:

— manutenzione ordinaria stabili in Roma . . . . .	L.	949.535.605
— manutenzione ordinaria stabili fuori Roma . . . . .	L.	614.678.733
— manutenzione ordinaria impianti . . . . .	L.	207.921.903
— manutenzione aree giardinate . . . . .	L.	134.548.645
— spese varie servizi comuni . . . . .	L.	87.807.678
— manutenzione straordinaria . . . . .	L.	1.193.600.530
— personale tecnico . . . . .	L.	830.936.868
— oneri tributari . . . . .	L.	73.140.706
— telefono . . . . .	L.	29.722.132
— assicurazione . . . . .	L.	64.639.764
Totale . . . . .	L.	<u>4.186.532.564</u>

b) la somma di L. 242.771.242 relativa ai citati lavori di miglioria viene recuperata mediante rivalutazione dei canoni di locazione;

c) la somma di L. 6.619.926.632 si riferisce a spese per riscaldamento, utenze e servizi vari.

**9) Servizi di portierato**

Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia e alla vigilanza degli stabili siti in Roma ed in altre città, va segnalato che, nell'anno 1977 il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di 394 unità.

La spesa sostenuta per il predetto personale (comprensiva di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché della quota relativa alla costituzione del fondo per l'indennità di fine servizio) è stata di L. 2.586.481.370.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Locazioni* — Nell'anno 1977 sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

Roma — Via B. Musolino . . . . .	unità locabili n.	295
Roma — Via Capitan Bavastro . . . . .	unità locabili n.	11
Roma — Piazza Ippolito Nievo . . . . .	unità locabili n.	1
Pesaro — Via Mameli . . . . .	unità locabili n.	9
Milano — Via Principe Eugenio . . . . .	unità locabili n.	5
Milano — Via Paul Valery . . . . .	unità locabili n.	122
Reggio Calabria — Via Nazionale . . . . .	unità locabili n.	117
Brescia — Via Collebeato . . . . .	unità locabili n.	300
Sassari — Località Monserrato . . . . .	unità locabili n.	150
San Mauro Torinese — . . . . .	unità locabili n.	32
Vicenza — Via San Lazzaro . . . . .	unità locabili n.	256
Totale . . . . .		<u>n. 1.298</u>

Di conseguenza, la consistenza immobiliare, che al 31 dicembre 1976 era di n. 32.166 unità locabili, è passata a n. 33.464 unità complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, boxes, cantine) di cui n. 13.758 a Roma e n. 19.706 nelle altre città.

La richiesta di locazione che, anche nel 1977, è stata molto elevata particolarmente per quanto concerne le abitazioni, si è potuta soddisfare in misura molto limitata, specialmente a Roma, per la scarsa disponibilità di alloggi.

Nel predetto anno sono stati perfezionati n. 2.534 nuovi contratti di locazione (di cui n. 414 relativi ad immobili siti in Roma e n. 2.120 fuori Roma) e rinnovati fiscalmente n. 9.721 contratti (n. 3.630 a Roma e n. 6.091 fuori Roma).

Nell'anno 1977 erano dovute dai locatari, sulla base dei contratti e degli aggiornamenti delle quote di rimborso relative alle spese per i servizi comuni e per riscaldamento L. 27.320.157.003. Sul complesso dei versamenti effettuati dai locatari è stato possibile imputare alle somme dovute per il 1977 L. 19.244.567.524.

L'Amministrazione, per il rinnovo fiscale dei contratti dell'anno 1977 e per spese di riparazioni, ha anticipato rispettivamente L. 115.097.850 e L. 31.344.532 che sono state richieste all'inquilinato nell'anno 1978.

La differenza tra il predetto credito di L. 27.320.157.003 e le somme corrisposte è di L. 8.075.589.479 così suddivise:

L. 1.892.398.274	per fabbricati locati ad Enti pubblici;
L. 1.203.949.332	per ritenute d'ufficio;
L. 4.947.801.993	per locatari vigenti;
L. 31.439.880	per cessate locazioni.

Occorre inoltre considerare che alla fine del 1976, la differenza tra le somme ancora dovute per canoni e rimborsi spese e quelle riscosse per versamenti imputati a quanto dovuto da ogni locatario era di L. 10.111.760.221.

Sui versamenti effettuati nel 1977 è stato possibile attribuire alla predetta somma ancora dovuta per gli anni precedenti L. 2.788.363.528.

La relativa differenza di L. 7.323.396.693 è così distinta:

L. 2.049.136.160	per locazioni ad Enti pubblici;
L. 892.654.269	per ritenute d'ufficio;
L. 2.547.751.847	per locatari vigenti;
L. 1.833.854.417	per cessate locazioni.

Per determinare la morosità dei locatari occorre, poi, tener conto che l'Amministrazione ha anche riscosso dai locatari L. 3.259.365.266 costituite da pagamenti non potuti ancora esattamente imputare per insufficiente motivazione dei rispettivi versamenti.

Poichè sulla base dei primi accertamenti effettuati, tale somma può essere imputata per L. 1.700.000.000 circa all'anno 1977 e per L. 1.100.000.000 circa agli anni precedenti, ne consegue che i crediti vantati dall'Amministrazione possono essere valutati in L. 6.300.000.000 circa per l'anno 1977, pari al 23,1 per cento del relativo dovuto e in L. 6.200.000.000 circa per gli anni anteriori.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In conclusione, tenendo conto dell'anno di riscossione delle predette somme non ancora potute esattamente imputare e considerando che le somme riscosse nel 1977 ammontano a lire 23.926 milioni, si può così valutare sinteticamente, quanto alla competenza, la situazione dei crediti delle Casse verso i locatari:

	Carico	Riscosso 1977	Crediti 31-12-1977
		(milioni di lire)	
Residui . . . . .	(*) 9.100	2.900	6.200
Competenze . . . . .	27.300	21.000	6.300
Totale . . . . .	36.400	23.900	12.500

(\*) Tenendo conto delle somme riscosse anteriormente al 1977 e non ancora esattamente imputate.

Va ora rilevato che la Procura Generale presso la Corte dei Conti, nella Memoria presentata in occasione del giudizio sui Rendiconti delle Casse pensioni per l'esercizio finanziario 1976, osservava che, mentre la posta di credito relativa ai canoni di affitto è evidenziata nello Stato patrimoniale, non è invece identificabile, come sarebbe opportuno, l'analoga posta relativa alle somme dovute dagli inquilini a titolo di rimborso per spese di servizi e di riscaldamento.

In proposito l'Amministrazione non mancherà di tener conto della fondata osservazione della Corte dei Conti intesa ad evidenziare in una distinta voce del conto patrimoniale i crediti per quote di rimborso ora compresi nella generica posta dei debitori diversi.

Peraltro, sulla base dei dati disponibili, si è in grado di fornire la seguente analisi (dati in milioni di lire):

	CARICO			Riscossioni 1977	Crediti 31-12-1977
	Residui 31-12-1976	Competenze 1977	Totale		
Canoni . . . . .	5.200	19.700	24.900	17.900	7.000
Quote di rimborso spese . . .	3.900	7.600	11.500	6.000	5.500
Totale . . . . .	9.100	27.300	36.400	23.900	12.500

Va inoltre tenuto presente che i crediti verso Enti pubblici e per ritenute d'ufficio devono essere considerati di sicuro introito.

E' d'uopo, inoltre, ricordare che sulle morosità pertinenti ai locatari vigenti e una parte dei locatari cessati, gravano ancora i crediti derivanti dalla rideterminazione dei canoni.

Per i locatari che si sono astenuti dal corrispondere, negli anni 1973, 1974, 1975, 1976 e 1977 le quote ad essi addebitate a tali titoli si è in grado di assicurare che, in conseguenza delle azioni coattive di recupero, tali crediti, unitamente agli altri per diverso titolo vantati dalle Casse pensioni, potranno gradualmente ridursi.

Per quanto concerne l'attività contenziosa svolta nel 1977 sono stati emessi:

- n. 12.114 diffide di pagamento;
- n. 248 decreti ingiuntivi;
- n. 86 pignoramenti mobiliari;
- n. 15 vendite giudiziarie;
- n. 119 richieste di procedure di sfratto.

### Gestione mobiliare

Nel corso dell'esercizio 1977 c'è stato un notevole incremento in quasi tutti i settori degli investimenti mobiliari; infatti il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- 1) — la concessione di n. 1.307 mutui per un importo complessivo di L. 254.987.604.843 (nel 1976 n. 835 mutui per L. 125.113.707.152);
- 2) — n. 57 operazioni di sconto annualità statali per L. 8.177.277.112 (nel 1976 n. 7 operazioni per L. 349.937.265);
- 3) — l'acquisto di cartelle fondiarie per l'importo nominale complessivo di L. 11 miliardi;
- 4) — la sottoscrizione di n. 1.289 nuove azioni del capitale del Consorzio per il Credito Agrario di Miglioramento.

Nel secondo semestre 1977 si è provveduto, a norma dell'art. 2 del D.M. 31 marzo 1977, all'acquisizione di una prima parte per l'importo di L. 50.258.118.718 dei titoli derivanti dalla estinzione totale o parziale dei ruoli previdenziali (C.P.D.E.L. o Cassa Sanitari) consolidati al 31 dicembre 1974.

Per quanto concerne i mutui, come già negli anni precedenti, si è cercato di dare la preferenza alle richieste di piccoli Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche più urgenti e, comunque, rispondenti alle esigenze sociali prioritarie quali: edilizia scolastica, opere ospedaliere ed assistenziali, opere igieniche, edilizia economica e popolare, opere stradali, reti idriche, impianti elettrici, ecc..

Purtroppo si è rilevato il divario, già manifestatosi nei precedenti esercizi, fra l'importo dei mutui concessi agli Enti locali dell'Italia Settentrionale e quello dei mutui concessi agli Enti dell'Italia Meridionale ed Insulare, malgrado la migliore e più ampia disponibilità da parte di questa Direzione Generale.

Come nei precedenti anni, sono state soddisfatte molte richieste di mutui pervenute da Enti vari, come le Case di Ricovero ed assistenza, tenendo presenti le finalità di carattere sociale che detti Enti perseguono nell'interesse dei meno abbienti, senza, peraltro, trascurare le richieste delle Aziende del gas. Quindi, come per il passato, gli interventi di questi Istituti di Previdenza hanno consentito la realizzazione, da parte degli Enti locali ed Enti pubblici in genere, di importanti e numerose opere pubbliche, assistite o non dal contributo statale o regionale.

Nel numero delle operazioni perfezionate con l'emissione della relativa determinazione formale di concessione si è manifestata una leggera contrazione rispetto ai provvedimenti emessi nel 1976, ammontando l'importo delle relative determinazioni a L. 187.675.667.135 (233,4 miliardi circa nel 1976), mentre si è riscontrato un leggero incremento nell'ammontare delle somministrazioni effettuate che risulta di L. 156.355.360.538 (145,6 miliardi circa nel 1976).

Per quanto concerne, poi, i finanziamenti alle Cooperative Edilizie, l'importo dei mutui, concesso in questo settore, è stato leggermente superiore a quello dello scorso anno, ammontando a L. 9.691.050.962 (nel 1976 L. 8,7 miliardi circa). I mutui deliberati si riferiscono, nella maggior parte, a richieste di mutui integrativi da parte di Cooperative, che, pur avendo da tempo ottenuto il contributo statale ed il relativo mutuo, solo recentemente hanno potuto dare inizio alla costruzione degli alloggi con un forte aumento dei prezzi originariamente previsti.

Come negli anni scorsi è stata, inoltre, osservata scrupolosamente la normativa vigente per l'assicurazione degli stabili offerti in garanzia dei mutui, e per il versamento delle relative quote di ammortamento.

Con particolare impegno viene curato il servizio di rinnovazione delle ipoteche usufruendo al riguardo della proficua collaborazione dei Conservatori dei Registri Immobiliari.

Per quanto riguarda i mutui edilizi individuali, si è provveduto, durante il decorso anno, a stipulare, con la maggiore possibile sollecitudine i relativi contratti con i soci delle Cooperative edilizie, che hanno ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici la autorizzazione al frazionamento dei mutui concessi da questi Istituti. Nel corso del 1977 sono stati stipulati n. 233 contratti di assegnazione formale di alloggi cooperativi a mutuo individuale, ai quali sono da aggiungere n. 43 contratti di riscatto. La stipula di detti contratti viene effettuata dai Notai, con l'intervento di un rappresentante della Cassa mutuante, sotto il controllo degli Uffici della Direzione generale, che devono poi provvedere all'approvazione dei contratti stipulati.

Si è provveduto, poi, alla messa in ammortamento dei predetti n. 233 mutui individuali.

I seguenti prospetti riassumono i dati dell'attività svolta nel settore mobiliare, durante l'esercizio 1977.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*I mutui deliberati dal Consiglio di Amministrazione hanno le seguenti finalità:*

	Nord	Centro	Sud ed Isole	TOTALE
— Edilizia economica e popolare . . .	4.028.261.780	15.683.170.632	7.750.178.782	27.461.611.194
— Edilizia scolastica . . . . .	46.760.553.463	8.904.136.097	5.173.900.000	60.838.589.560
— Opere stradali . . . . .	20.519.960.799	4.488.727.446	5.548.337.044	30.557.025.289
— Acquedotti, impianti elettrici e del gas . . . . .	15.883.144.790	4.989.354.049	2.102.400.988	22.974.899.827
— Opere igieniche . . . . .	26.243.785.224	11.054.116.360	5.633.033.850	42.930.935.434
— Opere ospedaliere ed assistenziali . . . . .	8.655.610.982	463.500.000	5.420.619.600	14.539.730.582
— Caserme varie, Uffici giudiziari, Uffici finanziari . . . . .	2.466.624.307	3.899.597.197	1.877.831.818	8.244.053.322
— Opere pubbliche varie . . . . .	17.803.325.835	14.343.024.067	9.651.376.902	41.797.726.804
— Contributi e passività arretrate . .	492.552.103	4.422.341.236	728.139.492	5.643.032.831
<b>Totali . . . . .</b>	<b>142.853.819.283</b>	<b>68.247.967.084</b>	<b>43.885.818.476</b>	<b>254.987.604.843</b>

*Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:*

— Comuni e province . . . . .	n.	756	per	L.	150.873.976.965
— Enti vari . . . . .	n.	60	per	L.	27.110.639.208
— Cooperative Edilizie . . . . .	n.	83	per	L.	9.691.050.962
<b>Totali . . . . .</b>	<b>n.</b>	<b>899</b>	<b>per</b>	<b>L.</b>	<b>187.675.667.135</b>

*Deliberazioni di pagamento in conto mutui relativi a:*

— Comuni e province . . . . .	n.	3.800	per	L.	112.601.204.474
— Enti vari . . . . .	n.	482	per	L.	33.834.050.661
— Cooperative Edilizie . . . . .	n.	411	per	L.	9.920.105.403
<b>Totali . . . . .</b>	<b>n.</b>	<b>4.693</b>	<b>per</b>	<b>L.</b>	<b>156.355.360.538</b>

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Direzione generale ammontava, al 1° gennaio 1977, a L. 148.415.952.545, delle quali, per entrate di competenza, L. 111.678.201.549 e, per residui, L. 36.737.750.996.

Di conseguenza, il carico di competenza dell'anno 1977 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1976, un incremento di L. 17.414.966.968.

Del carico complessivo di L. 148.415.952.545, afferente l'anno 1977, sono state rimosse, durante l'anno stesso, L. 101.655.290.674 (delle quali L. 86.746.862.773 in conto competenza e L. 14.908.427.901 in conto residui).

Inoltre, a copertura di rate scadute nel 1977, sono state destinate L. 12.246.417, rimosse anticipatamente nell'anno 1976.

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1977, L. 46.748.415.454, che rappresentano circa il 31,50 per cento del carico.

E' da evidenziare, peraltro, che, nei primi mesi dell'anno 1978 sono state rimosse, in conto anno 1977, L. 10.328.632.447, sicchè la morosità effettiva può considerarsi, in sostanza, di L. 36.419.783.007, e cioè, pari al 24,53 per cento. La maggior parte di detto importo è stata riscossa ai primi di gennaio 1978, in considerazione che la rata di dicembre scade alla fine di detto mese.

Analizzando il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari, risulta quanto segue:

*a) rate ammortamento mutui dovute dai Comuni, Amministrazioni Provinciali e Regioni:*

carico anno 1977 . . . . .	L.	87.620.123.004 +
residui al 31 dicembre 1976 . . . . .	L.	25.025.983.070 =
<b>Totale da riscuotere . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>112.646.106.074 -</b>
rimosse nel 1977 . . . . .	L.	79.779.613.275 =
<b>Differenza . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>32.866.492.799</b>
<b>residui al 31 dicembre 1977 . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>32.866.492.799</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tenuto conto, però che nelle suddette morosità al 31 dicembre 1977 sono incluse L. 24.298.034.942 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, si osserva che l'ammontare delle rate non riscosse per mutui garantiti con le sopresse imposte di consumo e imposte dirette, nonché con cespiti delegabili, si riduce a L. 8.568.457.857, corrispondente al 7,60 per cento dell'intero carico.

In quest'ultimo importo sono incluse le rate afferenti i mutui garantiti sulle sopresse imposte di consumo e imposte dirette che vengono versate, rispettivamente dall'1 gennaio 1973 e dall'1 gennaio 1974, dalle Intendenze di finanza giusta l'art. 18 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638.

Considerato, inoltre, che L. 6.967.439.342, versate dagli enti debitori (ivi comprese le Intendenze di finanza) per il 1977 sono pervenute in riscossione nei primi mesi del 1978, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili e con le abolite II.CC. ed II.DD. si riduce a L. 1.601.018.515 pari all'1,42 per cento del carico (0,48 per cento in meno rispetto all'anno precedente).

Per l'eliminazione di tale morosità — dovuta quasi esclusivamente alle ben note condizioni economiche in cui versano taluni Comuni — sono state rivolte sollecitazioni agli enti debitori e sarà dato corso, occorrendo, anche alle procedure di recupero previste dalla legge.

Per il recupero, poi, delle somme insolute afferenti i mutui con garanzia statale, si è da tempo provveduto ad interessare, oltre che gli enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento) anche, nelle rispettive competenze, la Direzione generale del tesoro e la Ragioneria generale dello Stato, al fine di rendere operante la garanzia stessa.

Inoltre, sono state fatte premure anche sulle competenti Direzioni provinciali del tesoro, mercè l'opera delle quali si è proceduto, quante volte si è reso possibile, al recupero delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari, mediante compensazioni, ai sensi dell'art. 531 delle nuove I.G.S.T., su ordinativi non aventi specifica destinazione di pertinenza degli enti stessi.

Altri recuperi sono stati effettuati, poi, ai sensi dell'art. 169 del D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058, in occasione di somministrazione di mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ad integrazione bilancio, interessando, all'uopo, per ogni singolo ente, oltre che la Direzione provinciale del tesoro, anche il competente Organo regionale di controllo.

Infine, non si è mancato di procedere, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote, in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi Istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo sono stati applicati, come prescritto, a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

In proposito, con l'art. 3 del già citato D.L. n. 946/1977 convertito con modificazioni nella legge n. 43/1978, è stato stabilito che, a partire dal 1° gennaio 1978, le rate di ammortamento per i predetti mutui, concessi a pareggio dei disavanzi economici dei bilanci degli Enti locali, sono assunti a carico del bilancio dello Stato. Il relativo versamento sarà fatto tramite la Cassa depositi e prestiti.

*b) rate ammortamento mutui dovute da altri enti (ospedali, aziende municipalizzate, istituti case popolari, ecc.)*

carico anno 1977 . . . . .	L. 21.147.450.378 +
residui al 31 dicembre 1976 . . . . .	L. 11.367.724.359 =
Totale da riscuotere . . . . .	L. 32.515.174.737 -
riscosse nel 1977 . . . . .	L. 19.170.337.122 =
Differenza . . . . .	L. 13.344.837.615 -
riscosse anticipatamente nel 1976 ed attribuite a rate con scadenza 1977 . . . . .	L. 12.246.417 =
residui al 31 dicembre 1977 . . . . .	L. 13.332.591.198

Peraltro, considerato, anche qui, che nel mese di gennaio 1978 sono state riscosse L. 3.061.016.933 per rate scadute e non versate al 31 dicembre 1977, la morosità viene a ridursi, in effetti a L. 10.271.574.265, pari al 31,59 per cento del carico complessivo.

E' da rilevare al riguardo che buona parte di tale morosità, precisamente per complessive L. 3.334.203.372 va riferita alle rate di ammortamento dei mutui concessi agli ospedali della Sicilia.

Essendo i mutui di quasi tutti gli ospedali suddetti assistiti dalla garanzia della regione siciliana, non si è mancato di chiedere, sia pure infruttuosamente, l'intervento della regione stessa, per sanare la morosità.

La morosità, invece, afferente i mutui concessi agli altri enti è di L. 6.937.370.893.

Di tale morosità, circa il 68 per cento riguarda i mutui concessi ad Istituti per costruzioni edilizie e, in particolare, ad Istituti autonomi per le case popolari, con prevalenza di quelli della Sicilia (Palermo e Caltanissetta) e di Milano.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*c) rate ammortamento mutui dovute dalle Cooperative edilizie*

carico anno 1977 . . . . .	L. 2.459.039.529 +
residui al 31 dicembre 1976 . . . . .	L. 225.456.883 =
Totale da riscuotere . . . . .	L. 2.684.496.412 -
riscosse nel 1977 . . . . .	L. 2.305.908.209 =
Differenza . . . . .	L. 378.588.203
residui al 31 dicembre 1977 . . . . .	L. 378.588.203

Detti residui possono considerarsi sensibilmente ridotti, osservato che, per versamenti pervenuti in gennaio 1978, L. 204.804.545 sono state riscosse e quindi l'importo insoluto è rimasto di L. 173.783.658 pari al 6,47 per cento del carico.

*d) rate ammortamento mutui edilizi individuali*

carico anno 1977 . . . . .	L. 451.588.638 +
residui al 31 dicembre 1976 . . . . .	L. 118.586.684 =
Totale da riscuotere . . . . .	L. 570.175.322 -
riscosse nel 1977 . . . . .	L. 399.432.068 =
Differenza . . . . .	L. 170.743.254
residui al 31 dicembre 1977 . . . . .	L. 170.743.254

La percentuale dei residui, pari al 29,94 per cento del relativo carico, viene a ridursi, comunque, al 13,21 per cento se si tiene conto del versamento, nel mese di gennaio 1978, di L. 95.371.627 ad estinzione di buona parte dei predetti residui.

*e) riscossioni contributi statali e regionali su mutui*

Il complessivo carico risultava essere, al 1° gennaio 1977, di L. 19.444.816.455 delle quali L. 8.226.607.418 per competenza, e L. 11.218.209.037 per residui.

Il carico di competenza dell'anno 1977 rispetto a quello del precedente anno 1976 presenta un aumento di L. 1.997.853.090, pari al 32,07 per cento, in dipendenza della somministrazione di numerosi nuovi mutui con contributi statali o regionali.

L'importo riscosso durante l'anno è stato di L. 3.535.567.388 di cui L. 2.105.187.869 affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale, L. 1.370.218.699 versate con mandati diretti e L. 60.160.820 versate a mezzo ruoli di spese fisse.

Pertanto sono rimaste da riscuotere, al 31 dicembre 1977, L. 15.909.249.067 di cui L. 553.004.085 pagabili a mezzo ruoli di spese fisse.

Tenuto conto, però, che sono state riscosse, nei primi mesi del 1978 altre complessive L. 1.608.649.836 versate a parziale scomputo di detti residui, la morosità viene in effetti a ridursi a L. 14.300.599.231.

Di tale importo, L. 6.754.413.280 sono dovute dal Ministero dei lavori pubblici per contributi concessi a cooperative edilizie ed enti vari.

La differenza di L. 7.546.185.951 è dovuta dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle Regioni.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che oltre all'ammontare di L. 101.655.290.674 come innanzi introitate nell'anno 1977 per rate di competenza e residui, dovute dagli enti mutuatari, e di L. 3.535.567.388 dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico, per complessive L. 1.346.789.941:

- L. 283.221.320 versate in conto rate future; o per riscatti alloggi non definiti o versate indebitamente (nel qual caso sono da rimborsare o sono state già rimborsate);
- L. 58.750.571 per riscatti alloggi (Cooperative - I.C.A.M., Istituto S. Berillo di Catania, ecc.);
- L. 886.415.698 per interessi di mora ed interessi sul conto corrente n. 1/9039;
- L. 1.152.400 per indennità di mora;
- L. 5.768.583 per bollo di quietanza;
- L. 102.538.984 per somministrazioni restituite;
- L. 8.942.385 per estinzioni anticipate.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi per le risultanze alla fine dell'anno 1977 e quelle alla fine dell'anno precedente:

OGGETTO	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31.12.1976	Anno 1977	al 31.12.1977
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni . . . .	353.715	38.871	392.586
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni . . .	12.762	108	12.870
<b>Totale domande definite . . . . .</b>	<b>366.477</b>	<b>38.979</b>	<b>405.456</b>
<b>Totale domande pervenute . . . . .</b>	<b>377.789</b>	<b>50.267</b>	<b>428.056</b>
Domande da definire . . . . .	11.312	11.288	22.600

Dei 392.586 provvedimenti concessivi deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1977, risultano somministrate, a tale data, n. 384.048 sovvenzioni come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	al 31 dicembre 1976		Anno 1977		al 31 dicembre 1977	
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti enti locali . . . .	337.619	384.595	34.956	99.262	372.575	483.857
Cassa pensioni sanitari . . . . .	6.306	16.687	1.396	6.418	7.702	23.105
Cassa pensioni insegnanti di asilo . . . . .	2.812	4.009	355	1.055	3.167	5.064
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . . . . .	550	393	54	97	604	490
	<b>347.287</b>	<b>405.684</b>	<b>36.761</b>	<b>106.832</b>	<b>384.048</b>	<b>512.516</b>
Importo medio di ogni sovvenzione . . . .	1.168.151		2.906.124		1.334.511	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 384.048 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

Durata in anni	Totale al 31 dicembre 1976			Anno 1977			Totale al 31 dicembre 1977		
	Numero delle sovv.ni	Importo		Numero delle sovv.ni	Importo		Numero delle sovv.ni	Importo	
		quote cedute (1)	erogato (2)		quote cedute (1)	erogato (2)		quote cedute (1)	erogato (2)
1	350	92.032	104.914	65	32.954	37.567	415	124.986	142.481
2	1.730	336.033	742.089	135	65.745	145.190	1.865	401.778	887.279
3	4.703	849.856	2.727.808	171	77.593	249.052	4.874	927.449	2.976.860
4	6.998	1.142.121	4.737.781	234	111.024	460.553	7.232	1.253.145	5.198.334
5	189.020	31.244.319	157.090.813	20.244	8.790.427	44.196.685	209.264	40.034.746	201.287.498
6	6.521	1.338.435	7.832.790	233	113.044	661.556	6.754	1.451.479	8.494.346
7	13.782	2.660.429	17.624.890	869	407.060	2.696.703	14.651	3.067.489	20.321.593
8	11.514	2.314.651	17.010.300	695	336.104	2.470.018	12.209	2.650.755	19.480.318
9	3.778	737.774	5.922.591	235	111.601	895.894	4.013	849.375	6.818.485
10	108.891	22.148.793	191.891.385	13.880	6.350.496	55.019.042	122.771	28.499.289	246.910.427
	<b>347.287</b>	<b>62.864.443</b>	<b>405.685.361</b>	<b>36.761</b>	<b>16.396.048</b>	<b>106.832.260</b>	<b>384.048</b>	<b>79.260.491</b>	<b>512.517.621</b>

(1) L'importo delle quote cedute è espresso in centinaia di lire

(2) L'importo delle erogazioni è espresso in migliaia di lire

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le predette 384.048 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito si suddividono:

OGGETTO	Totale al 31.12.1976		Anno 1977		Totale al 31.12.1977	
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
<i>Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso:</i>						
Istituti di Previdenza . . . . .	84.011	29.258	4.581	3.136	88.592	32.394
altri Istituti . . . . .	24.280	8.209	1.996	1.705	26.276	9.914
<i>Netto ricavo ai mutuatari:</i>						
per rinnovo . . . . .	108.291	110.761	6.577	18.973	114.868	129.734
per prima concessione . . . . .	238.996	257.456	30.184	83.018	269.180	340.474
<b>Totale . . . . .</b>	<b>347.287</b>	<b>405.684</b>	<b>36.761</b>	<b>106.832</b>	<b>384.048</b>	<b>512.516</b>

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

In relazione alla distribuzione territoriale per Regioni, le predette concessioni, risultano ripartite come segue:

N.	REGIONI	QUANTITA'			%	IMPORTO (in milioni)			%
		31.12.76	Anno 77	31.12.77		31.12.76	Anno 77	31.12.77	
1	Abruzzi . . . . .	13.982	855	14.837	3,86	12.062	2.210	14.272	2,78
2	Basilicata . . . . .	4.881	303	5.184	1,35	4.260	880	5.140	1,00
3	Calabria . . . . .	20.286	1.215	21.501	5,60	17.886	3.277	21.163	4,13
4	Campania . . . . .	37.559	2.668	40.227	10,48	41.014	7.622	48.636	9,49
5	Emilia Romagna . . . . .	27.837	3.130	30.967	8,06	31.172	8.644	39.816	7,77
6	Friuli Venezia Giulia . . . . .	5.833	769	6.602	1,72	6.604	2.052	8.656	1,69
7	Lazio . . . . .	46.191	4.613	50.804	13,23	58.120	15.087	73.207	14,28
8	Liguria . . . . .	10.945	947	11.892	3,10	11.376	2.549	13.925	2,72
9	Lombardia . . . . .	18.126	3.396	21.522	5,60	26.662	10.329	36.991	7,22
10	Marche . . . . .	12.280	1.339	13.619	3,55	13.585	3.640	17.225	3,36
11	Molise . . . . .	3.267	149	3.416	0,89	2.593	435	3.028	0,59
12	Piemonte . . . . .	9.885	2.114	11.999	3,12	15.035	6.391	21.426	4,18
13	Puglie . . . . .	22.840	2.830	25.670	6,68	28.090	7.955	36.045	7,03
14	Sardegna . . . . .	15.011	1.445	16.456	4,28	17.293	4.189	21.482	4,19
15	Sicilia . . . . .	41.869	3.953	45.822	11,93	54.600	11.682	66.282	12,93
16	Toscana . . . . .	26.281	3.182	29.463	7,67	29.959	9.019	38.978	7,61
17	Trentino Alto Adige . . . . .	2.856	434	3.290	0,86	4.153	1.362	5.515	1,08
18	Umbria . . . . .	7.194	868	8.062	2,10	8.023	2.472	10.495	2,05
19	Val D'Aosta . . . . .	193	19	212	0,06	284	61	345	0,07
20	Veneto . . . . .	19.971	2.532	22.503	5,86	22.913	6.976	29.889	5,83
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>347.287</b>	<b>36.761</b>	<b>384.048</b>	<b>100,00</b>	<b>405.684</b>	<b>106.832</b>	<b>512.516</b>	<b>100,00</b>

Per quanto concerne la riscossione delle somme per estinzione di sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione è affluito sull'apposito c/c postale n. 1/27070, sostituito, a seguito dell'automatizzazione del servizio dei conti correnti da parte dell'Amministrazione delle Poste, con il n. 989004, l'importo complessivo di L. 43.697.360.167.

A detto importo vanno aggiunte L. 14.244.255 introitate con ordini di riscossione e L. 90.569.375 riscosse a parziale scomputo dei ruoli emessi sia da parte della Direzione generale ai sensi del 3° comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, sia da parte delle Corti di Appello per gli ufficiali giudiziari, ai sensi dell'art. 14 della legge 14 agosto 1962, n. 1353.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il dovuto degli enti per l'anno 1977 è stato determinato in L. 46.837.744.368, comprendente la somma di L. 4.378.370.455 pari al carico relativo al mese di dicembre 1977 il cui credito non era esigibile al 31 dicembre 1977 in quanto il termine utile per il pagamento scadeva il 10 gennaio 1978.

Il dovuto e le morosità degli enti sono suscettibili di modificazioni sia per effetto dell'imputazione delle somme affluite nell'anno 1977, la cui contabilizzazione è in corso, sia in dipendenza dei versamenti eseguiti nel periodo 1°/10 gennaio 1978, termine di scadenza dell'ultima rata dell'anno 1977.

E' da segnalare anche che nel 1977 sono stati emessi ruoli a carico degli enti morosi per un importo complessivo di L. 1.281.737.656.

A completamento dell'esposizione, si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1977 sono stati definiti per decesso n. 62 partite per un importo complessivo di L. 68.581.990 così distinti:

– Cassa dipendenti enti locali n. 60 partite per . . . . .	L. 66.135.335
– Cassa sanitari n. 2 partite per . . . . .	L. 2.446.655

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito, il mutuatario cessi dal servizio per morte, il residuo debito verso la Cassa pensione mutuante si considera estinto.

Per il personale, invece, cessato dal servizio, il recupero, qualora non possa essere effettuato, come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota vitalizia passiva sulla pensione, viene curato direttamente, a carico degli interessati, nei modi di legge.

**Servizio fotolitografico**

Il numero dei modelli e di fotocopie prodotti nell'anno 1977 è stato il seguente:

– stampati vari . . . . .	n. 5.690.075
– fotocopie . . . . .	n. 286.850
– copie eliocianografiche ( <i>lucidi, ecc.</i> ) . . . . .	n. 2.460
Totale . . . . .	n. 5.979.385

Il costo di produzione degli stampati nelle sue varie componenti, viene analizzato di seguito:

	C O S T O	
	Complessivo	Medio per stampati
Spese personale . . . . .	28.920.000	4,836
Carta . . . . .	20.147.684	3,369
Matrici e materiale vario . . . . .	9.600.216	1,605
Ammortamento . . . . .	6.906.000	1,966
Totale . . . . .	65.573.900	10,966

Nell'anno considerato il Servizio fotolitografico ha dovuto soddisfare, in tempi brevi, particolari esigenze derivanti dalla applicazione della perequazione automatica delle pensioni alla dinamica salariale, prevista dalla legge 29 aprile 1976, n. 177, con la stampa di prontuari da inviare a tutte le Direzioni provinciali del Tesoro.

Inoltre si è provveduto alla stampa dei bollettini di conto corrente postale della Direzione generale, adeguandoli alle esigenze della meccanizzazione del servizio da parte dell'Amministrazione delle PP.TT..

PAGINA BIANCA

## PARTE SECONDA

### SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

#### SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto complessivo, cioè la riserva tecnica degli Istituti di previdenza, che al 31 dicembre 1976 era di 3.333.135 milioni, si è elevato, al 31 dicembre 1977 a 3.833.259 milioni, poichè l'incremento di 500.124 milioni, risultante dal conto economico, deve essere interamente assegnato alla riserva tecnica stessa.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Cassa, conti correnti e oro . . . . .	735.029	906.172	+ 171.143
Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni . . . . .	601.696	606.430	+ 4.734
Immobili . . . . .	395.735	464.450	+ 68.715
Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale . . . . .	59	54	— 5
Prestiti a province, comuni ed altri enti - annualità e semestralità statali scontate . . . . .	934.095	1.069.124	+ 135.029
Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione - valore capitale . . . . .	172.862	242.583	+ 69.721
Crediti vari . . . . .	1.697.451	2.242.604	+ 545.153
Totale attività . . . . .	4.536.927	5.531.417	+ 994.490
Debiti - Accantonamenti ecc. . . . . Totale passività	1.203.792	1.698.158	+ 424.366
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE . . . . .	3.333.135	3.833.259	+ 500.124

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

#### Situazione dei conti correnti e del numerario

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Giacenza al 1° gennaio 1977	MOVIMENTO DELL'ANNO		Giacenza al 31 dicembre 1977
			Entrate	Uscite	
1	Cassa contante . . . . .	113.092.559	1.008.058.722.300	1.008.138.452.751	33.362.108
2	C/c fruttifero col Tesoro . . . . .	14.662.611.263	1.101.649.351.828	1.100.000.000.000	16.311.963.091
3	C/c infruttifero col Tesoro . . . . .	711.569.025.086	1.336.180.090.000	1.166.034.405.645	881.714.619.441
4	C/c postali . . . . .	8.661.253.912	169.081.044.708	169.653.091.839	8.089.206.781
5	Oro di proprietà . . . . .	23.199.000	—	—	23.199.000
	TOTALE . . . . .	735.029.181.820	3.614.969.118.836	3.443.825.950.235	906.172.350.421

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale, cassiere degli Istituti di previdenza, è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenuto presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrate sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente, per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro dello Stato.

In particolare, la giacenza di 881.715 milioni del conto corrente infruttifero -- nel quale si versano mensilmente sia le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, sia quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo -- è da mettersi in relazione con la posta "Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali" figurante nella parte passiva della situazione patrimoniale delle singole casse, con un importo di 881.706 milioni, costituita dal residuo debito verso la Banca d'Italia per i rimborsi ancora da effettuare a seguito dei pagamenti eseguiti dalle Sezioni di tesoreria provinciale nell'ultimo periodo della gestione.

La giacenza del conto corrente fruttifero, in 16.312 milioni, riguarda somme affluite intorno alla chiusura dell'esercizio, la cui disponibilità può essere utilizzata per far fronte agli impegni di più vicina scadenza.

La giacenza dei vari conti correnti postali si riferisce, soprattutto, a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'anno.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute a suo tempo, in premio, per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ.

## Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

PROSPETTO 3

INVESTIMENTI	Stabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie - economie	Aree fabbricabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie - economie	T O T A L E
Anno 1949 .....	590.271.064	63.294.000	653.565.064
" 1950 .....	1.039.547.523	225.866.000	1.265.413.523
" 1951 .....	373.810.000	111.925.200	485.735.200
" 1952 .....	399.408.150	-	399.408.150
" 1953 .....	-	-	-
" 1954 .....	1.457.446.700	-	1.457.446.700
" 1955 .....	755.525.350	-	755.525.350
" 1956 .....	1.380.272.308	-	1.380.272.308
" 1957 .....	5.790.136.505	-	5.790.136.505
" 1958 .....	712.879.570	-	712.879.570
" 1959 .....	5.088.530.375	-	5.088.530.375
" 1960 .....	2.406.113.275	13.095.821.333	15.501.934.608
" 1961 .....	2.128.708.500	118.608.000	2.247.316.500
" 1962 .....	8.105.375.867	1.018.880.350	9.124.256.217
" 1963 .....	5.162.459.642	5.989.290.895	11.151.750.537
" 1964 .....	5.718.148.383	-	5.718.148.383
" 1965 .....	2.189.740.000	-	2.189.740.000
" 1966 .....	24.961.310.501	-	24.961.310.501
" 1967 .....	35.456.397.297	-	35.456.397.297
" 1968 .....	53.915.286.991	-	53.915.286.991
" 1969 .....	24.899.009.735	-	24.899.009.735
" 1970 .....	25.137.474.664	-	25.137.474.664
" 1971 .....	28.535.828.343	-	28.535.828.343
" 1972 .....	21.102.210.924	-	21.102.210.924
" 1973 .....	6.340.050.000	-	6.340.050.000
" 1974 .....	8.580.880.000	-	8.580.880.000
" 1975 .....	21.278.530.300	-	21.278.530.300
" 1976 .....	81.605.700.600	-	81.605.700.600
Situazione al 31.12.1976 .....	375.111.052.567	20.623.685.778	395.734.738.345
Investimenti del 1977 .....	68.297.254.659	418.605.561	68.715.860.220
Situazione al 31.12.1977 .....	443.408.307.226	21.042.291.339	464.450.598.565

(1) Ved. annotazione in calce al quadro "Investimenti immobiliari dell'anno 1977" per la Cassa dipendenti enti locali, alla pag. 105.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di 68.716 milioni, nella sua consistenza, è costituito dagli acquisti e dalle migliorie effettuati nell'anno ed analizzati nella prima parte della relazione.

## Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 4

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1° gennaio 77	VARIAZIONI DELL'ANNO			Consistenza al 31 dicembre 77
		per acquisti (+)	per rimborsi (-)	totale variazioni	
Stato . . . . .	22.807.531.045	45.482.585.000	2.238.542.915	43.244.042.085	66.051.573.130
Credito Comunale e Provinciale . . . . .	155.129.907.000	—	2.705.264.000	2.705.264.000	152.424.643.000
Consorzio di Credito per le Opere pubbliche . . . . .	19.615.935.950	—	1.514.588.600	1.514.588.600	18.101.347.350
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità . . . . .	11.995.789.500	—	1.539.097.500	1.539.097.500	10.456.692.000
Istituto Mobiliare Italiano . . . . .	86.401.034.545	—	9.202.857.050	9.202.857.050	77.198.177.495
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento . . . . .	15.630.647.135	—	433.011.595	433.011.595	15.197.635.540
Istituto per la Ricostruzione Industriale .	—	—	—	—	—
Istituto Italiano di Credito Fondiario . .	51.044.904.900	—	3.255.636.000	3.255.636.000	47.789.268.900
Banca Nazionale del Lavoro . . . . .	81.327.115.280	—	5.286.886.545	5.286.886.545	76.040.228.735
Istituto Nazionale di Credito Edilizio . .	—	—	—	—	—
ISVEIMER . . . . .	4.302.775.000	—	791.850.000	791.850.000	3.510.925.000
Credito Fondiario S.p.A. . . . .	38.089.944.450	—	4.104.537.600	4.104.537.600	33.985.406.850
Credito Industriale Sardo . . . . .	1.166.095.365	—	365.959.160	365.959.160	800.136.205
Cassa di Risparmio di Roma . . . . .	34.280.490.500	—	2.843.829.000	2.843.829.000	31.436.661.500
Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde . . . . .	2.662.995.000	—	1.453.492.500	1.453.492.500	1.209.502.500
Monte dei Paschi di Siena . . . . .	12.398.721.995	—	1.492.166.935	1.492.166.935	10.906.555.060
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie . . . . .	21.856.213.150	—	772.139.300	772.139.300	21.084.073.850
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano . . . . .	7.475.742.000	—	427.975.000	427.975.000	7.047.767.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto Adige . . . . .	16.430.672.625	—	1.131.978.500	1.131.978.500	15.298.694.125
Ente Nazionale Idrocarburi . . . . .	10.256.041.210	—	1.060.974.565	1.060.974.565	9.195.066.645
Cassa per il Mezzogiorno . . . . .	4.266.334.265	—	—	—	4.266.334.265
Cassa di Risparmio di Gorizia . . . . .	987.161.620	—	38.320.670	38.320.670	948.840.950
Istituto di Credito Fondiario della Toscana . . . . .	2.925.275.000	—	89.530.000	89.530.000	2.835.745.000
<b>TOTALE TITOLI . . . . .</b>	<b>601.051.327.535</b>	<b>45.482.585.000</b>	<b>40.748.637.435</b>	<b>4.733.947.565</b>	<b>605.785.275.100</b>
Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento . . . . .	644.500.000	—	—	—	644.500.000
<b>TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI</b>	<b>601.695.827.535</b>	<b>45.482.585.000</b>	<b>40.748.637.435</b>	<b>4.733.947.565</b>	<b>606.629.775.100</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di 66.052 milioni, di titoli obbligazionari per un importo di 101.405 milioni, di cartelle fondiarie ed assimilate per un importo di 286.549 milioni, di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di 132.424 milioni, il tutto valutato al prezzo di acquisto.

**Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate**

PROSPETTO 5

ENT I	Consistenza all'1.1.1977	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31.12.1977
		Incrementi di capitale	Rientri in c/capitale	
Comuni, provincie e Regioni . . . . .	635.737.058.290	139.076.406.050	39.156.534.307	635.656.930.033
Cooperative Edilizie . . . . .	64.275.810.401	11.779.585.639	1.627.411.117	74.427.984.923
Mutui Edilizi Individuali . . . . .	4.076.707.678	742.154.004	208.648.721	4.610.212.961
Istituti per costruzioni Edilizie . . . . .	73.288.905.228	2.053.195.215	2.011.632.129	73.330.468.314
Aziende elettriche . . . . .	34.510.037.210	1.418.929.290	2.261.143.896	33.667.822.604
Enti Diversi . . . . .	103.054.068.102	28.595.673.001	5.618.531.865	126.031.209.238
<b>Totale dei mutui . . . . .</b>	<b>914.942.586.909</b>	<b>183.665.943.199</b>	<b>50.883.902.035</b>	<b>1.047.724.628.073</b>
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate . . . . .	19.148.427.210	1.901.695.104	992.328.513	20.057.793.801
<b>Totale . . . . .</b>	<b>934.091.014.119</b>	<b>185.567.638.303</b>	<b>51.876.230.548</b>	<b>1.067.782.421.874</b>

L'incremento di 132.782 milioni nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1977, rispetto al valore riferito alla fine del precedente esercizio, risulta dalla differenza tra l'importo -- pari a 183.666 milioni dei mutui messi in ammortamento al 1° gennaio 1977 (nel 1976: 205.623 milioni) ed i rientri in conto capitale per 50.884 milioni (nel 1976: 44.579 milioni), secondo i piani di ammortamento.

Analogamente il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio 1976, di 910 milioni, per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 150 partite per 1.902 milioni e per effetto della riscossione in conto capitale di 992 milioni.

**Situazione delle sovvenzioni agli iscritti**

PROSPETTO 6

C A S S A	Situazione al 31 dicembre 1976	Sovvenzioni erogate nel 1977	Importo rientrato in V. Cap. nel 1977	Situazione al 31 dicembre 1977
Dipendenti Enti Locali . . . . .	160.574.552.395	96.662.504.037	32.116.208.312	225.120.848.120
Sanitari . . . . .	10.066.225.545	6.370.713.582	1.940.176.802	14.496.762.325
Insegnanti d'asilo . . . . .	2.041.154.390	1.049.283.465	370.624.125	2.719.813.730
Ufficiali giudiziari . . . . .	180.353.860	97.209.538	31.718.373	245.845.025
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>172.862.286.190</b>	<b>104.179.710.622</b>	<b>34.458.727.612</b>	<b>242.583.269.200</b>

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di 34.459 milioni contro 30.661 milioni del 1976, con un incremento di 3.798 milioni.

Invece per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che nell'esercizio sono state di 104.180 milioni contro i 65.968 milioni del 1976, è risultato un incremento di 38.212 milioni.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La vigenza dei capitali, che nel 1976 era di 172.862 milioni, è passata a 242.583 milioni, con un aumento di 69.721 milioni.

## Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1977	Situazione al 31 dicembre 1977	Variazioni dell'anno
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito . . . . .	1.437.657.471.596	1.897.300.817.194	+ 459.649.345.598
2	Rate di ammortamento mutui . . . . .	36.737.750.996	46.748.415.454	+ 10.010.664.458
3	Contributi statali e regionali sui mutui . . . . .	11.197.909.052	15.893.116.499	+ 4.695.207.447
4	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti (*) . . . . .	12.047.155.972	56.072.338.920	+ 44.025.182.948
5	Annualità e semestralità statali scontate . . . . .	96.967.535	259.202.087	+ 162.234.552
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato . . . . .	228.845	—	— 228.845
7	Rate mutui somministrazioni pre-amm./to . . . . .	—	—	—
8	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione . . . . .	2.505.704.467	3.502.292.536	+ 996.588.069
9	Canoni di affitto di immobili . . . . .	5.256.723.313	7.001.086.497	+ 1.744.363.184
10	Dividendi su partecipazioni . . . . .	91.841.250	130.511.250	+ 38.670.000
11	Ratei di interessi sui titoli di Stato . . . . .	629.082.818	1.601.484.363	+ 972.401.545
12	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie . . . . .	17.190.394.167	16.468.786.384	— 721.607.783
13	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate . . . . .	794.644.234	858.167.215	+ 63.522.981
14	Ordini di riscossione rimasti da introitare . . . . .	101.117.153.842	112.673.160.889	+ 11.556.006.387
15	Debitori e creditori diversi (conto stralcio) . . . . .	4.574.369	4.574.369	—
16	Debitori diversi . . . . .	7.035.181.529	4.199.507.111	— 2.835.674.418
17	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa Dipendenti Enti locali . . . . .	50.000.000.000	58.050.000.000	+ 8.050.000.000
18	Credito della Cassa Insegnanti verso la Cassa Ufficiali Giudiziari . . . . .	94.000.000	1.440.000.000	+ 1.346.000.000
19	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa Ufficiali Giudiziari . . . . .	—	—	—
20	Credito della Cassa Insegnanti verso la Cassa dipendenti enti locali . . . . .	15.000.000.000	20.400.000.000	+ 5.400.000.000
	TOTALE . . . . .	1.697.450.783.985	2.242.603.460.108	+ 545.152.676.123

(\*) Del credito fa parte l'intero carico dell'anno 1977 a fronte del quale vanno considerate le riscossioni per quote cedute contabilizzate nella voce "quote di sovvenzioni da imputare per 43.712 milioni".

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1977	Situazione al 31 dicembre 1977	Variazioni dell'anno
1	Debito verso la Tesoreria Centrale . . . . .	27.980.000.000	236.180.000.000	+ 208.200.000.000
2	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito . . . . .	72.649.870.204	65.175.362.716	— 7.474.507.488
3	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare . . . . .	150.721.336.008	186.906.663.360	+ 36.185.327.352
4	Saldo prezzo acquisto immobili . . . . .	49.129.139.647	33.725.437.699	— 15.403.701.948
5	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali . . . . .	711.562.717.570	881.705.948.918	+ 170.143.231.348
6	Residui passivi per spese di amministrazione gestione del patrimonio immobiliare . . . . .	1.505.047.314	2.368.175.479	+ 863.128.165
7	Imposte erariali . . . . .	52.614.637.560	99.573.099.824	+ 46.958.462.264
8	Mandati di pagamento ed ordine di accreditamento inestinti . . . . .	18.228.344.111	15.690.907.022	— 2.537.437.089
9	Mandati perenti . . . . .	3.062.992.259	504.235.954	— 2.558.756.305
10	Quote sovvenzioni riscosse anticipatamente . . . . .	2.136.574	5.730.074	+ 3.593.500
11	Canoni di affitto riscossi anticipatamente . . . . .	1.811.974	10.025.546	+ 8.213.572
12	Depositi a garanzia locazioni immobili . . . . .	2.731.428.217	3.427.400.505	+ 695.972.288
13	Debitori e creditori diversi (conto stralcio) . . . . .	286.653.951	286.653.951	—
14	Debito della Cassa dipendenti enti locali verso la Cassa Sanitari . . . . .	50.000.000.000	58.050.000.000	+ 8.050.000.000
15	Debito della Cassa Dipendenti Enti locali verso la Cassa Insegnanti . . . . .	15.000.000.000	21.840.000.000	+ 6.840.000.000
16	Debito della Cassa Ufficiali Giudiziari verso la Cassa Insegnanti . . . . .	94.000.000	—	— 94.000.000
17	Debito della Cassa Ufficiali Giudiziari verso la Cassa Sanitari . . . . .	—	—	—
18	Creditori diversi . . . . .	17.422.499.023	13.117.280.112	— 4.305.218.911
19	Quote di sovvenzione da imputare . . . . .	—	43.711.604.422	+ 43.711.604.422
20	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari . . . . .	30.799.340.674	35.879.618.796	+ 5.080.278.122
	TOTALE . . . . .	1.203.791.955.086	1.698.158.144.378	+ 494.366.189.292

Il prospetto n. 9, riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1977, mette in evidenza, tra l'altro, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente, al totale delle attività stesse.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTITUTI	ATTIVITA'								PASSIVITA' Debiti, ammortamenti, ecc.	PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre
	Cassa conti correnti ed oro	Titoli di Stato obbligazionari e cartelle fondiarie (Prezzo di acquisto)	Immobili (Prezzo di acquisto)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	Totale			
Cassa per le pensioni ai dipen- denti degli enti locali . . . . .	821.705.924.395 (16,95)	450.283.575.839 (9,29)	432.583.549.329 (8,92)	1.067.172.940.436 (22,02)	225.120.848.120 (4,65)	1.850.562.933.829 (38,17)	4.847.426.871.939 (100,-)	1.605.642.080.789	3.241.784.791.150	
Cassa per le pensioni ai sanitari .	61.814.157.584 (10,75)	133.663.212.004 (23,24)	25.241.447.571 (4,40)	1.174.246.007 (0,20)	14.496.762.325 (2,52)	338.617.845.833 (58,89)	575.007.671.324 (100,-)	71.272.933.416	503.734.737.908	
Cassa per le pensioni agli inse- gnanti di asilo e di scuole ele- mentari parificate . . . . .	18.876.708.851 (18,84)	21.239.292.790 (21,20)	6.679.430.870 (6,66)	563.660.201 (0,57)	2.719.813.730 (2,71)	50.116.303.594 (50,02)	100.195.210.036 (100,-)	14.177.146.169	86.018.063.867	
Cassa per le pensioni agli uf- ficiali giudiziari . . . . .	3.777.559.591 (42,99)	1.243.694.478 (14,15)	—	213.062.631 (2,43)	245.845.025 (2,79)	3.307.276.856 (37,64)	8.787.438.581 (100,-)	7.065.984.004	1.721.454.577	
TOTALI . . . . .	906.172.350.421	606.429.775.102	464.504.427.770	1.069.123.909.275	242.583.269.200	2.242.603.460.112	5.531.417.191.880	1.698.158.144.378	3.833.259.047.502	

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1977 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

PROSPETTO 9

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si espongono, di seguito, le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

	1973 %	1974 %	1975 %	1976 %	1977 %
Cassa, conti correnti e oro . . . . .	11,95	11,09	12,59	16,20	16,38
Titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto) . . . . .	23,43	20,11	17,53	13,26	10,96
Immobili (prezzo di acquisto) . . . . .	10,93	9,89	8,38	8,72	8,40
Sovvenzioni agli iscritti . . . . .	4,06	3,87	3,78	3,81	4,38
Crediti diversi . . . . .	26,08	32,64	36,56	37,42	40,55

## SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1977, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
Entrate . . . . .	1.338.111.917.646	1.519.761.781.028	+ 181.649.863.382
Spese . . . . .	852.347.739.894	1.019.638.129.305	+ 167.290.389.411
<b>INCREMENTO PATRIMONIALE . . . . .</b>	<b>485.764.177.752</b>	<b>500.123.651.723</b>	<b>+ 14.359.473.971</b>

Come già detto, l'incremento patrimoniale è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

**Entrate** — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
Entrate previdenziali . . . . .	1.176.130	(in milioni di lire) 1.323.369	+ 147.239
Redditi patrimoniali . . . . .	138.398	158.392	+ 19.994
Entrate varie . . . . .	23.583	38.000	+ 14.417
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.338.111</b>	<b>1.519.761</b>	<b>+ 181.650</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) *Previdenziali* — La principale voce di tali entrate è costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico, dovuti dagli Enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni.

Detta posta ha registrato l'incremento di 118.632 milioni, conseguente sia alle accresciute retribuzioni, sia all'aumentato numero degli iscritti.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari analizza, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di 1.790.040 milioni, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1977.

## Conto di accertamento e riscossione dei contributi ordinari al 31 dicembre 1977

PROSPETTO 13

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti . . . . .	1.147.988	202.439	16.691	2.707	1.369.825
Accertamento dell'anno per contributi ordinari . . .	1.032.111	114.802	22.890	2.949	1.172.752
	2.180.099	317.241	39.581	5.656	2.542.577
Riscossioni effettuate nell'anno . . . . .	668.328	62.749	16.324	5.136	752.537
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1977 . . . . .	1.511.771	254.492	23.257	520 (a)	1.790.040 (a)

(a) Le somme comprendono anche l'importo del contributo del Ministero di Grazia e Giustizia (ved. Consuntivo della Cassa pensioni Ufficiali giudiziari).

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno, vengono ratizzati a richiesta degli Enti debitori ai sensi delle vigenti disposizioni.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Altra posta cospicua, che concorre a formare le entrate previdenziali, è quella delle quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito, che comprende anche le quote di rimborso dovute dagli Enti per benefici combattentistici. Di tale posta — aumentata nel 1977 di 25.120 milioni — viene dimostrato nel prospetto n. 14, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione, con un residuo credito complessivo di 106.310 milioni esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1977.

## Conto accertamento e riscossione delle quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1977 (\*)

PROSPETTO 14

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti . . . . .	62.050	4.613	198	16	66.877
Accertamento dell'anno . . . . .	130.519	4.789	222	64	135.594
	192.569	9.402	420	80	202.471
Riscossioni effettuate nell'anno . . . . .	92.549	3.490	122	—	96.161
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1977 . . . . .	100.020	5.912	298	80	106.310

(\*) Al netto dei rimborsi di quote versate indebitamente.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) *Redditi patrimoniali* — I redditi patrimoniali, in 158.392 milioni, provengono dalle voci indicate nel seguente prospetto n. 15:

PROSPETTO 15

	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Fitti attivi (vedi di seguito il conto gestione stabili) . . .	16.658	19.656	+ 2.998
Oscillazioni cambi . . . . .	349	587	+ 238
<i>Interessi:</i>			
sui titoli di Stato . . . . .	1.259	2.174	+ 915
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie . . . . .	42.862	40.650	— 2.212
sui mutui ad enti locali . . . . .	47.931	60.487	+ 12.556
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie . . . . .	4.076	4.215	+ 139
sui mutui a cooperative edilizie . . . . .	4.290	5.187	+ 897
sui mutui ad aziende elettriche . . . . .	2.078	2.208	+ 130
per sconti di annualità statali . . . . .	1.418	1.532	+ 114
su c/c fruttifero col Tesoro . . . . .	2.733	3.595	+ 862
sui conti correnti postali . . . . .	69	85	+ 16
sulle sovvenzioni agli iscritti . . . . .	10.736	13.852	+ 3.116
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto . . . . .	4	4	—
Dividendi su partecipazioni . . . . .	54	66	+ 12
Utili su titoli (premio di rimborso) . . . . .	3.774	3.988	+ 214
Premi su Buoni del Tesoro . . . . .	107	106	— 1
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>138.398</b>	<b>158.392</b>	<b>+ 19.994</b>

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n. 16, riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 2,655 per cento.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 16

Riepilogo conto gestione stabili

I S T I T U T I	Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lorde	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI					Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	N O T E
			Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria	T O T A L E			
2	3	4	5	6	7	8	9	10 = 4 - 9	11	12
1										
1	Cassa dipendenti enti locali . . . . .	18.081.282.484 5,058 %	357.451.694.946	5.035.736.516 1,409 %	926.119.000 0,259 %	1.008.863.000 0,282 %	1.590.794.000 0,445 %	8.561.512.516 2,395 %	9.519.769.968 2,663 %	(1) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la somma di lire 3.587.000 per le aree fabbricabili.
2	Cassa sanitari . . . . .	1.214.802.247 5,088 %	23.877.227.571	366.511.542 1,535 %	68.208.000 0,286 %	77.506.000 0,325 %	118.301.000 0,495 %	630.526.542 2,641 %	584.275.705 2,447 %	(2) A formare l'importo complessivo figurante nel rendiconto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la spesa di lire 29.153.507 per le aree fabbricabili.
3	Cassa insegnanti . . . . .	354.908.284 5,313 %	6.679.430.870	83.508.167 1,250 %	20.043.000 0,366 %	20.793.660 0,311 %	33.396.000 0,500 %	157.740.167 2,361 %	197.168.117 2,952 %	
	TOTALI GENERALI . . . . .	19.650.993.015 5,065 %	388.008.353.387	5.485.756.825 1,414 %	1.014.370.000 0,262 %	1.107.162.000 0,285 %	1.742.491.000 0,449 %	9.349.779.225 2,410 %	10.301.213.790 2,655 %	

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Spese** — Sono costituite, nella quasi totalità dagli oneri previdenziali (pensioni ed assegni di quiescenza, indennità "una tantum", ecc.), per 987.648 milioni; le restanti voci di spesa riguardano: oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti, per 20.109 milioni, nonché spese generali di amministrazione, per 11.881 milioni.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto n. 17:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Oneri previdenziali . . . . .	825.759	987.648	+ 161.889
Oneri patrimoniali . . . . .	11.709	14.073	+ 2.364
Ammortamenti e accantonamenti . . . . .	5.119	6.036	+ 917
Spese generali di amministrazione . . . . .	9.760	11.881	+ 2.121
Spese varie . . . . .	—	—	—
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>852.347</b>	<b>1.019.638</b>	<b>+ 167.291</b>

a) *Oneri previdenziali* — Gli oneri per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) presentano l'aumento di 162.038 milioni derivante dal maggior numero delle pensioni e degli acconti in pagamento, dall'aumento dell'indennità integrativa speciale, nonché dalla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva prevista dalla legge n. 177/1976.

Per una più approfondita analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

CASSE	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità "una tantum" (a)	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (valore capitale)	TOTALE
Dipendenti Enti locali . . . . .	898.756.780.268	2.170.469.167	4.842.994.245	905.770.243.680
Sanitari . . . . .	65.530.120.937	131.264.014	138.893.532	65.800.278.483
Insegnanti . . . . .	12.947.496.479	97.232.810	45.561.274	13.090.290.563
Ufficiali giudiziari . . . . .	2.974.054.046	12.287.835	837.785	2.987.179.666
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>980.208.451.730</b>	<b>2.411.253.826</b>	<b>5.028.286.836</b>	<b>987.647.992.392</b>

(a) Al netto delle rifusioni.

Per quanto attiene agli accertamenti e pagamenti dell'anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	Cassa pensioni dipendenti Enti locali	Cassa pensioni Sanitari	Cassa pensioni Insegnanti	Cassa pensioni Ufficiali giudiziari	TOTALE
Da pagare al 1° gennaio 1977 . . .	61.822.568.682	1.745.937.197	1.249.445.181	3.019.945.003	67.837.896.063
Accertamenti dell'anno . . . . .	898.756.780.268	65.530.120.937	12.947.496.479	2.974.054.046	980.208.451.730
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>960.579.348.950</b>	<b>67.276.058.134</b>	<b>14.196.941.660</b>	<b>5.993.999.049</b>	<b>1.048.046.347.793</b>
Pagamenti effettuati nell'anno . . .	904.191.154.124	65.749.903.347	13.343.985.009	4.449.410.639	987.734.453.119
Da pagare al 31 dicembre 1977 . .	56.388.194.826	1.526.154.787	852.956.651	1.544.588.410	60.311.894.674

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) *Oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti* — Nel seguente prospetto n. 20 si analizzano, con riferimento al patrimonio immobiliare, le spese di gestione, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie . . .	5.144	5.247	+ 103
Progettazioni, perizie, consulenze, ecc. . . . .	17	38	+ 21
Oneri tributari, premi assicurativi e varie . . . . .	326	230	- 96
Totale spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare . . . . .	5.487	5.515	+ 28
Ammortamenti ed accantonamenti . . . . .	3.342	3.864	+ 522
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, accantonamento per imposte future . . . . .	951	1.107	+ 156
TOTALE . . . . .	9.780	10.486	+ 706

c) *Spese generali di amministrazione* — Le spese di amministrazione, ripartite a carico di ciascuna Cassa secondo le aliquote previste dall'art. 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, sono aumentate nel complesso di 2.120,6 milioni a causa del maggior onere per stipendi ed altri assegni al personale e per spese di funzionamento. In proposito si richiama quanto detto nella premessa generale.

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente . . .	7.966,0	8.794,3	+ 828,3
Viaggi ed indennità di missione . . . . .	54,7	51,6	- 3,1
Commissione di vigilanza . . . . .	9,6	11,6	+ 2,0
Consiglio di amministrazione . . . . .	40,5	45,2	+ 4,7
Sussidi al personale . . . . .	90,0	90,0	-
Manutenzione ordinaria e straordinaria . . . . .	420,8	570,4	+ 149,6
Mobili arredamenti ecc. . . . .	92,9	103,4	+ 10,5
Stampati e cancelleria . . . . .	137,0	69,6	- 67,4
Fitto sede . . . . .	349,0	349,0	-
Noleggio macchine meccanografiche-manutenzione . .	565,2	1.780,6	+ 1.215,4
Sovvenzioni, spese casuali - varie . . . . .	34,3	14,9	- 19,4
	9.760,0	11.880,6	+ 2.120,6

Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente, per capitoli dello stato di previsione delle spese generali di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio immobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1977 nei confronti della previsione stessa.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Spese generali

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1977				
Numero		DENOMINAZIONE	Rapporti fra le colonne	S O M M E				
b	c			d	previste	ACCERTATE		TOTALE Colonne f+g
						pagate	rimaste da pagare	
			e = h + i	f = p - l	g = q - m	h = p + q - n		
<b>SEZIONE I</b>								
<b>A) ONERI PER GLI ORGANI COLLEGIALI</b>								
1	1	Commissione di vigilanza . . . . .	15.500.000	11.668.960	—	11.668.960		
2	2	Consiglio di amministrazione . . . . .	52.000.000	32.759.255	12.497.760	45.257.015		
			67.500.000	44.428.215	12.497.760	56.925.975		
<b>B) SPESE PER IL PERSONALE</b>								
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese, stipendi, ecc. . . . .	6.552.000.000	6.552.000.000	—	6.552.000.000		
12	12	Stipendi ecc. ecc. insegnanti elementari comandati . . . . .	18.000.000	13.298.294	1.710.605	15.008.899		
13	13	Stipendi ecc. ecc. segretari comunali distaccati . . . . .	280.000.000	155.043.821	122.384.460	277.428.281		
14	14	Compensi per il lavoro straordinario personale direzione generale . . . . .	1.950.000.000	1.303.038.172	646.961.828	1.950.000.000		
15	15	Compensi speciali al personale direzione generale . . . . .	—	—	—	—		
16	16	Compensi speciali al personale di altre Amm.ni . . . . .	—	—	—	—		
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati della direzione generale . . . . .	85.000.000	47.214.274	—	47.214.274		
18	18	Indennità giornaliera al personale del centro mecc. . . . .	25.000.000	8.650.681	—	8.650.681		
19	19	Indennità al consegnatario cassiere . . . . .	300.000	263.894	—	263.894		
20	20	Sussidi al personale della direzione generale . . . . .	90.000.000	90.000.000	—	90.000.000		
			9.000.300.000	8.169.509.136	771.056.893	8.940.566.029		
<b>C) SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>								
31	31	Acquisto manutenzione macchine per scrivere calcolatrici, apparecch., accessori . . . . .	35.000.000	25.819.319	8.508.200	34.327.519		
32	32	Noleggio macchine c. m. - Acquisto stampati centri mecc. e fotolitografico . . . . .	1.560.000.000	1.084.962.214	452.389.310	1.537.351.524		
33	33	Spese contratti di locazione di opere centri mecc. e fotolitografico . . . . .	280.000.000	234.714.491	—	234.714.491		
34	34	Spese per mobili di arredamento . . . . .	70.000.000	62.509.008	6.642.780	69.151.788		
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria . . . . .	70.000.000	29.815.437	39.860.114	69.675.551		
36	36	Spese adatt. manutenz. illuminaz. ecc. per i servizi della direzione generale . . . . .	350.000.000	216.378.592	128.127.488	344.506.080		
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali . . . . .	240.000.000	171.535.200	22.778.100	194.313.300		
38	38	Spese per il servizio automobilistico della direzione generale . . . . .	18.000.000	9.294.473	8.527.080	17.821.553		
39	39	Spese per il vestiario agli uscieri e per la provvista e lavatura biancheria . . . . .	13.000.000	11.881.704	997.350	12.879.054		
40	40	Fitto dei locali adibiti a sede . . . . .	349.000.000	349.000.000	—	349.000.000		
			2.985.000.000	2.195.910.938	667.830.422	2.863.740.860		
<b>D) SPESE VARIE</b>								
51	51	Compensi medaglie presenza componenti commissioni e ad estranei per incarichi ecc. . . . .	50.000.000	759.736	3.737.040	4.496.776		
52	52	Spese per liti e risarcimento danni . . . . .	20.000.000	5.481.775	—	5.481.775		
53	53	Sovv. ad Istituti e Comitati di ass. e benef. . . . .	10.000.000	7.400.000	—	7.400.000		
54	54	Spese casuali e varie . . . . .	3.000.000	2.013.500	—	2.013.500		
			83.000.000	15.655.011	3.737.040	19.392.051		
Totale della Sezione I . . . . .			12.135.800.000	10.425.502.800	1.455.122.115	11.880.624.915		
<b>SEZIONE II</b>								
<b>SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>								
81	81	Manutenzione, adattam. ecc. immobili di proprietà . . . . .	2.300.000.000	1.389.328.146	223.917.438	1.613.245.584		
82	82	Retribuzioni ecc. per il personale tecnico ed operaio . . . . .	1.680.000.000	1.663.827.175	117.130	1.663.944.305		
83	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobiliare . . . . .	740.000.000	618.598.345	2.837.325	621.435.670		
84	84	Retribuzione, indennità, ecc. spettanti ai portieri . . . . .	1.350.000.000	1.341.574.421	—	1.341.574.421		
85	85	Compensi ad estranei e componenti commissioni; spese di viaggio e di soggiorno . . . . .	55.000.000	18.430.608	19.469.235	37.899.843		
86	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc. . . . .	470.000.000	229.039.870	905.029	229.944.899		
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici . . . . .	6.000.000	5.900.000	100.000	6.000.000		
88	88	Spese liti e risarcimento danni . . . . .	53.000.000	865.010	—	865.010		
Totale della Sezione II . . . . .			6.654.000.000	5.267.563.575	247.346.157	5.514.909.732		
<b>TOTALE GENERALE</b> . . . . .			<b>18.789.800.000</b>	<b>15.693.066.375</b>	<b>1.702.468.272</b>	<b>17.395.534.647</b>		

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di amministrazione

PROSPETTO 22

CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI						PAGAMENTI complessivi (competenza e residui)	RESIDUI passivi al 31 dicembre 1977
Economie	Al 1° gennaio 1977 Colonna q del rendiconto 1976	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE Colonne l + m	Economie		
$i = e - h$	$k = n + o$	$l = p - f$	$m = q - g$	$n = p + q - h$	$o = k - n$	$p = f + l$	$q = g + m$
3.831.040	-	-	-	-	-	11.668.960	-
6.742.985	31.036.280	6.094.080	24.942.200	31.036.280	-	38.853.335	37.439.960
10.574.025	31.036.280	6.094.080	24.942.200	31.036.280	-	50.522.295	37.439.960
-	-	-	-	-	-	6.552.000.000	-
2.991.101	1.451.750	1.451.750	-	1.451.750	-	14.750.044	1.710.605
2.571.719	57.800.415	57.800.415	-	57.800.415	-	212.844.236	122.384.460
-	701.509.906	237.490.166	464.019.740	701.509.906	-	1.540.528.338	1.110.981.568
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
37.785.726	-	-	-	-	-	47.214.274	-
16.349.319	-	-	-	-	-	8.650.681	-
36.106	-	-	-	-	-	263.894	-
-	-	-	-	-	-	90.000.000	-
59.733.971	760.762.071	296.742.331	464.019.740	760.762.071	-	8.466.251.467	1.235.076.633
672.481	14.816.850	14.816.480	-	14.816.480	370	40.635.799	8.508.200
22.648.476	285.179.270	160.917.139	115.255.588	276.172.727	9.006.543	1.245.879.353	567.644.898
45.285.509	-	-	-	-	-	234.714.491	-
848.212	9.887.706	9.887.706	-	9.887.706	-	72.396.714	6.642.780
324.449	34.768.948	34.768.948	-	34.768.948	-	64.584.385	39.860.114
5.493.920	103.199.546	102.932.426	267.120	103.199.546	-	319.311.018	128.394.608
45.686.700	368.032	368.032	-	368.032	-	171.903.232	22.778.100
178.447	5.913.017	5.830.922	-	5.830.922	82.095	15.125.395	8.527.080
120.946	4.879.498	4.879.498	-	4.879.498	-	16.761.202	997.350
-	-	-	-	-	-	349.000.000	-
121.259.140	459.012.867	334.401.151	115.522.708	449.923.859	9.089.008	2.530.311.589	783.353.130
45.503.224	12.598.536	253.244	5.530.084	5.783.328	6.815.208	1.012.980	9.267.124
14.518.225	-	-	-	-	-	5.481.775	-
2.600.000	-	-	-	-	-	7.400.000	-
986.500	15.999.200	15.999.200	-	15.999.200	-	18.012.700	-
63.607.449	28.597.736	16.252.444	5.530.084	21.782.528	6.815.208	31.907.455	9.267.124
255.175.085	1.279.408.954	653.490.006	610.014.732	1.263.504.738	15.904.216	11.078.992.806	2.065.136.847
686.754.416	216.449.690	160.440.181	51.306.440	211.746.621	4.703.069	1.849.768.217	275.223.878
16.055.695	415.890	415.890	-	415.890	-	1.664.243.065	117.130
118.564.330	3.559.475	3.446.795	83.610	3.530.405	29.070	622.045.140	2.920.935
8.425.579	-	-	-	-	-	1.341.574.421	-
17.100.157	5.213.305	910.880	4.302.425	5.203.305	-	19.341.488	23.771.660
240.055.101	-	-	-	-	-	229.039.870	905.029
-	-	-	-	-	-	5.900.000	100.000
52.134.990	-	-	-	-	-	865.010	-
1.139.090.268	225.638.360	165.213.746	55.692.475	220.906.221	4.732.139	5.432.777.321	303.038.632
1.394.265.353	1.505.047.314	818.703.752	665.707.207	1.484.410.959	20.636.355	16.511.770.127	2.368.175.479

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

PROSPETTO 23

ANNO	Spese generali di amministrazione (a)	Totale entrate accertate (a)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (a)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (a)	Incidenza in %
1972 .....	6.300	532.718	1,18	418.068	1,51	368.265	1,71
1973 .....	7.021	708.512	0,99	575.635	1,22	355.632	1,97
1974 .....	6.736	763.314	0,88	596.566	1,12	417.712	1,61
1975 .....	8.713	955.676	0,91	742.169	1,17	514.577	1,69
1976 .....	9.760	1.338.112	0,73	1.065.288	0,91	825.759	1,18
1977 .....	11.881	1.519.762	0,78	1.187.556	1,00	987.648	1,20

(a) importi in milioni di lire

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 24

Entrate e spese accertate per ciascuna cassa nell'anno 1977

DESCRIZIONE	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALE
<b>ENTRATE</b>					
<i>a) Previdenziali:</i>					
contributi ordinari . . . . .	1.032.111.365.317	114.802.242.065	22.889.956.949	2.948.501.743	1.172.752.066.074
contributi senza ruoli di carico . . . . .	12.483.245.988	1.324.918.008	14.827.755	31.289.210	13.854.280.961
contributi del Ministero del Tesoro . . . . .	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito . . . . .	130.519.048.254	4.790.024.659	221.987.299	63.719.450	135.594.779.662
quote di pensione ed indennità versate tra gli Istituti amministrati . . . . .	122.207.670	—	81.843.615	13.854.545	217.905.850
<i>b) Patrimoniali:</i>					
fitti attivi . . . . .	18.086.393.354	1.214.976.806	355.021.829	—	19.656.391.989
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc. . . . .	121.426.547.060	14.148.316.180	3.000.334.959	160.492.523	138.735.690.722
<i>c) Varie . . . . .</i>	31.599.711.925	5.559.613.912	820.298.371	21.041.382	38.000.665.790
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.347.123.519.568</b>	<b>142.000.091.630</b>	<b>27.384.270.977</b>	<b>3.253.898.853</b>	<b>1.519.761.781.028</b>
<b>SPESE</b>					
<i>a) Oneri previdenziali . . . . .</i>	905.770.243.680	65.800.278.483	13.090.290.563	2.987.179.666	987.647.992.392
<i>b) Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare . . . . .</i>	9.599.955.023	700.269.542	185.856.167	—	10.486.080.732
<i>c) Spese di amministrazione . . . . .</i>	11.167.787.420	386.120.309	267.314.061	59.403.125	11.880.624.915
<i>d) Varie . . . . .</i>	9.544.847.119	64.814.146	11.719.702	2.050.299	9.623.431.266
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>936.082.833.242</b>	<b>66.951.482.480</b>	<b>13.555.180.493</b>	<b>3.048.633.090</b>	<b>1.019.638.129.305</b>
Incremento patrimoniale . . . . .	411.040.686.326	75.048.609.150	13.829.090.484	205.265.763	500.123.651.723
<b>TOTALE A PAREGGIO . . . . .</b>	<b>1.347.123.519.568</b>	<b>142.000.091.630</b>	<b>27.384.270.977</b>	<b>3.253.898.853</b>	<b>1.519.761.781.028</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 25

## Entrate e spese, incrementi e patrimonio degli Istituti dell'ultimo decennio

A N N I	E N T R A T E						S P E S E						Incremento patrimoniale 13 = 7 - 12	Patrimonio iniziale 14	Patrimonio finale 15 = 13 + 14
	Contributi		Redditi patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie		Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie	TOTALE 12 = 8 + 9 + 10 + 11				
	ordinari	dello Stato	Fitti lordi	Interessi premi, ecc.	6	7 = 2 + 3 + 4 + 5 + 6									
							2	3	4	5	8	9			
1967	198.575	950	4.318	49.312	16.134	269.289	150.796	1.649	3.520	1.238	157.203	112.086	971.723	1.083.809	
1968	226.476	950	5.953	54.863	18.570	306.812	213.179	2.384	3.887	1.483	220.933	85.879	1.083.809	1.169.688	
1969	239.058	950	7.688	58.159	21.190	327.045	207.520	2.969	4.034	1.656	216.179	110.866	1.169.689	1.280.555	
1970	285.396	950	9.357	62.279	22.615	380.594	223.577	3.409	4.691	3.028	234.705	145.889	1.280.555	1.426.444	
1971	325.940	950	10.591	66.123	30.045	433.649	237.912	4.570	5.391	2.153	250.026	183.624	1.426.444	1.610.068	
1972	417.118	950	12.477	72.441	29.732	532.718	368.265	5.497	6.300	2.303	382.365	150.353	1.610.068	1.760.421	
1973	574.685	950	13.823	77.227	41.827	708.512	355.632	6.109	7.021	2.160	370.922	337.589	1.760.421	2.098.010	
1974	595.616	950	14.590	91.291	60.867	763.314	417.712	6.579	6.736	3.445	434.472	328.842	2.098.010	2.426.852	
1975	741.219	950	14.596	103.160	95.751	955.676	514.577	7.879	8.713	3.988	535.157	420.519	2.426.852	2.847.371	
1976	1.064.337	950	16.658	121.740	134.427	1.338.112	825.759	5.487	9.760	11.342	852.348	485.764	2.847.371	3.333.135	
1977	1.186.606	950	19.656	138.736	173.814	1.519.762	987.648	5.515	11.881	14.594	1.019.638	500.124	3.333.135	3.833.259	

(in milioni di lire)

## SAGGI DI RENDIMENTO

I capitali investiti nelle singole forme, per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, ed i relativi saggi di rendimento risultano indicati, per l'anno 1977, nel seguente prospetto:

PROSPETTO 26

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio effettivo %
Immobili . . . . .	388.008	2,647
Titoli di Stato . . . . .	30.411	7,683
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie . . . . .	538.159	8,263
Partecipazioni di capitale . . . . .	470	7,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali . . . . .	926.351	7,948
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione . . . . .	230.857	6,000
Conto corrente fruttifero . . . . .	59.994	3,531
<b>IN COMPLESSO . . . . .</b>	<b>2.174.250</b>	<b>6,747</b>

Variazione nei saggi effettivi di investimento nell'ultimo quinquennio:

PROSPETTO 27

	1973 %	1974 %	1975 %	1976 %	1977 %
Immobili . . . . .	3,274	3,345	2,739	2,487	2,647
Titoli di Stato . . . . .	5,912	5,900	5,810	5,835	7,683
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie . . . . .	7,287	7,731	8,450	8,198	8,263
Partecipazioni di capitale . . . . .	5,000	5,000	5,000	5,000	7,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali . . . . .	6,364	6,384	6,910	7,510	7,948
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione . . . . .	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero di Tesoreria . . . . .	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
<b>SAGGIO EFFETTIVO GENERALE DEL CAPITALE ME- DIO INVESTITO COMPRESA LA GIACENZA MEDIA SUL C/C FRUTTIFERO . . . . .</b>	<b>5,802</b>	<b>6,035</b>	<b>6,570</b>	<b>6,629</b>	<b>6,747</b>

I saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello medio generale sono già stati commentati nella premessa generale.

Giova ricordare che — nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale investito — non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

Come emerge dal Rendiconto generale e da quelli particolari delle singole Casse, la gestione da parte dello Stato di un complesso previdenziale di così notevoli dimensioni si appalesa assolutamente valida per i risultati conseguiti attraverso il sistema tecnico - finanziario a suo tempo adottato, che consente ogni anno di realizzare un incremento delle riserve tecniche tale da rendere le riserve stesse tuttora idonee a garantire gli oneri sempre crescenti.

Peraltro, il sistema dei servizi, articolato dalla legge su strutture amministrative essenzialmente centralizzate ed organicamente inadeguate con procedure regolate dalle norme di contabilità di Stato, rende sempre più difficile dare una completa e puntuale risposta alla domanda di prestazioni in continuo aumento.

Per la risoluzione di tali pressanti problemi è ormai indispensabile procedere ad una idonea revisione della struttura amministrativa ed organica degli Istituti, allo scopo di consentire lo svolgimento dell'attività istituzionale in modo più consono alle aspettative delle categorie amministrate.

E' proprio formulando l'auspicio che gli Istituti possano trovare una dimensione più adeguata agli impegni derivanti dalla legge che mi è gradito concludere questa relazione nella consapevole certezza che in ogni settore di attività si è operato nel modo migliore, pur tra difficoltà di ogni genere.

Sento di rivolgere un vivo sincero ringraziamento ai componenti la Commissione di vigilanza per la fiducia accordata, ai Consiglieri di Amministrazione per la costruttiva e fattiva partecipazione all'attività della Direzione, ai dirigenti ed al personale tutto della Direzione Generale, della Ragioneria Centrale e della Corte dei Conti per la solidale collaborazione resa e l'impegno dimostrato in circostanze difficili, sicuro di potervi ancora contare per affrontare i compiti sempre più vasti e pressanti che la gestione degli Istituti comporta.

Roma, li 22 giugno 1978

IL DIRETTORE GENERALE  
M A T T E I